

**PROCESSO VERBALE**

DELLA XXIII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2010, il giorno 15 del mese di novembre, alle ore 18.00 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 9.11.2010 P.G.N. 74011, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

|                             |       |                       |       |
|-----------------------------|-------|-----------------------|-------|
| 1-Variati Achille (Sindaco) | pres. | 21-Guaiti Alessandro  | pres. |
| 2-Abalti Arrigo             | pres. | 22-Guarda Daniele     | pres. |
| 3-Appoggi Marco             | pres. | 23-Meridio Gerardo    | pres. |
| 4-Baccarin Lorella          | pres. | 24-Nisticò Francesca  | ass.  |
| 5-Balbi Cristina            | pres. | 25-Pigato Domenico    | pres. |
| 6-Balzi Luca                | pres. | 26-Poletto Luigi      | pres. |
| 7-Barbieri Patrizia         | pres. | 27-Rossi Fioravante   | pres. |
| 8-Bonato Urbano Innocente   | pres. | 28-Rucco Francesco    | pres. |
| 9- Borò Daniele             | pres. | 29-Sala Isabella      | pres. |
| 10-Bottene Cinzia           | pres. | 30-Sartori Amalia     | ass.  |
| 11-Capitanio Eugenio        | pres. | 31-Serafin Pio        | pres. |
| 12-Cicero Claudio           | pres. | 32-Sgreva Silvano     | pres. |
| 13-Colombara Raffaele       | pres. | 33-Soprana Stefano    | ass.  |
| 14-Corradi Vittorio         | pres. | 34-Sorrentino Valerio | ass.  |
| 15-Dal Lago Manuela         | ass.  | 35-Veltroni Claudio   | pres. |
| 16-Diamanti Giovanni        | pres. | 36-Vettori Francesco  | ass.  |
| 17-Docimo Mariano           | pres. | 37-Vigneri Rosario    | pres. |
| 18-Filippi Alberto          | ass.  | 38-Volpiana Luigi     | pres. |
| 19-Formisano Federico       | pres. | 39-Zanetti Filippo    | pres. |
| 20-Franzina Maurizio        | pres. | 40-Zocca Marco        | pres. |
|                             |       | 41-Zoppello Lucio     | pres. |

PRESENTI 34 - ASSENTI 7

Risultato essere i presenti 34 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Baccarin Lorella, Guaiti Alessandro, Zoppello Lucio.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Vice Segretario Generale, dott.ssa Micaela Castagnaro.

Sono presenti gli assessori Cangini, Dalla Pozza, Giuliari, Nicolai, Ruggeri e Tosetto.

- Durante la comunicazione del Presidente del consiglio comunale, entra: Vettori (presenti 35).  
Entrano gli assessori: Lazzari e Pecori.
- Durante la trattazione congiunta degli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 104, 105, 106 e 108 entrano: Dal Lago, Filippi, Nisticò e Sorrentino (presenti 39).
- Prima della votazione sulla proposta di intervento di terzi, presentata ai sensi dell'art. 12 del Regolamento del Consiglio comunale dai cons. Abalti, Franzina, Rucco, Sorrentino, Zocca e Zoppello, escono: il Sindaco Variati, Abalti e Sorrentino (presenti 36).
- Prima della votazione sulla proposta di intervento di terzi, presentata ai sensi dell'art. 12 del Regolamento del Consiglio comunale dai cons. Meridio, Barbieri e Rucco, rientrano: il Sindaco Variati, Abalti e Sorrentino (presenti 39).
- Durante l'intervento della cons. Bottene esce il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons. Balzi (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina).
- Durante l'intervento del cons. Sgreva esce e rientra il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 104 dal cons. Meridio, escono: Borò, Cicero, Dal Lago, Filippi, Sala e Volpiana (presenti 33).  
Escono gli assessori: Dalla Pozza, Giuliani e Nicolai; entra l'assessore: Lago.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 3, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 104 dal cons. Zocca, esce: Barbieri (presenti 32).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 4, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 104 dal cons. Zocca, esce: Guaiti (presenti 31).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 5, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 104 dalla cons. Bottene, rientra: Guaiti; escono: Rucco e Sorrentino (presenti 30).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 6, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 104 dal cons. Sgreva, rientra: Barbieri (presenti 31).  
Entra l'assessore: Pecori.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 7, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 104 dal cons. Formisano, esce: Docimo (presenti 30).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 8, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 104 dal cons. Franzina, esce: Diamanti; rientra: Docimo (presenti 30).

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 9, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 104 dal cons. Franzina, rientra: Diamanti (presenti 31).
- Alle ore 00.55 del giorno 16.11.2010 il Presidente dichiara sciolta la seduta.



**OGGETTI TRATTATI**



OGGETTO CIV

P.G.N. 75646

COMUNICAZIONE DEL SINDACO sull'alluvione che ha interessato Vicenza nelle giornate dell'1 e 2 novembre 2010.

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto con gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 105 "RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 3.11.2010 dai cons. Formisano, Guarda, Pigato, Vigneri e Zanetti, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla situazione venutasi a creare a seguito dell'eccezionale alluvione che ha colpito la città nelle giornate dell'1 e 2 novembre 2010"; con il n.106 "RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 3.11.2010 dai cons. Meridio, Franzina, Abalti, Rucco e Sorrentino, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sulle iniziative intraprese per far fronte alla situazione di emergenza provocata dall'alluvione dell'1 e 2 novembre 2010 e sulle eventuali responsabilità." e con il n.108 "RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 5.11.2010 dai cons. Borò e Barbieri, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sulla situazione conseguente all'alluvione che ha coinvolto la città di Vicenza nelle giornate dal 31 ottobre al 3 novembre ed in particolare sul comportamento preventivo e successivo dell'Amministrazione comunale in relazione alla gestione dello stato di crisi."

Il Presidente dà la parola al Sindaco Variati, che illustra l'argomento.

Interviene la cons. Dal Lago per mozione d'ordine.

Il Presidente informa il Consiglio comunale che sono pervenute alla Presidenza le seguenti richieste, presentate ai sensi dell'art.12 del regolamento del Consiglio comunale:

Richiesta n. 1:

"Egr. Sig. Presidente,

riteniamo utile che il sig. Avv. Zagonel, presente in sala e persona informata sui fatti, sia ascoltato in rappresentanza dei cittadini alluvionati.

F.to Arrigo Abalti

f.to Maurizio Franzina

f.to F. Rucco

f.to Valerio Sorrentino

f.to Lucio Zoppello

f.to Marco Zocca"

Richiesta n. 2:

"I sottoscritti Consiglieri Comunali

per una esatta ricostruzione dei fatti e vista la presenza di numerosi Cittadini e Commercianti che hanno subito danni dall'alluvione:

chiedono di

far partecipare al dibattito con un intervento un rappresentante dei Danneggiati.

F.to G. Meridio      f.to Barbieri      f.to F. Rucco”

Il Presidente pone, quindi, in votazione la sopra riportata richiesta n. 1, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 14 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 36).

Il Presidente pone, successivamente, in votazione la sopra riportata richiesta n. 2, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 16 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 39).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Zoppello, Rossi, Meridio, Rucco, Franzina, Bottene, Bonato, Borò, Balzi e Sorrentino.

Il Presidente dà la parola al cons.Corradi per fatto personale.

Intervengono, successivamente, i cons.Formisano, Sgreva, Dal Lago, Appoggi, Guaiti, Barbieri, Capitanio, Filippi, Veltroni, Pigato, Baccarin, Nisticò e Colombara.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica il Sindaco Variati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Rucco, Franzina, Zoppello, Sorrentino e Zocca:

Ordine del giorno n. 1:

“Premesso che:

dalla dichiarazione dello stato di allarme proclamato dalla regione il sabato 30/10/10 ore 14,00 e l'attivazione delle procedure di allerta da parte del Comune sono passate quasi 30 ore;

dal momento in cui il fiume si è innalzato in cui il fiume si è innalzato a livelli pericolosi e l'avviso dato sono passate diverse ore;

l'Amministrazione Comunale ha usato solo 2 pattuglie in servizio per avvisare la popolazione e solo quelle del Centro Storico senza usare altre forze dell'Ordine e non avvisando altre zone della Città che saranno invece allagate nonostante queste prescrizioni fossero contenute nel Piano di Emergenza.

Tutto ciò premesso



il Consiglio Comunale

invita il Sindaco e la Giunta ad attivare la compagnia assicurativa della Pubblica Amministrazione per la responsabilità civile verso terzi al fine di garantire idonea copertura ai danni subiti dai nostri concittadini in occasione dell'alluvione.

F.to G. Meridio                      f.to F. Rucco                      f.to Maurizio Franzina                      f.to Lucio Zoppello  
f.to Valerio Sorrentino                      f.to Marco Zocca”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 8 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Rucco, Franzina, Meridio, Zoppello, Abalti, Sorrentino e Filippi:

Ordine del giorno n. 2:

“I sottoscritti consiglieri comunali

visto i gravi danni che l'alluvione del 1 novembre ha prodotto in alcune zone della città, mettendo in ginocchio sia attività commerciali/professionali che singole famiglie;  
visto il tempestivo intervento del Governo/Regione Veneto e Provincia nello stanziare già una prima somma molto significativa per aiutare tutti coloro che hanno subito danni riconoscendo lo stato di calamità naturale;  
visto il particolare momento di crisi e di emergenza;

Tutto ciò premesso

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA**

Impegna il Sindaco e la Giunta affinché venga garantita da parte delle aziende ex-municipalizzate erogatrici di servizi pubblici, in primis AIM Spa, una sospensione temporanea e congrua del pagamento delle bollette (energia, acqua, gas e tariffa rifiuti), previa apposita istanza. Inoltre venga poi assicurata, una volta terminata la sospensione del pagamento, la possibilità di un versamento rateale.

F.to Marco Zocca                      f.to F. Rucco                      f.to Maurizio Franzina                      f.to G. Meridio  
f.to Lucio Zoppello                      f.to Arrigo Abalti                      f.to Valerio Sorrentino                      f.to Alberto Filippi”

Interviene il Sindaco che propone di emendare il sopraccitato ordine del giorno n.2, inserendo dopo le parole "AIM Spa" le parole ", previa verifica con l'azienda,".

Il cons.Zocca si dichiara d'accordo, anche a nome degli altri sottoscrittori dell'ordine del giorno, con la proposta del Sindaco.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'ordine del giorno n.2 nel seguente testo:

"I sottoscritti consiglieri comunali

visto i gravi danni che l'alluvione del 1 novembre ha prodotto in alcune zone della città, mettendo in ginocchio sia attività commerciali/professionali che singole famiglie;

visto il tempestivo intervento del Governo/Regione Veneto e Provincia nello stanziare già una prima somma molto significativa per aiutare tutti coloro che hanno subito danni riconoscendo lo stato di calamità naturale;

visto il particolare momento di crisi e di emergenza;

Tutto ciò premesso

#### IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

Impegna il Sindaco e la Giunta affinché venga garantita da parte delle aziende ex-municipalizzate erogatrici di servizi pubblici, in primis AIM Spa, previa verifica con l'azienda, una sospensione temporanea e congrua del pagamento delle bollette (energia, acqua, gas e tariffa rifiuti), previa apposita istanza. Inoltre venga poi assicurata, una volta terminata la sospensione del pagamento, la possibilità di un versamento rateale."

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 2, già posto ai voti, come emendato, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 32 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dai cons.Rucco, Franzina, Meridio, Zoppello, Abalti, Sorrentino e Filippi:

#### Ordine del giorno n. 3:

"I sottoscritti consiglieri comunali

visto i gravi danni che l'alluvione del 1 novembre ha prodotto in alcune zone della città, mettendo in ginocchio sia attività commerciali/professionali che singole famiglie;

visto il tempestivo intervento del Governo/Regione Veneto e Provincia nello stanziare già una prima somma molto significativa per aiutare tutti coloro che hanno subito danni riconoscendo lo stato di calamità naturale;

visto il particolare momento di crisi e di emergenza;

Tutto ciò premesso

#### IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

Impegna il Sindaco e la Giunta affinché venga sospeso, per un periodo congruo, il pagamento dell'Ici, Imposta di Pubblicità, Imposta di occupazione del suolo pubblico e tutte le altre imposte comunali, previa apposita istanza, nonché la possibile rateazione delle medesime al termine della sospensione.

F.to Marco Zocca                      f.to F. Rucco                      f.to Maurizio Franzina f.to G. Meridio  
f.to Lucio Zoppello                      f.to Arrigo Abalti                      f.to Valerio Sorrentino f.to Alberto Filippi”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene la cons.Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Zocca per la presentazione del seguente ordine del giorno n.4, sottoscritto anche dai cons.Rucco, Franzina, Meridio, Zoppello, Abalti, Sorrentino e Filippi:

#### Ordine del giorno n. 4:

“I sottoscritti consiglieri comunali

visto i gravi danni che l'alluvione del 1 novembre ha prodotto in alcune zone della città, mettendo in ginocchio sia attività commerciali/professionali che singole famiglie;

visto il tempestivo intervento del Governo/Regione Veneto e Provincia nello stanziare già una prima somma molto significativa per aiutare tutti coloro che hanno subito danni riconoscendo lo stato di calamità naturale;

visto il particolare momento di crisi e di emergenza;

Tutto ciò premesso

#### IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

Impegna il Sindaco e la Giunta affinché venga prevista a breve nel Bilancio Comunale la creazione di un Fondo di Rotazione agevolato, in accordo con enti creditizi locali e associazioni di categoria, a favore di chi, alluvionato, si trova oggi a dover richiedere finanziamenti necessari per riprendere l'attività o sistemare la propria abitazione.

F.to Marco Zocca                      f.to F. Rucco                      f.to Maurizio Franzina f.to G. Meridio  
f.to Lucio Zoppello                      f.to Arrigo Abalti                      f.to Valerio Sorrentino f.to Alberto Filippi”

Interviene il Sindaco che propone di emendare il sopraccitato ordine del giorno n.4, sostituendo le parole “previsto a breve” con le parole “verificata la possibilità di prevedere”.

Il cons.Zocca si dichiara d'accordo, anche a nome degli altri sottoscrittori dell'ordine del giorno, con la proposta del Sindaco.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'ordine del giorno n.4 nel seguente testo:

“I sottoscritti consiglieri comunali

visto i gravi danni che l'alluvione del 1 novembre ha prodotto in alcune zone della città, mettendo in ginocchio sia attività commerciali/professionali che singole famiglie;

visto il tempestivo intervento del Governo/Regione Veneto e Provincia nello stanziare già una prima somma molto significativa per aiutare tutti coloro che hanno subito danni riconoscendo lo stato di calamità naturale;

visto il particolare momento di crisi e di emergenza;

Tutto ciò premesso

#### IL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA

Impegna il Sindaco e la Giunta affinché venga verificata la possibilità di prevedere nel Bilancio Comunale la creazione di un Fondo di Rotazione agevolato, in accordo con enti creditizi locali e associazioni di categoria, a favore di chi, alluvionato, si trova oggi a dover richiedere finanziamenti necessari per riprendere l'attività o sistemare la propria abitazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 4, già posto ai voti, come emendato, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno n.5:

#### Ordine del giorno n. 5:

“Premesso che

la drammatica alluvione che ha colpito la nostra città e la provincia ha causato danni pesantissimi alla cittadinanza e alle categorie economiche.

Considerato che

Nei giorni immediatamente successivi all'alluvione, nel ripristinare le condizioni di agibilità e vivibilità delle case e delle attività economiche, le persone colpite hanno dovuto utilizzare quantità importanti di acqua, di elettricità e di gas per riscaldamento, per pulire e asciugare le abitazioni, i negozi, i laboratori e le fabbriche;

che AIM ha già deciso uno sconto del 30% sulle tariffe e la dilazione dei pagamenti:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA LA GIUNTA

ad attivarsi immediatamente con le varie società erogatrici di servizi facenti capo ad AIM Spa, affinché venga dilazionato il pagamento delle bollette in riscossione dell'ultimo quadrimestre 2010 per i servizi di luce, acqua, gas e rifiuti erogati alle persone ed attività economiche che, in modo certificato, sono state vittime dell'alluvione, in modo da non incidere ulteriormente su persone ed attività economiche già così pesantemente colpite;  
a dare ampia e diffusa pubblicizzazione delle agevolazioni decise a favore dei cittadini.

F.to Cinzia Bottene      f.to Guaiti Sandro      f.to Luigi Volpiana      f.to F. Nisticò”

Interviene il Sindaco, che propone di emendare il sopraccitato ordine del giorno n.5, inserendo dopo le parole “AIM Spa” le parole “e/o Acque Vicentine S.p.a.”.

La cons.Bottene si dichiara d'accordo, anche a nome degli altri sottoscrittori dell'ordine del giorno, con la proposta del Sindaco.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'ordine del giorno n.5 nel seguente testo:

“Premesso che

la drammatica alluvione che ha colpito la nostra città e la provincia ha causato danni pesantissimi alla cittadinanza e alle categorie economiche.

Considerato che

Nei giorni immediatamente successivi all'alluvione, nel ripristinare le condizioni di agibilità e vivibilità delle case e delle attività economiche, le persone colpite hanno dovuto utilizzare quantità importanti di acqua, di elettricità e di gas per riscaldamento, per pulire e asciugare le abitazioni, i negozi, i laboratori e le fabbriche;

che AIM ha già deciso uno sconto del 30% sulle tariffe e la dilazione dei pagamenti:

#### IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA LA GIUNTA

ad attivarsi immediatamente con le varie società erogatrici di servizi facenti capo ad AIM Spa e/o Acque Vicentine S.p.a, affinché venga dilazionato il pagamento delle bollette in riscossione dell'ultimo quadrimestre 2010 per i servizi di luce, acqua, gas e rifiuti erogati alle persone ed attività economiche che, in modo certificato, sono state vittime dell'alluvione, in modo da non incidere ulteriormente su persone ed attività economiche già così pesantemente colpite;  
a dare ampia e diffusa pubblicizzazione delle agevolazioni decise a favore dei cittadini.”

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 5, già posto ai voti, come emendato, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Sgreva per la presentazione del seguente ordine del giorno n.6:

Ordine del giorno n. 6:

**“Premesso che:**

i volontari della Protezione Civile del Comune di Vicenza attualmente utilizzano due sedi che risultano come ubicazione diametralmente opposte, quella di via Frescobaldi e quella di Debba. La prima, dove sono presenti i vari mezzi di trasporto ed una serie di strumenti per l'intervento in emergenza, non gode certo della massima sicurezza (il deposito mezzi si allaga anche fino a dieci centimetri mentre per raggiungere le attrezzature bisogna fare tre rampe di scale per trovarle in una stanza inadatta allo stoccaggio delle stesse), la seconda presso l'ex scuola primaria di Debba (in continua e perenne sistemazione).

**Considerato che:**

una soluzione unica, che raggruppi le due realtà in un luogo facilmente raggiungibile, dal quale si possa partire con una certa rapidità verso tutte le destinazioni cittadine, risulterebbe di fatto quanto di più utile si possa fare per rendere l'emergenza nei confronti dei cittadini la più efficace ed efficiente possibile.

**Tutto ciò premesso**

**il Consiglio comunale impegna l'Amministrazione comunale a:**

realizzare quanto prima, in base alla disponibilità delle risorse necessarie, la cittadella della sicurezza e della prevenzione dove riunire l'indispensabile a far fronte a qualsiasi tipo di emergenza in modo rapido efficace ed efficiente. Realizzando inoltre all'interno della stessa struttura un ufficio predisposto alla creazione di attività tali da portare a conoscenza dei cittadini tutti i metodi o sistemi utili alla gestione controllata dell'emergenza in base alla sua caratteristica.

Vicenza, 15 Novembre 2010

F.to Silvano Sgreva”

Interviene il Sindaco, che propone di emendare il sopraccitato ordine del giorno n.6, eliminando, al terzo capoverso, le parole “quanto prima”.

Il cons. Sgreva si dichiara d'accordo con la proposta del Sindaco.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'ordine del giorno n. 6 nel seguente testo:

**“Premesso che:**

i volontari della Protezione Civile del Comune di Vicenza attualmente utilizzano due sedi che risultano come ubicazione diametralmente opposte, quella di via Frescobaldi e quella di Debba. La prima, dove sono presenti i vari mezzi di trasporto ed una serie di strumenti per l'intervento in emergenza, non gode certo della massima sicurezza (il deposito mezzi si allaga anche fino a dieci centimetri mentre per raggiungere le attrezzature bisogna fare tre rampe di scale per trovarle in una stanza inadatta allo stoccaggio delle stesse), la seconda presso l'ex scuola primaria di Debba (in continua e perenne sistemazione).

**Considerato che:**

una soluzione unica, che raggruppi le due realtà in un luogo facilmente raggiungibile, dal quale si possa partire con una certa rapidità verso tutte le destinazioni cittadine, risulterebbe di fatto quanto di più utile si possa fare per rendere l'emergenza nei confronti dei cittadini la più efficace ed efficiente possibile.

**Tutto ciò premesso**

**il Consiglio comunale impegna l'Amministrazione comunale a:**

realizzare, in base alla disponibilità delle risorse necessarie, la cittadella della sicurezza e della prevenzione dove riunire l'indispensabile a far fronte a qualsiasi tipo di emergenza in modo rapido efficace ed efficiente. Realizzando inoltre all'interno della stessa struttura un ufficio predisposto alla creazione di attività tali da portare a conoscenza dei cittadini tutti i metodi o sistemi utili alla gestione controllata dell'emergenza in base alla sua caratteristica.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 6, già posto ai voti, come emendato, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli e 6 voti contrari (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Formisano per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 7, sottoscritto anche dai cons.Zanetti, Cicero, Pigato, Appoggi, Guaiti e Sgreva:

Ordine del giorno n. 7:

**“Premesso che**

con l'evento alluvionale che ha interessato in modo particolarmente grave il territorio della città di Vicenza sono state colpite abitazioni, attività produttive, commerciali, strutture pubbliche e monumenti;

**il Consiglio comunale ritiene opportuno**

- **esprimere** piena solidarietà nei confronti di chi ha subito direttamente danni economici improvvisi che in alcuni casi si stanno rivelando molto ingenti, se non addirittura irreparabili;
- **sveltire** e semplificare il più possibile le procedure degli Enti aventi titolo volte a risarcire i danni causati dall'evento alluvionale;

- **invitare** l'Amministrazione Comunale, d'intesa con l'Amministrazione Provinciale e la Regione Veneto, ad attivarsi presso il Governo nazionale affinché sia riconosciuto l'indennizzo totale pari al valore del danno subito. e la possibilità di concedere sgravi fiscali per tutti i cittadini colpiti dall'alluvione;
- **mettere in campo** politiche che non si limitino a gestire l'emergenza ma che siano volte ad attuare una seria attività di prevenzione a tutti i livelli;
- **sollecitare** la tempestiva realizzazione di interventi finalizzati di completamento e adeguamento degli argini al fine di aumentare il livello di sicurezza del territorio dal rischio di alluvioni (es.: casse di espansione, ecc.);
- **predisporre** in accordo con la Regione e gli Enti territoriali un progetto di riorganizzazione e semplificazione delle procedure per l'individuazione dei soggetti competenti per la difesa idraulica, definendo una cabina di regia unica che sia in grado di coordinare tutte le attività operative dei diversi enti;
- **nominare** un gruppo di lavoro formato da un consigliere di maggioranza, uno di minoranza e da tecnici che stabiliscano i criteri e le modalità con cui rimborsare alle aziende e ai privati i danni subiti;

**il Consiglio comunale invita inoltre il Sindaco a intervenire presso**

- **la Giunta regionale** per definire, in tempi brevi, le modalità di utilizzo del fondo messo a disposizione del nostro territorio per consentire l'inserimento a bilancio da parte del Comune delle previsioni di spesa necessarie per affrontare le urgenze e i risarcimenti ai cittadini;
- **i parlamentari ed i consiglieri regionali** del nostro territorio, invitandoli a farsi carico di tutte le iniziative necessarie presso il Governo nazionale. Ciò per avere certezza che siano rispettate le promesse esternate in televisione sullo stanziamento di fondi sufficienti a far fronte ai danni subiti dai cittadini, dalle imprese, dalle strutture pubbliche e dai monumenti. Nonché quelli necessari per mettere in sicurezza gli alvei dei nostri fiumi;
- **la Commissione Europea** per far arrivare a Vicenza risorse economiche da utilizzare, oltre che per le motivazioni indicate nei punti precedenti, anche per il completamento delle opere di messa in sicurezza del territorio e per l'avvio di vere opere di prevenzione idrogeologiche e difesa del suolo.

Vicenza, 15 novembre 2010

f.to Federico Formisano      f.to Filippo Zanetti      f.to Claudio Cicero  
f.to Domenico Pigato      f.to Marco Appoggi      f.to Sandro Guaiti  
f.to Silvano Sgreva”

Interviene il Sindaco.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.7.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons. Zocca, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 7, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 24 voti favorevoli e 6 voti contrari (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.



Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 8, sottoscritto anche dai cons.Rucco, Meridio, Zocca, Zoppello, Abalti e Sorrentino:

Ordine del giorno n. 8:

“I sottoscritti consiglieri comunali

Manifestano la loro vicinanza e garantiscono il loro impegno nei confronti di tutti coloro che sono stati danneggiati;

Ringraziano tutte le persone, le forze dell'ordine, i pompieri, i volontari, che si sono mobilitati con grande generosità, dimostrando, ancora una volta, la grande cultura di solidarietà di Vicenza;

Sottolineano che è importante tornare velocemente alla normalità, risolvendo i problemi dei danneggiati, e che devono essere percorse tutte le iniziative finalizzate alla ricerca di finanziamenti e di contributi pubblici e privati;

Ribadiscono il forte stupore legato alle prime dichiarazioni del Sindaco (TG1 di lunedì ore 13.30), che invece di scusarsi del fatto che il comune e la protezione civile comunale siano stati colti impreparati, si è deresponsabilizzato, colpevolizzando il Governo Nazionale e la Regione Veneto.

Ritengono necessaria una rivisitazione di tutta la struttura di protezione civile comunale, a partire dai vertici, e si dichiarano disponibili a condividere le decisioni in ordine all'utilizzo dei finanziamenti pubblici nazionali destinati sia al comune che ai cittadini privati di Vicenza.

Vicenza, 15 novembre 2010

F.to Maurizio Franzina  
f.to Lucio Zoppello

f.to F. Rucco  
f.to Arrigo Abalti

f.to G. Meridio  
f.to Valerio Sorrentino”  
f.to Marco Zocca

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.8.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 8, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti contrari, 6 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 30).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 9, sottoscritto anche dai cons.Meridio, Rucco, Zocca, Zoppello, Abalti e Sorrentino:

Ordine del giorno n. 9:

“Il consiglio comunale

Preso atto delle gravi inefficienze ed inadeguatezze dell’operato dell’amministrazione,

Bertolaso: “Vicenza allertata con alta criticità”

Giovedì 11 Novembre 2010

“Il Dipartimento della protezione civile ha dichiarato per tempo “Vicenza ad alta criticità”:  
Così il capo della protezione civile nazionale, Guido Bertolaso, apre l’informativa urgente  
sull’alluvione in veneto, ieri a Palazzo Madama.

INCHIESTA. I Cc hanno acquisito nuove carte “Comune allertato domenica alle 16.30” Ivano  
Tolettini Ma gli uomini della Protezione civile entrati in azione dalle 22 Venerdì 12 Novembre  
2010

degli inaccettabili ritardi,

I carabinieri della procura dopo la prima tappa di mercoledì a Marghera al “Centro funzionale  
decentrato” per acquisire le carte recapitate ai Comuni e alla Provincia di Vicenza per  
segnalare lo stato d’allarme e di criticità idrogeologica ed idraulica fin dalle ore 14 di sabato  
30 ottobre, con preavviso dalle 13 di venerdì spedito con sms ed email, ieri si sono recati al  
Genio civile in contrà Mure San Rocco per prendere il resto della documentazione.

della disorganizzazione

Questa sostanziale disorganizzazione, certificata dall’esonazione che ha sorpreso la città a  
letto alle 7 del giorno festivo, è stata subita anche dalla prefettura. Il prefetto Fallica,  
riferiscono autorevoli testimoni, era nero lunedì mattina per come stavano andando le cose  
dalle parti di Palazzo Trissino.

della confusione

Non solo, alle 4 di notte quando l’esonazione era ormai vicina e annunciata dai bollettini, ci  
sarebbero stati contrasti in seno alla protezione civile tra chi voleva citofonare ai cittadini per  
buttarli giù dal letto e chi diceva di non essere troppo allarmisti. Sul punto saranno sentiti i  
testimoni.

Della evidente fondatezza dell’inchiesta avviata dal procuratore Salvarani che ipotizza il  
disastro colposo.

L’inchiesta avviata dal procuratore Salvarani è contro ignoti e ipotizza il disastro colposo.  
L’assunto di base, da dimostrare, è che se le autorità locali preposte alla Protezione civile  
fossero state più efficienti la popolazione residente nelle zone alluvionate avrebbe potuto  
essere avvisata con qualche ora di anticipo rispetto all’esonazione delle 7 e avrebbe potuto  
mettere in salvo macchine e altri beni materiali, invece andati distrutti.

delle evidenti responsabilità

Ieri gli inquirenti ritengono di avere messo nuovi punti fermi per costruire l’impalcatura  
inquisitoria. Alle 16.30 di domenica 31 ottobre il funzionario del Genio civile Domenico  
Romito ha telefonato al dirigente amministrativo della Protezione civile del Comune, ing.

Vittorio Carli, informandolo che il livello idrometrico del Bacchiglione a ponte degli Angeli aveva superato il livello di guardia di 3 metri.

Alle 21, quando l'acqua aveva raggiunto quota 4.17, Romito, pur non essendo tenuto a farlo, avvertendo che la situazione era pesante, aveva richiamato Carli perché era annunciata pioggia fino a martedì con la caduta in alcune zone di 400 millimetri di pioggia. Come dire, bisognava mettere in atto le procedure di prevenzione per informare la cittadinanza.

Dell'inadeguatezza della organizzazione di protezione civile

I primi volontari della Protezione civile sono arrivati in zona ponte degli Angeli tra le 22 e le 22.30 di domenica. Due squadre per una ventina di persone in tutto. Vicenza, una città di oltre 100 mila abitanti, per adesso non riesce a mettere in campo più di venti persone in regime di prima emergenza. Sono stati avvisati alcuni residenti nelle contrà Chioare e Santa Lucia alle 23.30.

Impegna la giunta:

Ad attivare un gruppo di lavoro tecnico/politico, nominato dalla giunta garantendo la rappresentanza delle opposizioni, per analizzare le carenze del servizio di protezione civile comunale.

Vicenza, 15 Novembre 2010.

f.to Maurizio Franzina

f.to G. Meridio

f.to F. Rucco

f.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello

f.to Arrigo Abalti

f.to Valerio Sorrentino”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n. 9.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico e Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n. 9, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 7 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 33)*

OGGETTO CV

P.G.N. 75633

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 3.11.2010 dai cons. Formisano, Guarda, Pigato, Vigneri e Zanetti, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla situazione venutasi a creare a seguito dell'eccezionale alluvione che ha colpito la città nelle giornate dell'1 e 2 novembre 2010.

“I sottoscritti Consiglieri chiedono che il Consiglio comunale di Vicenza nella prossima riunione discuta della situazione che si è venuta a creare a seguito dell'eccezionale alluvione che ha colpito la città nelle giornate del 1 e del 2 Novembre 2010.

La richiesta si motiva con i seguenti fatti:

- nei giorni precedenti agli eventi era stato annunciato pubblicamente sui media locali che non erano stati effettuati consueti interventi di bonifica dei fiumi a seguito dei tagli radicali imposti al Magistrato alle Acque e ai Consorzi di Bonifica della nostra provincia;
- dopo anni e anni di dibattiti e promesse non sono state ancora realizzate le casse di espansione a Nord della città da anni previste dagli Studi del Magistrato alle Acque e dalla Regione Veneto e di cui non sono nemmeno state eseguite le necessarie progettazioni;
- la Protezione Civile, avvertendo delle condizioni meteorologiche, non è stata in grado di prevedere fenomeni così gravi e di dare il modo di preallertare i cittadini delle zone soggette ad esondazione;
- i gravi danni subiti dalla nostra Città non possono essere sanati con interventi a carico di un bilancio comunale, già ridimensionato dai tagli imposti dal Governo nazionale e soggetto a misure di contenimento previste dal Patto di Stabilità, ma necessita di fondi speciali che possano indennizzare non solo il Comune e gli Enti danneggiati, ma ristorare i gravissimi danni sopportati dai privati cittadini di Vicenza.

Vicenza, 2 novembre 2010

I Consiglieri

F.to F. Formisano

f.to Daniele Guarda

f.to Pigato

f.to Rosario Vigneri

f.to Filippo Zanetti”

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto con gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 104 “Comunicazione del Sindaco sull'alluvione che ha interessato Vicenza nelle giornate dell'1 e 2 novembre 2010.”; con il n. 106 “RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 3.11.2010 dai cons. Meridio, Franzina, Abalti, Rucco e Sorrentino, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sulle iniziative intraprese per far fronte alla situazione di emergenza provocata dall'alluvione dell'1 e 2 novembre 2010 e sulle eventuali responsabilità.” e con il n. 108 “RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 5.11.2010 dai cons. Borò e Barbieri, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sulla situazione conseguente all'alluvione che ha coinvolto la città di Vicenza nelle giornate dal 31 ottobre al 3 novembre ed in particolare sul comportamento preventivo e successivo dell'Amministrazione comunale in relazione alla gestione dello stato di crisi.”

Il Presidente dà la parola al Sindaco Variati, che illustra l'argomento.

Interviene la cons. Dal Lago per mozione d'ordine.

Il Presidente informa il Consiglio comunale che sono pervenute alla Presidenza le seguenti richieste, presentate ai sensi dell'art.12 del regolamento del Consiglio comunale:

Richiesta n. 1:

“Egr. Sig. Presidente,

riteniamo utile che il sig. Avv. Zagonel, presente in sala e persona informata sui fatti, sia ascoltato in rappresentanza dei cittadini alluvionati.

F.to Arrigo Abalti            f.to Maurizio Franzina            f.to F. Rucco  
f.to Valerio Sorrentino    f.to Lucio Zoppello            f.to Marco Zocca”

Richiesta n. 2:

“I sottoscritti Consiglieri Comunali

per una esatta ricostruzione dei fatti e vista la presenza di numerosi Cittadini e Commercianti che hanno subito danni dall'alluvione:

chiedono di

far partecipare al dibattito con un intervento un rappresentante dei Danneggiati.

F.to G. Meridio    f.to Barbieri    f.to F. Rucco”

Il Presidente pone, quindi, in votazione la sopra riportata richiesta n. 1, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 14 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 36).

Il Presidente pone, successivamente, in votazione la sopra riportata richiesta n. 2, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 16 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 39).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Zoppello, Rossi, Meridio, Rucco, Franzina, Bottene, Bonato, Borò, Balzi e Sorrentino.

Il Presidente dà la parola al cons. Corradi per fatto personale.

Intervengono, successivamente, i cons. Formisano, Sgreva, Dal Lago, Appoggi, Guaiti, Barbieri, Capitanio, Filippi, Veltroni, Pigato, Baccarin, Nisticò e Colombara.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica il Sindaco Variati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 33)*

OGGETTO CVI

P.G.N. 75637

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 3.11.2010 dai cons.Meridio, Franzina, Abalti, Rucco e Sorrentino, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sulle iniziative intraprese per far fronte alla situazione di emergenza provocata dall'alluvione dell'1 e 2 novembre 2010 e sulle eventuali responsabilità.

“Mancato allarme – disastro colposo?”

Dopo i momenti di emergenza tragici vissuti da tanti cittadini si iniziano a contare i danni e sono ingentissimi.

Sta anche montando la consapevolezza e rabbia per i ritardi e la disorganizzazione cui si è assistito da parte dell'amministrazione comunale e del Sindaco.

Nella stampa il sindaco ha dichiarato che non sapeva, che il fax era il solito allarme di poco conto, che gli uffici erano chiusi quando è arrivato il fax di allarme.

Come se l'emergenza dovesse rispettare gli orari d'ufficio

Assisteremo sicuramente al solito copione nel quale il Sindaco per “salvarsi” scaricherà su qualche dirigente o impiegato le inefficienze o magari chiederà la testa di qualche assessore.

Per questo e per le considerazioni fatte sulla stampa di questi giorni dal sindaco chiedo:

1. Quando è stato allertato il comune e in che modo;
  2. Chi si è recato nei punti critici della città a monitorare la situazione dei fiumi e a che ora e con che turni;
  3. C'era nessuno nella notte di domenica e mattina di lunedì nei punti critici?
  4. Come mai non sono stati allertati i cittadini quando il Bacchiglione ha cominciato a salire di livello ?
  5. Perché l'avviso di sgombero nelle zone è stato dato solo ad acqua ormai uscita?
  6. Quando sono stati portati i sacchi di sabbia nelle zone critiche da parte delle AIM
  7. Corrisponde al vero che i sacchi sono stati preparati solo all'ultimo minuto e in piazza Matteotti Via San Pietro C.so Padova e Via IV Novembre non ce n'erano o erano pochissimi?
  8. Esiste un protocollo da seguire ? è stato seguito o smarrito?
  9. Perché l'energia elettrica ad oggi ancora manca in grandi parti della città;
  10. Corrisponde al vero che la protezione civile è stata allertata solo lunedì mattina?
- Si chiede un urgente dibattito in Consiglio Comunale.

I Cons. Comunali

F.to Meridio Gerardo

f.to Franzina Maurizio

f.to Abalti Arrigo

f.to Rucco Francesco

f.to Sorrentino Valerio”

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto con gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 104 “Comunicazione del Sindaco sull'alluvione che ha interessato Vicenza nelle giornate dell'1 e 2 novembre 2010.”; con il n. 105 “RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 3.11.2010 dai cons.Formisano, Guarda, Pigato, Vigneri e Zanetti, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla situazione venutasi a creare a seguito dell'eccezionale

alluvione che ha colpito la città nelle giornate dell'1 e 2 novembre 2010" e con il n. 108 "RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 5.11.2010 dai cons. Borò e Barbieri, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sulla situazione conseguente all'alluvione che ha coinvolto la città di Vicenza nelle giornate dal 31 ottobre al 3 novembre ed in particolare sul comportamento preventivo e successivo dell'Amministrazione comunale in relazione alla gestione dello stato di crisi."

Il Presidente dà la parola al Sindaco Variati, che illustra l'argomento.

Interviene la cons. Dal Lago per mozione d'ordine.

Il Presidente informa il Consiglio comunale che sono pervenute alla Presidenza le seguenti richieste, presentate ai sensi dell'art.12 del regolamento del Consiglio comunale:

Richiesta n. 1:

"Egr. Sig. Presidente,

riteniamo utile che il sig. Avv. Zagonel, presente in sala e persona informata sui fatti, sia ascoltato in rappresentanza dei cittadini alluvionati.

F.to Arrigo Abalti      f.to Maurizio Franzina    f.to F. Rucco  
f.to Valerio Sorrentino    f.to Lucio Zoppello      f.to Marco Zocca"

Richiesta n. 2:

"I sottoscritti Consiglieri Comunali

per una esatta ricostruzione dei fatti e vista la presenza di numerosi Cittadini e Commercianti che hanno subito danni dall'alluvione:

chiedono di

far partecipare al dibattito con un intervento un rappresentante dei Danneggiati.

F.to G. Meridio      f.to Barbieri      f.to F. Rucco"

Il Presidente pone, quindi, in votazione la sopra riportata richiesta n. 1, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 14 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 36).

Il Presidente pone, successivamente, in votazione la sopra riportata richiesta n. 2, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 16 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 39).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.



Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Zoppello, Rossi, Meridio, Rucco, Franzina, Bottene, Bonato, Borò, Balzi e Sorrentino.

Il Presidente dà la parola al cons. Corradi per fatto personale.

Intervengono, successivamente, i cons. Formisano, Sgreva, Dal Lago, Appoggi, Guaiti, Barbieri, Capitanio, Filippi, Veltroni, Pigato, Baccarin, Nisticò e Colombara.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica il Sindaco Variati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 33)*

OGGETTO CVIII

P.G.N. 75643

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 5.11.2010 dai cons.Borò e Barbieri, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sulla situazione conseguente all'alluvione che ha coinvolto la città di Vicenza nelle giornate dal 31 ottobre al 3 novembre ed in particolare sul comportamento preventivo e successivo dell'Amministrazione comunale in relazione alla gestione dello stato di crisi.

“Vicenza 4 novembre 2010

I sottoscritti consiglieri comunali del gruppo Lega Nord – Liga veneta chiedono che venga aperto un dibattito, durante il prossimo consiglio comunale indetto per il giorno 10 novembre, sulla situazione conseguente all'alluvione che ha coinvolto la città nelle giornate dal 31 ottobre al 3 novembre ed in particolare sul comportamento preventivo e successivo dell'Amministrazione Comunale in relazione alla gestione dello stato di crisi.

I consiglieri comunali  
F.to D. Borò      f.to Barbieri”

Il Presidente ricorda che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso la trattazione congiunta del presente oggetto con gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 104 “Comunicazione del Sindaco sull'alluvione che ha interessato Vicenza nelle giornate dell'1 e 2 novembre 2010.”; con il n. 105 “RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 3.11.2010 dai cons.Formisano, Guarda, Pigato, Vigneri e Zanetti, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla situazione venutasi a creare a seguito dell'eccezionale alluvione che ha colpito la città nelle giornate dell'1 e 2 novembre 2010” e con il n. 106 “RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 3.11.2010 dai cons.Meridio, Franzina, Abalti, Rucco e Sorrentino, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sulle iniziative intraprese per far fronte alla situazione di emergenza provocata dall'alluvione dell'1 e 2 novembre 2010 e sulle eventuali responsabilità”.

Il Presidente dà la parola al Sindaco Variati, che illustra l'argomento.

Interviene la cons.Dal Lago per mozione d'ordine.

Il Presidente informa il Consiglio comunale che sono pervenute alla Presidenza le seguenti richieste, presentate ai sensi dell'art.12 del regolamento del Consiglio comunale:

Richiesta n. 1:

“Egr. Sig. Presidente,

riteniamo utile che il sig. Avv. Zagonel, presente in sala e persona informata sui fatti, sia ascoltato in rappresentanza dei cittadini alluvionati.

F.to Arrigo Abalti              f.to Maurizio Franzina      f.to F. Rucco  
f.to Valerio Sorrentino      f.to Lucio Zoppello          f.to Marco Zocca”

Richiesta n. 2:

“I sottoscritti Consiglieri Comunali

per una esatta ricostruzione dei fatti e vista la presenza di numerosi Cittadini e Commercianti che hanno subito danni dall'alluvione:

chiedono di

far partecipare al dibattito con un intervento un rappresentante dei Danneggiati.

F.to G. Meridio      f.to Barbieri      f.to F. Rucco”

Il Presidente pone, quindi, in votazione la sopra riportata richiesta n. 1, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 14 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 36).

Il Presidente pone, successivamente, in votazione la sopra riportata richiesta n. 2, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 16 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 39).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Zoppello, Rossi, Meridio, Rucco, Franzina, Bottene, Bonato, Borò, Balzi e Sorrentino.

Il Presidente dà la parola al cons. Corradi per fatto personale.

Intervengono, successivamente, i cons. Formisano, Sgreva, Dal Lago, Appoggi, Guaiti, Barbieri, Capitanio, Filippi, Veltroni, Pigato, Baccarin, Nisticò e Colombara.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica il Sindaco Variati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 33)*



**PROCESSO VERBALE**



- **PRESIDENTE:** Trentacinque presenti, acclarata la presenza del numero legale dichiaro formalmente aperta la seduta e designo gli scrutatori nelle persone di Baccarin, Guaiti e Zoppello.

Egredi consiglieri, questa è una seduta monotematica straordinaria che verte sulla questione dell'alluvione. Prima di dare la parola al Sindaco in sede di comunicazione dico due brevi cose.

Egredi signori consiglieri, prima di fare un minuto di silenzio in ricordo delle vittime dell'alluvione, consentitemi di rivolgere un ringraziamento che sento di dover fare a nome del Consiglio comunale e della città di Vicenza rivolto alla città stessa, agli alluvionati per la dignità e il coraggio con cui hanno affrontato questa difficilissima e drammatica prova, alle autorità politico-amministrative a partire dal Sindaco, agli assessori, ai consiglieri delegati per la dedizione e l'impegno dimostrati, a tutti gli apparati pubblici, quello comunale innanzitutto, includendo tutti i livelli istituzionali, per la capacità di intervento specifico e di interazione dei diversi contributi nei giorni drammatici del fango e della distruzione. Ai media locali che hanno garantito un'informazione corretta, completa e utile dimostrando di essere parte integrante del sistema Vicenza, alle centinaia di volontari, cittadini di Vicenza e della Repubblica italiana, ai cittadini di Vicenza senza cittadinanza italiana che hanno risposto con straordinario entusiasmo e ammirevole generosità all'invocazione di aiuto delle istituzioni e hanno dimostrato che la solidarietà non è solamente una parola vuota. I nostri giovani hanno nel cuore il sentimento dell'altro, Vicenza non è solo una città di monumenti pregevoli e di individui operosi ma è una vera comunità in cui se c'è bisogno di aiuto ci si aiuta senza chiedere nulla in cambio e con semplicità d'animo.

Tre brevissime considerazioni senza entrare nel merito della discussione che ci apprestiamo a fare. La prima considerazione concerne da un lato la prevenzione e dall'altro la gestione dell'emergenza. Sotto il primo aspetto, la prevenzione, occorre dire chiaro e forte che eventi esondativi come quelli che hanno interessato la nostra città non sono irripetibili e anzi diventano sempre più frequenti a causa dell'elevata antropizzazione e della diffusa impermeabilizzazione del territorio. L'eccezionalità registrata nel Veneto, un volume di precipitazioni senza precedenti, la presenza dello scirocco e lo scioglimento delle nevi non può far dimenticare tuttavia che interventi strutturali sarebbero riusciti a mitigare o anche ad annullare tali fenomeni. La manutenzione e il potenziamento degli argini, la realizzazione di bacini di espansione, compreso il bacino di laminazione di Caldogno, la costruzione di canali scolmatori, la pulizia dell'alveo dei fiumi sono interventi non procrastinabili se si vuole, in un contesto su scala globale aggravato da imponenti modificazioni climatiche, evitare di narrare tra qualche anno la cronaca di un'alluvione annunciata.

Per quanto concerne la gestione delle emergenze è necessario cessare di considerare la protezione civile come la cenerentola delle attività amministrative e fornire ad essa risorse finanziarie, risorse di persone e risorse tecnologiche al fine di predisporre più efficaci modelli di previsione connessi alle reti di monitoraggio e realizzare più moderni ed avanzati sistemi di allarme per la popolazione con protocolli più rigorosi ed efficienti.

La seconda riflessione riguarda gli interventi dello Stato. Le visite nelle località alluvionate del Presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, del ministro Umberto Bossi e del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, hanno rappresentato momenti positivi tangibili di attenzione del Governo e dello Stato al dramma e all'urgenza dei territori veneti alluvionati dopo che l'inspiegabile assenza dei media nazionali aveva fatto temere la lontananza dello Stato e l'estraniarsi della nazione italiana rispetto al popolo veneto. Oggi quello che poteva diventare una cesura morale tra il Veneto e il resto del paese è stata recuperata. La secessione delle coscienze è stata evitata, le autorità nazionali hanno risposto con sollecitudine apprezzabile al grido di aiuto proveniente dal popolo veneto e vicentino. Ora ci attendiamo però che i 300 milioni stanziati siano integrati delle risorse necessarie per ristorare tutti i danni che sono stati provocati dall'alluvione. La quantificazione finale sarà

probabilmente superiore al miliardo di euro. Solo a Vicenza abbiamo danni alle attività produttive per oltre 62 milioni di euro, ai privati per oltre 76 milioni di euro, ai beni pubblici per quasi 22 milioni di euro, per un totale di oltre 160 milioni. Una cifra enorme che impone ulteriori flussi di risorse statali e comunitarie senza i quali i risarcimenti sarebbero parziali, la ricostruzione rimarrebbe incompiuta, le richieste dei privati risulterebbero inevase, le imprese colpite sarebbero appesantite nella loro capacità competitiva, le opere pubbliche finirebbero per essere incomplete e i bisogni delle nostre comunità rimarrebbero insoddisfatti. Bisognerà, infine, monitorare le realizzazioni affinché ritardi e dilazioni non vanifichino lo straordinario impulso che le genti vicentine e venete hanno a ricostruire, a risollevarsi, ad assicurare alle generazioni future un futuro di benessere e di armonia con gli equilibri delicati della natura.

Egredi consiglieri, per conseguire questi obiettivi moralmente impegnativi credo siano ineludibili la cooperazione efficiente di tutte le istituzioni pubbliche, il concorso attivo di tutte le categorie economiche, l'apporto costante di tutte le associazioni di volontariato e anche la concordia di tutti i partiti. Qualche giorno fa il Presidente della regione Veneto, Luca Zaia, chiedeva giustamente alle forze politiche di mantenere un profilo di no-fly zone sull'emergenza alluvione e di evitare strumentalizzazioni politiche. Le opinioni diverse sono sempre legittime e anche fruttifere in democrazia e logiche ma all'interno di un alto senso di responsabilità che chiede a tutti di cooperare, ognuno per la sua parte, per fare sistema e per rendere le nostre città, i nostri paesi, la nostra terra più bella di prima e soprattutto più sicura di prima. Adesso facciamo un minuto di silenzio per onorare le vittime dell'alluvione, Giuseppe Spigolon e Mario Menin.

UN MINUTO DI SILENZIO



OGGETTO CIV

P.G.N. 75646

COMUNICAZIONE DEL SINDACO sull'alluvione che ha interessato Vicenza nelle giornate dell'1 e 2 novembre 2010.

OGGETTO CV

P.G.N. 75633

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 3.11.2010 dai cons.Formisano, Guarda, Pigato, Vigneri e Zanetti, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla situazione venutasi a creare a seguito dell'eccezionale alluvione che ha colpito la città nelle giornate dell'1 e 2 novembre 2010.

OGGETTO CVI

P.G.N. 75637

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 3.11.2010 dai cons.Meridio, Franzina, Abalti, Rucco e Sorrentino, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sulle iniziative intraprese per far fronte alla situazione di emergenza provocata dall'alluvione dell'1 e 2 novembre 2010 e sulle eventuali responsabilità.

OGGETTO CVIII

P.G.N. 75643

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 5.11.2010 dai cons.Borò e Barbieri, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, sulla situazione conseguente all'alluvione che ha coinvolto la città di Vicenza nelle giornate dal 31 ottobre al 3 novembre ed in particolare sul comportamento preventivo e successivo dell'Amministrazione comunale in relazione alla gestione dello stato di crisi.

- PRESIDENTE: Come concordato all'interno della Conferenza dei Capigruppo, la seduta di oggi si articolerà nel modo seguente: ci sarà una comunicazione del Sindaco, sono state presentate anche tre richieste di dibattito sempre sul tema dell'alluvione, la prima a firma di Formisano, Guarda, Pigato, Vigneri, Zanetti; la seconda a firma Meridio, Franzina, Abalti,

Rucco e Sorrentino; la terza dai consiglieri colleghi Borò e Barbieri. Quindi, questi quattro oggetti, comunicazione del Sindaco e le richieste di dibattito, saranno trattati in trattazione congiunta. I tempi indicativi che la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito in via eccezionale sono 40 minuti per il signor Sindaco in sede di comunicazione, 10 minuti ad ogni consigliere e 20 minuti ad ogni presidente di gruppo con la normale tolleranza che è dovuta all'eccezionalità e alla drammaticità degli eventi. La parola al Sindaco. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Signori consiglieri, innanzitutto mentre parliamo oggi non stiamo parlando di eventi già successi e già finiti perché è di ieri pomeriggio, l'azione nostra di oggi, quella di un avviso, una dichiarazione da parte del Centro Funzionale Decentrato, Regione Veneto ed ARPAV, che ponevano la zona Veneto, dove si trova anche la nostra città, in uno stato di allarme per rischio idraulico a partire dalle 14 di oggi fino alle 14 di mercoledì, mettendo anche che la criticità idraulica viene reputata come criticità elevata con 100-150 possibili millimetri di pioggia nelle prossime ore. Immagino che questo stato di allarme derivi dalla ridotta capacità di imbevimento delle nostre zone già alluvionate, dei suoli, e anche per gli argini dei fiumi fragili, oltre che evidentemente per le questioni delle note frane soprattutto nelle zone pedemontane. È per questo che la Giunta municipale oggi si è ritrovata in via straordinaria perché, per capirci bene anche sui fatti che sono successi, queste dichiarazioni del Centro Funzionale Decentrato hanno come effetto l'innescare, io ho avuto modo di parlarne direttamente con l'ing. Carraro e con il Dirigente, il Direttore del Centro Funzionale Decentrato, ing. Pomellato, hanno la funzione di innescare dei meccanismi di preallarme o di allarme rispetto alle azioni previste dai piani di emergenza di ciascuno. Il nostro è quello che loro conoscono bene. Quando si parte per uno stato di allarme si parte per una serie di azioni, si devono esprimere una serie di azioni piuttosto importanti, non solo quelle di allerta della popolazione ma anche quelle di impedire lo svolgimento delle attività didattiche nelle scuole, eventualmente lo sgombero di edifici su cui insistono delle funzioni delicate che possono trovarsi in zona esondabili e così via. Quindi, noi ci preparavamo a dare l'allarme oggi quando invece alle ore 14:00, cioè esattamente quando doveva partire l'allarme, è arrivato un altro bollettino sempre dal Centro Funzionale Decentrato in cui sostanzialmente si dice che cambiano le cose, in Veneto è il rischio idrogeologico, che a noi interessa relativamente perché riguarda i sistemi franosi, resta elevato ma la criticità idraulica passa a moderata e quindi lo stato di allarme viene declassato a stato di preallarme.

Io ho ritenuto, comunque, in questi cambiamenti dovuti alle previsioni del tempo, che evidentemente cambia, di inviare un foglio a tutti i cittadini, privati e imprese che sono state colpite dalla recente esondazione perché comunque vengano nei prossimi giorni rispettate alcune norme precauzionali, cioè quello di mettere in sicurezza le proprie auto, le cose dal piano terra ed interrati, che le attività commerciali si attivino per mettere in sicurezza gli ingressi all'interno dei negozi e che i residenti delle abitazioni al solo piano terra devono tenere pronte le cose necessarie per recarsi in zone sicure in caso di allarme rispetto ad un piano già preordinato. I cittadini che non hanno possibilità di movimento autonomo debbono darne comunicazione al comando di Polizia locale e solo in caso di pericolo imminente si provvederà, come da piano, ad avvisare i residenti delle zone esondabili con sirene, megafoni, altoparlanti e solo in quel caso la popolazione sarà invitata a raggiungere i piani superiori, a non recarsi nei piani terra e interrati e a coloro che vivono invece in abitazioni con il solo piano terra questi dovranno lasciare l'abitazione per raggiungere le zone di sicurezza indicate. Perché? Perché questa è in fondo la procedura che fu seguita anche a partire dalle comunicazioni che vennero, almeno così ho capito io, anche se debbo dire come io entro in funzione direttamente al mattino del giorno 1 ho ritenuto che comunque il Direttore generale e Segretario avvii un'indagine amministrativa atta puntualmente a verificare le azioni che si sono svolte e le rispettive responsabilità preordinate, ma ritengo che per i dati che ho ci sia stata una

sostanziale ottemperanza di questa modalità anche nell'evento calamitoso che poi abbiamo avuto. Perché? Perché il 30/10, con emissione ore 14:00, per l'area "Veneto E", dove ci troviamo noi, vengono messi in uno stato non di allarme ma di preallarme dicendo che ci sarebbero state delle precipitazioni attorno ai 100-150 mm, invece saranno 500 mm. Si dice che la criticità idraulica era da ritenersi moderata con la seguente valutazione, le precipitazioni diffuse persistenti potranno innalzare i livelli idrometrici lungo le aste e le possibili conseguenze sarebbero state quelle che poi anche nei bollettini on-line successivi, quello delle 16:00 di domenica valevole dalle 16 alle 22, quello delle ore 22:00 di domenica valevole fino alle ore 4:00 del mattino di lunedì avrebbero ripetuto come tali con la situazione prevista su un piano idrogeologico ed idraulico testualmente in "il possibile verificarsi di rovesci potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore, specie nel vicentino, veronese e trevigiano". Perché dico queste cose? Perché a fronte di un preallarme di questa natura, qualcuno mi ha accusato di non aver dato sufficiente allarme alla popolazione, adesso vedremo nel dettaglio, ma io non posso nemmeno fare come Sindaco o chi per me quando agisce da Sindaco, in questo caso l'assessore alla protezione civile, nemmeno procurato allarme. Quindi, noi dobbiamo comportarci secondo la normativa e i regolamenti con saggezza. A fronte di queste indicazioni che resteranno queste fino alle 4:00 del mattino del lunedì quando on-line arriva, si può leggere on-line "nelle prossime ore ci si attende un ulteriore incremento dei livelli idrometrici, in particolare l'onda di piena del fiume Bacchiglione potrebbe causare straripamenti presso la città di Vicenza". Egregi colleghi, sapremo che verso le 4:00 del mattino, soprattutto in via Diaz e nella zona di via Allegri, la zona Brotton, già a quell'ora in realtà, per via dei fontanazzi ed altro, ormai la città non sarà più controllabile da questo punto di vista. Sono le 4:00 del mattino di lunedì. Il fiume esonderà con il crollo di un muretto lungo viale Rumor verso le ore 6:40 del mattino.

L'azione che è stata fatta sulla base di queste indicazioni, poi in chiusura mi permetterò di dire la mia opinione su questo, anzi una questione la pongo subito: i sindaci, non io, sono pronto ovviamente al giudizio di questo Consiglio, ci mancherebbe altro, ma qualsiasi altro di quei oltre 120 sindaci colpiti e indirettamente, secondo l'assessore alla protezione civile regionale, Stival, addirittura 270 comuni che chiedono nel Veneto rimborsi, io credo che nessuno di questi sindaci sia un esperto in meteorologia, non tocca a noi altrimenti non vedo a che stiano a fare questi organismi sovraordinati. Un sindaco non deve mandare un bollettino, deve dire "mettiti in stato di pre-allerta osservando i tuoi flussi fluviali" e allora il sindaco si mette ad osservare, a verificare e a prendere le precauzioni guardando le sue aste fluviali nel suo territorio. Oppure deve dire "attento, sta per arrivare una piena e hai condizioni alte di esondazione", questa è un'altra minestra che permetterebbe ad un sindaco di agire diversamente. Quindi, tutte queste cose secondo me vanno chiaramente affinate e rese più efficaci per gli amministratori locali.

Torniamo a quel pomeriggio. Quel pomeriggio in realtà si attiva, mi dice l'assessore alla protezione civile, lo stato di osservazione che va verso il pre-allarme. Alle ore 16:30 comincia l'osservazione dell'assessore del fiume, alle ore 18:30 il fiume è 3,20 metri. Vi rendo noto che, come loro sapranno, per una situazione consolidata nel tempo il livello del Bacchiglione misurato sull'asta, lì c'è anche un idrometro, del Ponte degli Angeli fa scattare un preallarme all'altezza di 4 metri e fa scattare un allarme tra i 4,50 e i 4,70 metri. Quando il fiume esonderà sarà a 6,28-6,30 metri. Alle ore le 18:30 il fiume è a 3,20 metri. Questa telefonata all'ingegner Carli delle ore 16:30, l'ingegner Carli afferma di non averla ricevuta ma siccome nel mondo dei telefoni ci sono tabulati e altre situazioni, la magistratura verificherà e si vedrà.

Perché Ponte degli Angeli? Perché Ponte degli Angeli è il punto basso della città, certo, attorno a quelle zone esondabili che sono quelle definite dal piano di emergenza comunale. Questa volta noteremo, checché qualcuno di loro ne dica, che saranno colpite zone non previste

dallo stesso piano perché evidentemente le dinamiche idrauliche, a fronte di grandi portate e di grandi spinte del fiume, possono provocare delle situazioni diverse di volta in volta.

Alle ore 19:40 l'ingegner Carli chiama, comunque, la centrale e attiva il fatto che ogni due ore deve essere osservato il fiume. Alle ore 21:00 l'ing. Carli riceve dal geometra Romito del Genio civile la segnalazione che il fiume è a 4 metri, e questo è noto, alle 21:02 l'ing. Carli attiva la fase di preallarme come da piano di emergenza comunale, avvisa telefonicamente l'assessore delegato Cangini che era già in pre-allerta e invia gli SMS al Direttore generale, al Direttore di dipartimento, al Direttore di AIM Valore Città, ing. Negrin, e al responsabile operativo reperibile di AIM in quella giornata, ing. Dalle Ave.

L'ing. Carli, dieci minuti dopo, si accorda con l'ing. Dalle Ave mettendo in pre-allarme l'azienda AIM Valore Città e indicando i punti dove devono essere portati i bancali di sabbia, esattamente a Ponte degli Angeli, contrà Chioare e Araceli, contrà S. Pietro, contrà Barche e corte dei Molini. L'assessore delegato si reca direttamente al Ponte degli Angeli, sono le 21:30. L'assessore delegato non si muoverà più fino al momento dell'esondazione. Alle 21:40 si decide di allertare il comandante della Polizia locale perché si attivi il prolungamento dell'orario, altrimenti sarebbe stato chiuso alle ore 24:00 e questo verrà immediatamente attivato. Alle ore 22:10 una seconda telefonata a Carli da Romito ma l'assessore è lì, il fiume è a 4,50-4,70 metri, la procedura prevede che sia il Genio civile ad informare la centrale della procedura mentre si dà avvio alla fase dell'allarme. Arriva in Ponte degli Angeli, siamo alle 22:30, arrivano 25 bancali di sacchi di sabbia con 900 sacchi di sabbia che erano già stati prefabbricati e alla fine vi ricordo che i sacchi di sabbia dispensati globalmente saranno 12.000 in città ...

(interruzione)

- **PRESIDENTE:** Ho fatto trattare una saletta che è la "sala rossa" che contiene 40 persone, penso che sia già completa, comunque è possibile farli salire e farli accomodare lì, qui dentro non è possibile perché la capienza è già completa per una questione di sicurezza statica, se dopo le persone vogliono mettersi nella saletta adiacente possono farlo ma in silenzio.

- **VARIATI:** Dalle 22:30 fino alle 20:00 del 3/11, tra l'altro nella sede di Valore Città, che resterà sempre aperta, si continuano a confezionare sacchi, si reintegrano le scorte con turnazioni e collaborazione della protezione civile che viene per l'appunto alle 22:30 fatta entrare in funzione attraverso l'attivazione dell'ing. Carli sul signor Gobbetti che è il coordinatore della protezione civile comunale. Il signor Gobbetti si attiva immediatamente chiedendo ai volontari rintracciabili e disponibili di entrare in servizio ed è qui dove si prende contatto e si chiede aiuto immediato ai vigili del fuoco nella figura dell'ing. Maurizi, Comandante, attraverso l'assessore Cangini.

Alle 23:10 vengo informato io. Per mia azione verso le 22:30 circa avevo chiamato la Polizia locale per avere l'altezza del fiume, anche se, ripeto, fino a quel momento nessuno mi informa di nulla. L'assessore mi informa che si è in fase di allarme e che tutte le procedure sono attivate e mi chiede di avvisare il Presidente dell'Istituto Trento per allertarlo in quanto trattasi, a fronte di scuole chiuse, di un istituto che può stare soprattutto per la parte del pensionato S. Pietro, cosa che faccio immediatamente tant'è che il Presidente poi si recherà presso il pensionato tenendosi in contatto continuo. Chiedo all'assessore delegato di tenermi aggiornato sull'evolversi della situazione attivando ogni procedura prevista e l'assessore mi rassicura. Si costituisce l'unità di crisi sul Ponte degli Angeli formata da Cangini, da Carli, dal Comandante e dal vicecomandante della Polizia locale, dell'ing. Negrin di Valore Città. Il geometra Romito del Genio civile era a tratti presente per verificare a vista il livello del fiume pur in presenza di idrometro. L'unità di crisi locale si attiva per varie operazioni su indicazione

dell'assessore per tutta la notte, alcune le vedremo. Lei sa chi sono presenti in Ponte degli Angeli, alle 23:15 la Polizia locale inizia a divulgare il messaggio alla popolazione delle vie storicamente esondabili elencate nella relazione del comando che sono: contrà Vittorio Veneto, largo Goethe, Nervesa della Battaglia, Piave, Isonzo, Montello, Pusterla, Chioare, Rumor, Araceli, Torretti, contrà Porta Santa Lucia, Mure Porta Santa Lucia, IV Novembre, contrà Fontanelle, XX Settembre, corte dell'Otto, stradella Orbi, Pedemuro San Biagio, piazza S. Biagio, stradella dei Munari, San Marco, corte San Pietro, viale Margherita, via Giuriolo, contrà Barche, contrà Piarda, vicolo cieco Retrone, Nazario Sauro, Sant'Andrea, piazza Matteotti, Levà degli Angeli. Attraverso le pattuglie, sono due le pattuglie della polizia che continueranno fino ad oltre alle due della notte, verrà invitata la popolazione che potrebbe verificarsi un'esondazione del fiume Bacchiglione, si invitano le persone a mettere in sicurezza gli ingressi delle abitazioni e a spostare le automobili.

Dalla relazione del Comandante si legge "Le comunicazioni venivano sicuramente recepite dalla popolazione in quanto diversi cittadini, secondo quanto dichiarato dalle pattuglie incaricate a svolgere il servizio, si affacciavano alla finestra, altri scendevano per chiedere ulteriori informazioni relative al recupero dei sacchi di sabbia che nel frattempo venivano dispensati". Nel frattempo l'AMCPS continua a scaricare materiale nei vari punti, compreso l'angolo di via Torretti con contrà Porta Santa Lucia. Molte sono le macchine che sono spostate, tant'è vero che in quella serata, al mattino successivo, le strade verso Monte Berico sono piene di auto e anche il piazzale di Monte Berico, così mi è stato detto. Abbiamo, peraltro, vari ringraziamenti a tal proposito. Alle ore 0:32 stradella dei Munari vi è una verifica e un appunto basso, però non si ritiene ancora di intervenire. Verso le 2:00 sarà chiuso per precauzione il transito su ponte Pusterla, richiesta dei vigili del fuoco, e cominciano ad essere transennate varie strade, contrà Vittorio Veneto, Pusterla e Contrà San Marco, Misericordia. Alle 00:41 viene segnalata una fuoriuscita di acqua da un tombino a via Chioare, si interviene. Alle 00:41 il sottopasso di via dello Stadio, per ragioni di sicurezza, verrà chiuso e viene chiusa anche la strada. Alle 2:00 altri sottopassi. Alle 2:00 ancora rilevano sul Ponte degli Angeli che non si potessero escludere problemi di sua staticità, per cui anche il ponte viene precluso e presidiato. Ore 14:15, ponti di Debba, la verifica effettuata su disposizione dell'assessore Cangini impone di far chiudere il ponte di Debba perché la strada risulta allagata. Alle 4:39 è viale Diaz che viene chiusa soprattutto per una corsia di marcia, quella verso nord. Le segnalazioni di allagamento cominciano a venire percepite sempre di più dal centralino, si interviene in via Torretti, Vittorio Veneto, via Ferrarin, via Alfieri, contrà Brotton. Dalle ore 02:45 fino alle 6:00 il personale della polizia comincia a rilevare i numeri di targa dei diversi veicoli in sosta sulle strade da via Giuriolo, piazza Matteotti, ecc., dove l'argine è più basso con lo scopo di rintracciare attraverso il numero di targa i proprietari dei veicoli. Si fa un lavoro anche lungo l'ostello, l'Hotel Palladio, l'Hotel Giardini perché si avvisino ulteriormente i clienti di quegli hotel. Si procedeva alla ricerca dei proprietari che venivano in parte trovati e in parte no rispetto ai numeri di telefono, abbiamo per tutti una testimonianza che è quella della signora Adriana Giubilini che dice "Non potendo fare personalmente, ringrazio i vigili che ieri mattina mi hanno rintracciato a Varese e ciò mi ha permesso di avvisare mia figlia di spostare l'auto che è stata spostata".

Si tenta anche di intervenire con lo spostamento di forza delle autovetture, si richiama l'autorimessa Autocentro di Giovanni Sambo in via della Tecnica chiedendo se si poteva contare sulla loro disponibilità, però l'operatore di turno dice di no e in effetti in assenza di un verbale di infrazione, siccome le auto sono parcheggiate regolarmente, non essendoci in quel momento per queste auto ostruzione al corso dell'acqua questo non risulta possibile. Alle 2:30, grazie alla collaborazione con i vigili del fuoco, arriva un mezzo anfibia dei vigili del fuoco che risulterà poi molto utile per i soccorsi. Il messaggio acustico a proposito viene effettuato con sirena e con altoparlante previsti dalle macchine di polizia. Non vengono richiesti aiuti alla

Polizia di Stato. Alle 04:59 è allagata ampiamente una parte di viale Ferrarin, alle 06:40 viene chiusa Contrà Torretti, si fa sgomberare la Croce Rossa che già aveva peraltro portato via i veicoli. Tra le 06:40 o giù di lì, crolla il parapetto di via Rumor, a quel punto il fiume rapidamente invade via Rumor, via Torretti è in discesa per cui via Torretti si riempie e da lì arriva nella parte verso piazza XX Settembre in cui si continua a dispensare sacchi di sabbia. Lo si farà fino al limite della sicurezza personale fino alle ore 10:00 del mattino quando in parte via IV Novembre, corso Padova e via S. Pietro erano già piene d'acqua. Da quel punto in poi la città è sotto un'alluvione.

Che cosa colpisce questa alluvione? Colpirà 12.000 residenti circa per circa 5600 famiglie, 1408 edifici, almeno 300 negozi, varie attività produttive, industriali, artigianali, commerciali, magazzini, officine, varie aziende agricole ...

- PRESIDENTE: Mi scusi, signor Sindaco, mi dicono che in sala rossa, dove c'è una quarantina di nostri concittadini, non si sente bene se non si parla da seduti.

- VARIATI: Spero si senta di più anche in "sala rossa". Dicevo, 7 strutture sanitarie, 3 farmacie, 24 strutture scolastiche, 10 edifici pubblici, 22 strutture sportive, 10 strutture religiose e così via. Io mi reco nelle prime ore del mattino dell'1/11 in Ponte degli Angeli dove comincia, sotto la mia direzione, la fase dei soccorsi. Arrivano alcuni assessori, arriva anche il consigliere Cicero, inizia la fase dei soccorsi. Devo dirvi che è stato quello un momento particolarmente difficile perché vedere una città che si allaga e avendo un senso di impotenza e la paura che in quell'allagamento ci potessero essere anche delle vittime, perché qui non ci sono solo campi, è uno dei momenti più difficili che può capitare ad un sindaco. Nel frattempo la Prefettura aveva aperto la sala operativa, io assumo i poteri della somma urgenza anche se non vi è ancora alcun decreto che mi autorizza, però pensavo alla città e ritenevo che al di là degli aspetti burocratici io dovessi agire con tutti i poteri che avevo da attivare. Al mattino mi sento con il sindaco Vezzano che mi avvisa che da lui le situazioni sono drammaticamente gravi e che si sente solo, ancora non c'è nessun aiuto, siamo verso le 7:30 circa del mattino. Devo dire che qui, al di là dei vigili del fuoco, pure a Vicenza fino ad una certa ora non vedremo aiuti esterni. Più tardi, grazie al coordinamento in Prefettura e della Provincia, cominceranno ad arrivare le unità della protezione civile e i rinforzi dei vigili del fuoco, nonché mezzi e uomini della Polizia di Stato. Siamo al 1° novembre.

Io prendo una decisione che credo sia stata saggia e cioè, capendo che l'unità di crisi presso la Prefettura doveva coordinare il complesso del disastro in tutta la Provincia, ho ritenuto che ci si doveva tenere in stretto rapporto ma che era opportuno l'insediamento di due unità per la città, una presso la centrale dei vigili del fuoco con la presenza dell'assessore alla protezione civile e con un ufficiale della polizia locale che teneva i collegamenti via radio con la centrale operativa della polizia locale che rispondeva al numero 545311 e un'unità di coordinamento funzionale presieduta da me, prima presso il comando e poi ci sposteremo presso una tenda che diventerà un luogo emblematico dell'organizzazione per gli aiuti e per il riordino della città.

Immediatamente presso i servizi sociali, e coordinati dal dirigente e dall'assessore Giuliani, parte un'azione di verifica nei confronti, con i dati dei servizi sociali, delle persone più deboli che risultavano residenti nelle zone di esondazione e in particolare anziani soli ed altro e viene attivato immediatamente un sistema telefonico e di telesoccorso per capire se vi erano problematiche legate alle persone. Vengono tenuti i collegamenti con i luoghi sensibili, in particolare dell'ospedale con il pericolo che il pronto soccorso possa essere a sua volta esondato, infatti viene immediatamente protetto. Vi è un'attenzione anche nei confronti in particolare del Teatro Olimpico che trovandosi in zona dell'Isola e sapendo la fragilità di questo patrimonio dell'umanità quanto sarebbe stato grave che l'acqua avesse potuto colpire la zona del palcoscenico e sopra, essendo quella zona fatta, come si sa, di legno e di stucco. Con

pompe specifiche, l'acqua è entrata nella zona del seminterrato dei bagni nella parte bassa sotto il palcoscenico, terremo l'acqua sempre all'altezza molto controllabile, non più di circa 10 cm che verrà asciugata quanto prima.

Iniziano i soccorsi, lo si fa con i mezzi anfibi perché con le macchine non si può entrare. Questi soccorsi e quest'azione nei confronti della città, verso le persone soprattutto in difficoltà che andavano sgomberate avviene con grande celerità, tant'è vero che poi ringraziando Iddio non avremo incidenti di nessun genere sulle persone. Fondamentali sono stati i mezzi anfibi che sono stati messi a disposizione. Alla sera con il Prefetto si prende contatto con Bertolaso che nel frattempo si era fatto vivo con la centrale in Prefettura e si decide, mediante telefono, che Bertolaso sarebbe venuto il giorno successivo e che avrebbe attivato l'esercito, su specifica richiesta anche mia, per la città di Vicenza, che arriverà nella giornata successiva. In quella sera sono circa 3500 le utenze di energia elettrica e di teleriscaldamento disattivate perché circa 40 centraline erano state colpite dall'acqua. Si parte per tutta la notte con un'informazione, informare e rilevare dalle persone che sono bloccate nelle case senza corrente elettrica se vi fossero delle questioni di emergenza tali da pensare a degli sgomberi di persone o di cose pericolose. Debbo anche in questo caso ringraziare gli assessori presenti e il consigliere Cicero che ad un certo punto con un mezzo anfibio, credo della polizia, ci furono dei momenti che potevano diventare anche drammatici.

Il 2 novembre, abbiamo bisogno di motopompe, di espurghi, la città viene rapidamente divisa in zone, gli stessi assessori e coloro che si erano messi a disposizione, tutti i dirigenti del Comune, dell'azienda sono attivati e si cerca di fare il punto all'alba del 2 di com'è la città che ancora è ampiamente alluvionata. Bisogna immediatamente cambiare il sistema dei trasporti cercando di non bloccare la parte della città che ancora apparentemente vive una sua normalità. Si cambiano le linee n.2, 4, 5, 7, 9, 17 e 10. Arriva la protezione civile, saranno circa 100 le unità anche con mezzi organizzati della protezione civile fuori Vicenza, i vigili del fuoco, arriva l'esercito. Alla sera decido di andare presso la televisione TVA. Devo anche dire che le televisioni già nella giornata dell'1/11, che normalmente non vedevano in servizio i giornalisti, i telegiornali e quant'altro, spontaneamente e in termini di assoluto servizio attivano dei telegiornali dai quali diamo gli appelli ai cittadini in particolare bloccati nelle case e che vanno reputati come sfollati anche all'interno della loro casa. Alla sera faccio un appello perché capisco che la situazione in città è talmente grave che con cento volontari, una cinquantina di militari in due turni e la protezione civile della città che è di circa venti unità, pur con tutti i dipendenti attivati, non ce ne sarà uno che manca all'appello delle varie aziende del gruppo AIM e del Comune, non saremmo riusciti in brevità a liberare la città.

Faccio un appello ai volontari singoli e ai gruppi. Non finisco di fare questo appello in televisione che alcuni minuti dopo alla mia segreteria, sempre aperta fino ad ora tarda e anche in queste serate, cominciano a telefonare le persone mettendosi a disposizione. Alla fine saranno oltre 2500 cittadini di Vicenza, cittadini di comuni limitrofi, qualcuno anche da fuori città, cittadini residenti e cittadini extracomunitari residenti. Ringrazio, peraltro, anche i signori consiglieri comunali, faccio un nome tra tutti, quello del Presidente del Consiglio regionale, dott. Poletto, che si è messo a disposizione e credo abbia segnato un punto di grande dignità di questo consesso.

Il mercoledì 3/11, poi così si andrà avanti il giovedì e il venerdì, l'acqua comincia a ritirarsi e lascia il posto a un mare di fango che non può essere portato via con mezzi meccanici ma c'è bisogno di gente con la pala, con la vanga, come le scope che mettano questo fango almeno cumulo e poi caricato nei mezzi. Via via il nucleo operativo presso la tenda prende delle iniziative anche su come dislocare, credo che la dislocazione dei mezzi abbia avuto pochi errori, i volontari diventano fondamentali attorno alla protezione civile in quanto si decide che in tutti i punti più delicati e potenzialmente pericolosi intervengano i vigili del fuoco e la protezione civile organizzata, negli altri intervengono i volontari che ovviamente sono ad uno

ad uno assicurati. Per le strade passeremo tre volte, anche perché quel dannato fango era talmente scivoloso che anche solo la pellicola di fango, soprattutto nei marciapiedi oltre che nelle strade, avrebbe potuto comportare cadute pericolose per i cittadini. Tutto questo lo abbiamo in grandissima parte evitato. Le strade saranno liberate via via dal fango, saranno lavate per tre volte. Nel frattempo, ringrazio il Prefetto per l'attività di coordinamento, grazie al suo precetto, dodici saranno le società di espurgo che verranno precettate dal Comune nell'ottica di lavorare nel migliore dei modi perché il "punto tenda" riesce a mandare, grazie ancora all'azione del consigliere delegato, l'espurgo non solo in un punto, per poi mandarlo in un altro, ma una volta mandato in quel punto liberare tutte le utenze a noi note di quel punto. Ci saranno su strada in tre giorni 2500 ton di rifiuti. Vi rendo noto che normalmente le tonnellate di rifiuti che la città produce in una giornata normale è di 90 ton. Questo viene fatto sostanzialmente con i mezzi comunali e con sforzi di turni che arrivano a 12-14 ore da parte del personale dell'azienda. Si comincia ad intervenire immediatamente sulle utenze elettriche, via via si ridà il più possibile utenza alla città, si controlla i lgas, si controlla l'acquedotto, tanti controlli dell'acquedotto attraverso Acque Vicentine perché la pressione dei fiumi avrebbe potuto comportare quello che grazie a Dio non si è verificato, quello che mi si dice verificarsi o essersi verificato a Salerno, cioè la rottura dell'acquedotto che avrebbe potuto portare situazioni di disagio immani non potendo portare l'acqua potabile nelle case.

Devo anche ringraziare, oltre a tutti gli altri, il Comune di Padova che mi ha mandato da subito motopompe, vigilanza urbana, più tardi lavastrade ed espurghi che resteranno a disposizione fino alla fine della fase emergenziale, ma anche vanghe, pale, scope perché ad un certo punto in tutti i negozi della città non se ne trovavano più ed erano fondamentali perché quei volontari, tutti, avevano questo attrezzo e soprattutto una pettorina che li distinguesse, guanti e stivali. Hanno richiamato questi ragazzi, dico ragazzi in senso lato perché non erano tutti solo giovani, quelli che in Firenze nel 1966 vennero battezzati "gli angeli del fango".

L'esercito lavora con assiduità nelle strade in cui viene assegnato, così come un ringraziamento assoluto va a tutti i dipendenti comunali, nessuno ha avuto problemi nel rinunciare a ferie, permessi, situazioni, così come AIM e Acque Vicentine e tutti quelli che hanno lavorato.

Sostanzialmente alla volta di sabato, l'esonazione avviene il lunedì, sabato sostanzialmente la città è libera dal fango, anche se resta un problema che contiamo di avere al momento attuale ormai completamente superato, cioè siccome quell'acqua mista a fango e anche a fognatura stagnante su cantine, seminterrati, possa essere essa stessa veicolo di infezioni, mai avremo durante il periodo dell'emergenza situazioni sanitarie, altra grande preoccupazione, però voi capite che in una città grande come la nostra persone possano essere state via, le loro cantine non guardate, i loro garage non guardati da nessuno, quindi abbiamo cercato anche da questo punto di vista di precettare e con i vigili del fuoco anche aprire di forza locali in assenza dei proprietari.

Mercoledì, mi tengo in contatto con il governatore Zaia, lo invito a venire quanto prima a Vicenza, il governatore mi dice che per una scelta precisa non intende andare in nessuno dei posti dove si sta lavorando perché non vuole con la sua presenza intralciare chi lavora, ma il suo compito è quello di assicurare i rapporti con il Governo e con le altre istituzioni e mi chiede di tenerlo informato. Devo dire che ogni qualvolta ho cercato il Presidente Zaia, se non mi ha risposto immediatamente al telefono, dopo qualche minuto mi ha chiamato lui. Teniamo il contatto, quindi, con la centrale della Prefettura e della Provincia, mercoledì arriva il governo con le presenze autorevoli del Presidente del Consiglio dei Ministri e del ministro Bossi. Devo dire che nei giorni precedenti era stato il ministro Sacconi e altre personalità della politica. A tutti, maggioranza e minoranza, ho sempre detto che in quei giorni non mi interessavano le politiche romane e gli scontri e le speculazioni a favore o contro il governo, ma chi veniva qui cercasse di venire per portare una parola di aiuto e di impegno.



Arriva il Governo, loro sanno che il Governo in un pre-incontro in cui ero presente anch'io assieme al mio collega di Caldogno e il Presidente della Provincia, il Presidente Berlusconi aveva detto che si sarebbe attivato al suo rientro in Roma per non far mancare i primi finanziamenti che erano stati il giorno prima, con lo stato di crisi, portati a 20 milioni di euro per le quattro regioni italiane colpite, ma chiarendo bene che quei 20 milioni di euro erano solo per le primissime azioni emergenziali mentre il governo poi stabilirà che i 300 milioni di euro, su legge del bilancio 2010, quindi niente c'entra la finanziaria, venivano decretati solo per l'alluvione in Veneto. Giovedì verrà da me invitato il Presidente della Repubblica, che ha incontrato prima i volontari e poi i comuni, ovviamente le competenze della presidenza della Repubblica sono quelle che si sa per costituzione, è garante della nazione, però il Presidente ha garantito i sindaci che si sarebbe tenuto in contatto con l'esecutivo nazionale perché tutto andasse secondo le promesse.

Venerdì scorso è arrivato il vicepresidente Taiani della Commissione Europea e abbiamo capito che il fondo sociale europeo potrà essere attivato in casi come il nostro fino alla copertura del 2,5% dei danni, quindi con una stima di danni intorno al miliardo a livello veneto per circa 25 milioni. Risulta nel frattempo firmata l'ordinanza.

I danni. Pur nel momento drammatico, e debbo dire che grazie anche ai soccorsi non abbiamo avuto nella città di Vicenza delle vittime, forse anche data l'ora e la situazione ma le probabilità sarebbero state, erano a mio avviso elevate, abbiamo cominciato a fare una prima valutazione dei danni che dovevamo dare alla presidenza della regione Veneto. Come abbiamo fatto? Abbiamo preparato un campione sulle diverse aree colpite che poi abbiamo esteso lavorando sulle unità catastali delle vie fino ai civici colpiti dall'alluvione. È chiaro che nessuno, come ho avuto modo di dire, deve essere messo in condizioni di fare la cresta ai conti ma non credo che la serietà di una città che ha reagito come ha reagito perché d'accordo i volontari, d'accordo la protezione civile, d'accordo l'esercito, d'accordo le istituzioni, però è anche la città, sono i cittadini semplici che non si recano più al lavoro a partire dal 2 e che lavorano nelle loro cantine, nelle rimesse, nei negozi, nelle fabbriche, richiamando gli operai a far questo dato il blocco delle attività, io non credo che questa gente perbene, non penso ve ne sia nessuno che abbia intenzione di fare la cresta ai conti, però lavoriamo con le unità catastali, reputiamo 148.960 mq di immobili per edilizia civile colpiti al piano terra e negli interrati, valutiamo in 300 euro al metro quadrato il danno presunto nelle abitazioni e uffici al piano terra, è una stima di massima perché poi verrà fatta una valutazione caso per caso, e in 150 al metro quadrato le 4500 unità catastali con attribuzione media di metri quadrati 18 per i garage, mentre per le aziende industriali qui c'è poi un rapporto che è nato con le categorie economiche, che continua con le categorie economiche per la definizione di questi danni e in accordo con le categorie economiche ad esempio le attività industriali di circa 30 aziende segnalate in Comune vengono divise in un terzo per ristrutturazione edilizia e due terzi per macchinari e magazzino perché sono spesso i macchinari che vengono più colpiti.

- PRESIDENTE: Andiamo a concludere, signor Sindaco.

- VARIATI: Sto concludendo, signor Presidente, mi pareva giusto dare tutte queste informazioni. Alla fine i dati li ha già riportati lei, la stima è attorno ai 158 milioni di euro. Ora le priorità. Io penso che nei prossimi giorni dovremo come Comune istituire, ora che il decreto è stato firmato e che soprattutto l'ordinanza con il Commissario è stata stabilita, un'unità comunale che aiuti alla stima reale dei danni, anche attraverso la verifica dei moduli che sono stati messi a disposizione, e stabilire le priorità. Io credo che debbano essere messe come priorità le abitazioni principali dei cittadini che hanno perduto sostanzialmente tutto nella loro abitazione e le aziende che sono state completamente distrutte. Spero che i 300 milioni nel primo stanziamento vengano orientati soprattutto a questo, mentre bisognerà utilizzare

l'indebitamento e la riallocazione dei circa 100 milioni ancora disponibili dei fondi strutturali europei per la riattivazione e i lavori di prevenzione dei bacini di espansione, della ricostruzione degli argini perché se questi quattrini dovessero essere presi tra i 300 milioni noi non saremo in grado di aiutare in tempo le aziende e le famiglie. Debbo anche dire che nel conto corrente del Comune più o meno sono arrivati finora complessivamente attorno ai 450.000 euro.

Io penso alla domanda, nei preallarmi si poteva fare di più? La fase di preallarme è stata diretta dal mio assessore. Per i dati che mi sono stati forniti credo che sostanzialmente siano state seguite le disposizioni, però sempre si potrebbe fare di più e credo che quello stesso piano, dopo questa disgrazia, abbia bisogno di una ricalibratura e che debba essere predisposto un sistema di allarme ben più efficiente rispetto a quello su cui oggi possiamo contare. Nella fase dell'aiuto, del soccorso e del ripristino si poteva fare di più? Sempre si può fare di più, ma il fatto che in questa città, grazie all'impegno di tanti per non dire di tutti, si sia rimessa in piedi la città in quattro giorni mi sembra francamente un dato eccezionale. Ora abbiamo problemi sugli argini, anche se i nostri in città sono argini incassati, abbiamo la paura di altre esondazioni con la fragilità di ciò che è rimasto dalla prima alluvione, per cui l'attenzione ovviamente sarà ancora più elevata, però ogni contributo ed eventualmente anche ogni sfiducia che questo Consiglio volesse dare siamo qui per ascoltarla e per farne oggetto di prezioso apporto per il futuro o di comportamento istituzionale.

- PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco, che ha sfornato un po' nel tempo, la tolleranza che si è applicata al Sindaco si applicherà a tutti i consiglieri. Prego, consigliere.

- DAL LAGO: Io so che la mia è una domanda inutile perché la risposta il Sindaco l'ha già data, ma per sicurezza trovo corretto farla. Siccome sappiamo che il Sindaco verso le 20:30 avrebbe organizzato qualcosa con televisioni, ecc., io inviterei il signor Sindaco a rimanere qui finché non abbiamo ultimato, ma so che la mia è una domanda inutile perché lui aveva già intenzione di fermarsi, perché credo che sia importante ascoltare in questo momento ciò che i consiglieri comunali hanno da dire sull'argomento. Grazie.

- PRESIDENTE: Prima di dare avvio al dibattito comunico che sono pervenuti due documenti sul banco della Presidenza che richiedono l'intervento di terzi in Consiglio comunale. Queste due richieste sono compatibili con l'art. 12 del nostro regolamento. Leggo il primo e lo metto in votazione come dice il nostro regolamento:

“Egregio signor Presidente, riteniamo utile che il sig. avv. Zagonel, presente in sala e persona informata sui fatti, sia ascoltata in rappresentanza dei cittadini alluvionati”.

Questa richiesta è congrua con l'art. 12, per cui la metto in votazione. Prego i colleghi consiglieri di confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: 3. Favorevoli: 14. Contrari: 19. La richiesta non è accolta. Prego ...

- DAL LAGO: ...(intervento a microfono spento)

- BOTTENE: Secondo me sarebbe dovuto l'ascolto dell'avvocato Zagodel e invito anch'io il Sindaco a rimanere, se possibile, perché credo che oltre ad ascoltare quello che noi abbiamo da dire, che può anche non essere interessante per lei, però sia dovuto nei confronti dei cittadini, quindi la ringrazio se si ferma.

- PRESIDENTE: C'è una seconda richiesta firmata da Meridio, Barbieri, Rucco. La leggo:

“I sottoscritti consiglieri comunali per un’esatta ricostruzione dei fatti e viste le presenze di cittadini e commercianti che hanno subito danni dall’alluvione chiedono di far partecipare al dibattito con un intervento un rappresentante dei danneggiati”.

Questa è una richiesta diversa perché non è personalizzata, la metto ai voti. Si vota la richiesta di far parlare un danneggiato. È un documento diverso dal primo ...

(INTERRUZIONE)

... non è chiaro cosa? ...

(INTERRUZIONE)

... è un danneggiato, noi valutiamo e votiamo la richiesta che è congrua con il regolamento, è legittima, è una questione di opportunità scegliere o meno, quindi la valutazione su quest'opportunità è demandata al Consiglio. Prego i colleghi consiglieri di confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: 2. Favorevoli: 16. Contrari: 21. La richiesta non è accolta.

È aperto il dibattito. Applicherò la normale tolleranza, cerchiamo di autodisciplinarci. È iscritto a parlare il consigliere Zoppello, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Inizio l'intervento innanzitutto stigmatizzando le due precedenti votazioni, non far partecipare a questo dibattito i cittadini che hanno subito dei danni la ritengo una cosa vergognosa e non degna di questo consesso. Voglio poi esprimere un ringraziamento per quanti invece nel corso di questa vicenda hanno avuto parte attiva ed efficace per alleviare le sofferenze che questa ha comportato.

Inizio presentando una documentazione fotografica che gentilmente ho avuto da un ex consigliere e assessore, nella fattispecie il geometra Tapparello, che riguarda la fase post alluvione, o meglio durante l'alluvione che va dalle 08:00 del mattino del 1° novembre, questo per fare alcune considerazioni. Siamo a Ponte degli Angeli nella zona di Contrà S. Pietro, quella che storicamente è la zona più soggetta a esondazioni come è stato anche citato precedentemente. Parto da questa che illustra chiaramente come eravamo alle 08:08 di lunedì 1/11 quando praticamente il fiume è al limite di quelli che sono i parapetti che definiscono l'alveo in quella zona.

In questa seconda foto, intanto faccio notare che ci sono due auto qui, quindi siamo praticamente un'ora e mezza circa dopo che il fiume ha tracimato in Contrà Chioare e non ha ancora raggiunto questa zona e, come vedremo successivamente, ci sarà qualcuno che avrà la possibilità di mettere in salvo ancora le auto.

Questa è una visione sempre dallo stesso punto, si vede ancora chiaramente che ci sono delle parti degli edifici che purtroppo cominciano a patire i danni.

Qui siamo nella zona di contrà Torretti e l'immagine mostra che alle 08:10 c'è ancora un veicolo che transita sopra al ponte che fortunatamente riesce a mettere in salvo la macchina. Qui siamo al limite, in questa zona si vede che il fiume comincia ad esondare, siamo intorno alle 09:00, siamo passati avanti di circa un'ora rispetto a prima. Stesso discorso, qui si vedono i mezzi di Valore Città, come è stato indicato anche nella relazione del Sindaco, che sono intervenuti con i ragni per togliere le ramaglie che ostruivano una parte del ponte.

Un'altra immagine di quella che è l'esondazione che sta per iniziare, siamo appunto intorno alle 9:00. Qui siamo alle 09:05 e via IV Novembre praticamente è già in grave difficoltà, quasi completamente allagata, sicuramente nella parte più consistente. Notare la forza dell'acqua che sta arrivando da contrà Torretti e contrà Santa Lucia. Ci sono alcuni sacchi che sono stati

posizionati che ancora per poco potranno svolgere la loro funzione, sono in numero insufficiente per poter sopportare questo tipo di situazione.

Questa è contrà Santa Lucia, anche qui l'acqua sta scendendo verso la via ed è la seconda via che si è allagata dopo contrà Torretti, c'è la presenza del mezzo anfibio che stazionava lì dalle due di notte dei vigili del fuoco.

Contrà Torretti, anche in questo caso la situazione non è ancora stazionaria perché è ancora in fase di evoluzione, cioè la tracimazione del fiume non ha ancora completato la sua evoluzione.

Altra immagine dove si vede che viceversa su porta Padova il fiume sta tracimando. Faccio notare che sono le 09:06, siamo in piena alluvione, a Ponte degli Angeli in questo punto non ci sono dei sacchi a protezione di un'eventuale esondazione, esondazione che comunque sta avvenendo in corte dei Molini dove sono le 9:35. Questa è un'immagine secondo me emblematica della situazione che si è creata, siamo in uno dei punti sicuramente più critici citati nelle varie relazioni, però non c'è nessun elemento di protezione, non c'è nessun elemento che possa contrastare l'irruenza del fiume e di questo purtroppo in contrà Chioare si è già pagato il prezzo perché il fiume sta esondando ma il danno più grosso si è avuto chiaramente con la rottura del parapetto. Una prima domanda credo venga spontanea: come mai alle 09:30 di lunedì mattina non si era ancora approntata nessun tipo di protezione su zone che sono chiaramente e storicamente soggette a questo tipo di eventi? Qui vediamo viceversa che in alcune parti sono stati messi dei sacchi in maniera anche un po' disordinata, sicuramente poco efficace. Contrà S. Pietro non è ancora allagata, qui si vede chiaramente che ci sono ancora macchine ferme ed è completamente libera, dall'altra parte della strada sono state fatte delle protezioni migliori, siamo arrivati alle 09:50 gli effetti dell'esondazione del fiume stanno proseguendo, qui è rimasta una sola auto che purtroppo rimarrà lì per tutto l'evento, si sta completamente allagando la corte, sono stati posizionati alcuni sacchi di protezione.

Ritorniamo su piazza XX Settembre, si vede che via IV Novembre ancora continua ad essere sommersa dal flusso d'acqua che continua ad arrivare da Contrà Torretti e chiaramente il tutto si trasferisce poi su corso Padova. Quello che accennavo prima, sono stati posizionati dei sacchetti in questa zona, non sono stati posizionati in stradella dei Munari. Qui in questo momento non servono, forse sarebbero serviti di più. Posso capire che nella concitazione dei momenti magari non si attuino comportamenti corretti, però sicuramente se queste azioni fossero state attuate in momenti diversi probabilmente sarebbero sicuramente state più efficaci. Chiaramente qui il livello ha già raggiunto i 6,30 metri. Torniamo sempre in corte dei Munari dove l'esondazione continua e chiaramente il flusso inizia ad interessare Contrà S. Pietro. In questo momento l'esondazione proviene solo da corte dei Munari, non è ancora influenzata dal flusso di acqua e fango che arriva da piazza XX Settembre. Siamo alle 10:30, sono passate due ore e mezza, l'esondazione continua sempre più devastante e in questo momento si vede chiaramente che c'è un flusso d'acqua e fango da corte dei Molini. Piazza XX Settembre comincia ad essere completamente allagata e contrà S. Pietro in questo momento comincia ad avere questo tipo di situazione. Faccio notare che sono ancora presenti in Contrà S. Pietro delle auto, poi alla fine per fortuna ne resteranno molto meno. Siamo in piena alluvione e nonostante questo per fortuna gli avvertimenti che il passaparola ha fatto porteranno a far sì che diverse di queste auto potranno essere messe in salvo, alcune anche in maniera particolare. Dicevo prima che una delle persone avvertite è riuscito a portare l'auto nella parte alta verso piazza XX Settembre e in questa maniera, nonostante questa marea d'acqua, riuscirà a salvare l'auto. È seguita subito dopo da un'altra. Siamo qui alle 11:00, quindi praticamente quasi quattro ore dopo che l'argine ha rotto a Contrà Torretti.

Altra immagine che dimostra come possano essere certe volte inefficaci anche le protezioni che vengono fatte con i sacchi quando non sono coordinate e comunque interessano tutte le zone di possibile esondazione. Questa è la porta di servizio della pasticceria Bolzani dove

vediamo che il livello dell'acqua, per effetto del flusso dell'invasione che c'è stata da Corso Padova, ha già raggiunto praticamente il livello della serratura, si vede lo zampillo che esce. Le protezioni che sono state attuate in Contrà S. Pietro sono sicuramente a un livello inferiore, purtroppo questo determinerà che non saranno sufficienti, in questo tipo di situazione e nel tempo che si è avuto a disposizione, è stato sufficiente per qualcuno per poter mettere in salvo quelle che erano le mobilie e le attrezzature che c'erano dentro perché sono state rialzate e conseguentemente non sono state interessate dall'alluvione.

Qui siamo alle 13:00, praticamente la zona è tutta alluvionata, ci sono i vigili del fuoco che con i canotti vanno ad assistere eventuali alluvionati. Analogamente in questa zona vediamo i vigili del fuoco collegati per sicurezza con una fune che si muovono ancora all'interno della strada dove praticamente il flusso continua. Non è ancora completato l'allagamento di questa contrada. Piazza XX Settembre a quest'ora ormai ha raggiunto il suo livello, lo stesso dicasi in Contrà Santa Lucia. Altra immagine, la rotatoria è praticamente circondata. Questa è un'immagine per quanto riguarda contrà San Pietro.

Volevo far vedere questa dichiarazione presa da Il Giornale di Vicenza "Vicenza allertata con alta criticità", questa è l'affermazione di Bertolaso. A questa sicuramente ha fatto seguito quest'altra comunicazione "Sabato 30 alle 16:21 i volontari della protezione civile hanno ricevuto questo avviso: da domenica 31 mattina a lunedì 1 sera allerta meteo con alto grado di criticità", è lo stesso avviso che aveva dato la Regione Veneto, quindi evidentemente qualcuno della protezione civile, nella solerzia e nella capacità di interpretazione di quello che era l'avviso, ben 30 ore prima che si verificassero determinati eventi aveva mandato ai suoi colleghi questo avvertimento. Poi sono passate 30 ore perché chiaramente dalla relazione che è stata fatta anche dal Sindaco i primi interventi partono dalle 19:40 di domenica 31. Quindi, la domanda che chiaramente ci si deve porre è: come mai non sono state usate queste 30 ore per quanto riguarda l'attuazione della fase di preallarme che è prevista dal piano di emergenza comunale? Non è stata questa una sottovalutazione della gravità di questa alluvione che si stava profilando? In questa fase perché non è stato attuato quel sistema di monitoraggio che prevede la fase di attenzione che consiste sia nel controllo visivo che nel controllo idrometrico? Controllo idrometrico che è previsto dal piano e che fa riferimento a ponte Marchese. In questo senso vorrei citare l'esempio di Torri. Torri si è salvata grazie al monitoraggio e alle valutazioni che sono state fatte sui flussi e sui livelli del fiume Tesina e torrente Astico e questo hanno permesso di evitare un'alluvione e di attuare tutti quegli interventi, vedi la chiusura del ponte con le paratie, che l'hanno salvata da quella che era l'alluvione che sicuramente avrebbe avuto effetti analoghi a quelli di Vicenza. Perché in questa fase non sono state attuate quelle azioni come i punti di distribuzione di sacchi, il rafforzamento dei punti deboli, l'avviso alla popolazione, la mancata richiesta di collaborazione per esempio agli Stati Uniti? Perché quell'eccesso di scrupolosità per cui sul giornale abbiamo letto che non era il caso di svegliare la popolazione? Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zoppello ...

(interruzione)

... la tolleranza è di cinque o dieci minuti per par condicio, il Sindaco ha parlato ...

(interruzione)

... soprattutto per i presidenti dei gruppi la tolleranza è un po' maggiore. È iscritto parlare il consigliere Rossi. Prego, consigliere.

- ROSSI: Grazie, Presidente, buonasera a tutti, dopo 44 anni Vicenza viene coinvolta da una nuova alluvione, un fenomeno che ha nuovamente colpito centinaia di cittadini con negozi e abitazioni. Sconvolgente, poche ore sono bastate a distruggere anni di sacrificio. Ho letto di tutto in questi giorni e personalmente penso, come ho detto in altri momenti, che la natura si ribella e si sta riprendendo lo spazio di cui è stata privata nel corso di questi decenni. A questo proposito Andrea Rinaldo, ingegnere di fama mondiale, uno dei cinque saggi del Mose, in un'intervista della 04/11 alla domanda del giornalista Favero Adriano "incredibile la quantità delle piogge" rispondeva: "La vera alluvione alla quale sottostiamo ogni giorno è quella della bruttezza di questa terra, un fiume da solo non esiste, occorre considerare tutto quello che lo accompagna, la gente, la vita, i servizi, la viabilità e ciò non lo si fa". È necessario trovare un patto per il territorio tra mercato e ambientalisti. Mi auguro che tutte le persone colpite da questa disgrazia possano ricevere in tempi brevissimi gli aiuti finanziari promessi in queste ore. Ho visto una grande solidarietà e partecipazione, giovani, adulti, persone provenienti da altri paesi con badile in mano e senza clamori ad aiutare i bisognosi. Desidero inchinarmi davanti a queste bravissime persone. Come a noi noto, la politica dovrebbe essere una cosa seria, pensate che a poche ore dall'uscita del Bacchiglione sulle strade della nostra città alcuni colleghi dell'opposizione, investiti dal ruolo di criticare tutto e tutti, anziché mettersi a disposizione del Sindaco e tutti insieme contribuire, ognuno per le proprie competenze, a fare uscire Vicenza da questo dramma hanno ben pensato di chiedere le dimissioni del Sindaco e di un assessore. Vi confesso che in quelle ore ho provato grande tristezza per questi colleghi. Signor Sindaco, sappia che tutti noi, nessuno escluso, ricorderà per moltissimo tempo ciò che lei ha dimostrato in questi giorni, quanto grande sia la sua sensibilità, l'attenzione e il bene che lei prova per questa città. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rossi. È iscritto a parlare il consigliere Meridio, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- MERIDIO: Ritengo grave, Presidente, e lo dico ai colleghi della maggioranza che tanto hanno parlato di democrazia in tanti anni, che questa sera non abbiano dato il consenso ai cittadini che sono stati alluvionati di poter parlare in questo Consiglio. È di una gravità e di una sottovalutazione da parte vostra gravissima. Avete tanto lavorato, come diceva il consigliere Rossi, con il volontariato, anche quando è arrivato il Presidente della Repubblica ma non c'era una persona danneggiata invitata a parlare con il Presidente della Repubblica, solo il volontariato. Questo fa capire chi, Rossi, strumentalizza questa iniziativa e l'avete strumentalizzata, poi lo spiegherò di più nei particolari, per coprire le inefficienze nella fase precedente. Vedete, nella vita ci sono delle persone che godono di fortuna, persone sfortunate, ma ci sono altre che ne approfittano delle disgrazie altrui per consolidare spesso le proprie posizioni, anche politiche. Allora, fra gli sfortunati pongo per primo Rolando, dopo anni di guerra per conquistare l'IPAB, finalmente ci riesce ma subito, a parte il bilancio in perdita, si trova anche l'alluvione, ma su questo tornerò più avanti perché non è la serata. Uno fortunato, invece, è il consigliere Sgreva, viene incaricato dal Sindaco come consigliere delegato sin dal 30/12/09 a seguire la protezione civile, lascia l'incarico, si dimette il 07/09/10, giusto due mesi prima dell'emergenza di questi giorni. Sfortunato invece è Cangini, persona onesta che si trova, a neanche due mesi dall'incarico a seguire la protezione civile e il piano d'emergenza, con questa patata bollente. Tra tutti, invece, brilla il Sindaco che grazie alle sue doti mediatiche e al suo ormai personale bollettino ufficiale dell'Amministrazione comunale Variati, il Giornale di Vicenza, riesce a fare sempre bella figura anche quando ci sono delle responsabilità pesanti nella gestione dell'alluvione e del mancato allarme e soprattutto anche al fatto che, come abbiamo già assistito questa sera e anche in altri casi, è pronto a scaricare su altri la responsabilità, il suo assessore ha gestito quelle fasi, non lui.

Se vogliamo entrare nei particolari di quello che è successo, io mi pongo una serie di interrogativi che sono quelli, consigliere Rossi, che mi hanno indotto assieme ai colleghi a fare delle domande in quelle ore, in quelle ore in cui ero con un trattore dove hanno rotto gli argini, tanto perché lo sappia, dove abitano i suoceri tra Dueville e Vivaro, dove ha rotto il Timonchio, a tirare fuori le auto dai fossi e a spalare fango nelle case dei miei parenti che erano andate sotto, consigliere Rossi, quindi prima di fare certe affermazioni si vergogni lei. Nel sito della Provincia di Trento sono pubblicati rilievi ogni mezz'ora del fiume Bacchiglione, come l'avvocato Zagonel ha illustrato ampiamente nel suo esposto. Nella giornata del 31/10, a partire dalle prime ore dell'alba il fiume è salito ogni quattro ore di 73 cm, dalle 05:30 alle 09:30 e nelle successive quattro ore un altro metro e siamo alle 12:30. Poi ha proseguito con un ritmo sempre più elevato fino ad arrivare quasi a 10 cm ogni mezz'ora, dai 5 ai 30 cm ogni mezz'ora per arrivare poi a raggiungere i 6 m, superarli ed esondare. C'è un bellissimo grafico che dimostra come sia salito improvvisamente in quel periodo, non tanto così improvvisamente ma, in questo periodo di ore, il fiume sale costantemente, ma questo non ha fatto scattare il preallarme e la comunicazione alla popolazione. La cosa ancora più grave, signor Sindaco, è l'avviso di cui lei ha parlato, quello delle 14:00 del 30, quindi siamo ancora al 30 e non al 31 o al 1° quando è uscito il fiume. L'avviso del 30 dell'ARPAV alle 14:00 titola "dichiarazione stato di allarme" e invita, causa le avverse precipitazioni che sono molto abbondanti, questo era il secondo bollettino perché ce n'era stato uno anche alle 12:30, in questo delle 14 invita a dare di fatto l'allarme ai cittadini per il rischio idraulico e idrogeologico e raccomanda gli enti interessati piena operatività delle componenti del sistema di protezione civile secondo i propri piani di emergenza. Si può dire che siamo nella zona "Veneto E", che sarebbe la zona basso Bacchiglione che ha una criticità moderata che è la prima sotto quella elevata. Siamo nella zona "Veneto B" che era a rischio elevato? Ma sapete qual è la zona a rischio elevato di quelle ore? È quella chiamata la zona dell'alto Bacchiglione. Io non ho mai visto l'acqua andare in salita, signori, e allora sapete dove nasce il Bacchiglione? Nasce a 5-6 km da Vicenza, dalla confluenza del torrente Timonchio con l'Igna e la roggia Molina, dove peraltro abitano i miei suoceri, lì nasce il Bacchiglione, siamo a 4-5 chilometri da Vicenza. Allora quando quella zona è la zona ad alto rischio, quindi zona ad elevato rischio, Vicenza non si muove, sta ferma e difatti da quelle ore bisogna arrivare alle 19:40 della domenica quando il responsabile della protezione civile chiede di essere informato ogni due ore di quello che succederà. Il giorno prima l'allarme e il giorno dopo, quindi a 30 ore di distanza, si va a chiedere di essere informati e lì si attivano tutti i meccanismi e qua la disorganizzazione, la criticità che abbiamo verificato nei giorni successivi sono allucinanti. Mancano i sacchi di sabbia, lo ha mostrato il collega con le foto, manca la messa in sicurezza in varie zone, manca l'avviso alla popolazione. Sarebbe anche interessante capire cosa significa "l'assessore delegato chiama l'ingegner Dalle Ave per ricordargli le competenze di AIM Valore Città". Non lo so, assessore, forse AIM non si era messa a disposizione ma ce lo dirà, questo è il testo vostro che avete mandato in vari ambienti, compresa la Procura. Alle 21:40 l'assessore chiede che rimanga aperta la centrale operativa della polizia con due pattuglie che prolunghino il servizio. Io credo che quei quattro della polizia municipale abbiano fatto il massimo che potevano fare insieme ai due colleghi che erano presso il comando ma quattro persone dal momento in cui sono state chiamate, cioè dalle 22:00, a quando è esondato il fiume al mattino, cosa volete che facciano? Inoltre sono riusciti anche a rintracciare alcuni proprietari, come dice la relazione del comandante della polizia, alcuni proprietari di auto per farglielo togliere. Bravissimi. Ma le sirene che non sono state sentite, si dice siano passate ma non sono state sentite, i campanelli non sono stati suonati, la gente, signor Sindaco, è inviperita perché non è stata avvisata. Era mai possibile non rivolgersi alle altre forze dell'ordine durante quelle ore? La polizia, i carabinieri, i vigili, americani, soprattutto nella fase successiva, ma torno su questo. Perché tanti che si sono salvati, io ho un caso nella zona dove non è peraltro esondato il Retrone ma è andato sotto acqua, sono stati

avvisati dall'amministratore di condominio che quella mattina era andato in giro in bicicletta, fortuna volle, e questi hanno salvato le auto. Ma perché non avete richiamato in servizio tutta la polizia municipale per avvisare la gente? Perché costa, come magari il vostro portavoce ha dichiarato a qualche giornalista? Io credo che la gente sarebbe stata ben contenta e non avrebbe mai denunciato il Sindaco per procurato allarme, avrebbe preferito essere allertata magari per niente, come avvenne anche in passato, quattro vigili che girano la città per avvisare che c'è il rischio di esondazione. Bravi perché hanno fatto un lavoro enorme, ma erano quattro, cosa potevano fare di più? Colpa vostra che non avete chiamato altre persone.

Poi assistiamo nei giorni successivi allo scaricabarile, "Non sapevo", dice il Sindaco su Il Giornale di Vicenza, il fax è arrivato a Comune chiuso, poi il fax non era di allarme come si poteva pensare, è il solito fax che è stato ampiamente sottovalutato. Addirittura in una trasmissione sembra si sia scaricato sull'assenza della Prefettura e soprattutto immediatamente la colpa è del Governo perché forse ha fatto piovere troppo, della pulizia dei fiumi. Ci sono delle responsabilità che vanno individuate. Avete gestito bene, Sindaco, gliene do atto, la fase successiva, su questo non ho dubbi, grande lavoro anche di immagine, ma vede, io ho un ricordo, nel 2001 quando andai sotto acqua io con la zona di via Bedeschi attuale, il Sindaco Hüllweck all'una di notte mi svegliò, mi fece andare al Trento e mettemmo in sicurezza, tirando su computer e tutto quello che era possibile, mettemmo i sacchi di sabbia e tutto, qua non c'era nulla di tutto questo. Non avete assolutamente allertato la popolazione. Ma cosa ancora più grave è che quando nella fase successiva c'è stata anche la disponibilità degli americani che si sono resi disponibili a fare degli interventi, lei, Sindaco, ha dichiarato nella trasmissione registrata a TVA che il tavolo ha deciso che non servivano, lo ha detto lei. Allora, io credo che se anche non avessero dato la disponibilità sarebbe stato opportuno chiederlela proprio per i mezzi e le potenzialità che hanno come hanno fatto per esempio con il bomba day a suo tempo. Quindi, io credo che ci siano delle responsabilità notevoli di questa Amministrazione sulla gestione della crisi, è semplice dire oggi "modifichiamo il piano, lo aggiorniamo sulla base di questa esperienza". Il piano lo avete aggiornato il 26/05/2010 con tanto di conferenza stampa nella quale avete dichiarato "aggiorniamo il piano perché il rischio idrogeologico è elevato e quindi l'abbiamo sistemato". Complimenti per come l'avete aggiornato.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Meridio. È iscritto a parlare il consigliere Rucco, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **RUCCO:** Grazie, Presidente. Per economicità degli interventi abbiamo deciso con i consiglieri colleghi di partito di affrontare ciascuno di noi delle tematiche perché evidentemente ci sono tante cose da dire e il tempo purtroppo è limitato. Una cosa sulla quale concordo con il Presidente del Consiglio comunale e con il Sindaco è quello di ringraziare tutte le forze dell'ordine, i militari, i volontari, gli esponenti della protezione civile e dei vari gruppi che hanno dato ancora una volta una grande dimostrazione di civiltà e dignità da parte di questa regione perché ricordiamo che è tutta la regione che ne è rimasta colpita, a discapito anche di quel trattamento vergognoso destinato al Veneto da parte della stampa nazionale.

Non può mancare, l'ho sentita poco la solidarietà a tutti i nostri concittadini per i danni subiti, quindi famiglie, attività produttive, istituzioni. Solo per un caso, solo per la buona sorte che ha assistito questa città non abbiamo avuto vittime, a differenza di Cresole, però giustamente e correttamente il Presidente prima li ha ricordati. Il Popolo della Libertà ha messo in campo tutte le sinergie possibili con le massime istituzioni, a partire dalla Comunità Europea, il governo, la Regione, la Provincia con uno stanziamento iniziale di 345 milioni di euro. Non credo, e sarà difficile che basteranno perché se i numeri corrispondono a quelli annunciati dal Presidente della regione Veneto si parla di oltre un miliardo di euro di danni.



Sarà importante, quindi, veicolare questi risarcimenti a differenza di ciò che è avvenuto in passato in alluvioni molto più modeste dove ancora ci sono persone che da alcuni anni stanno aspettando i risarcimenti dovuti. È altresì, signor Sindaco, necessario garantire nei confronti dei cittadini la massima trasparenza sulle eventuali, e noi crediamo fondate, responsabilità da parte di questa Amministrazione nella fase di preallarme. Anch'io vi do atto di aver gestito bene la fase successiva ma sulla base preliminare ci sono mancanze gravi. Le indagini in corso anche della Procura stanno evidenziando in maniera importante delle inefficienze gravi a livello organizzativo da parte dell'Amministrazione comunale e se anche la Procura dovesse ritenere che queste inefficienze non comportino responsabilità penali, io ritengo "preparatevi alle responsabilità civili" perché sarà inevitabile che i cittadini, laddove non raggiungano l'intero risarcimento, e purtroppo ho paura che così sarà perché i fondi non basteranno mai vista l'enormità dei danni, verranno a chiederle e a batter cassa anche nei confronti dell'Amministrazione comunale.

Il tema della protezione civile credo sia il tema più importante che intendo analizzare perché la protezione civile, a mio modesto parere e a parere anche del gruppo, è un settore dimenticato, un settore che nel bilancio 2010 mi risulta abbia avuto uno stanziamento di 14.000 euro, che è passato di mano in mano anche per ragioni politiche da un consigliere delegato ad un assessore, il consigliere delegato Sgreva che ha secondo me ha fatto i conti con il fatto che l'Amministrazione stessa non credesse in questa struttura e che l'ha proprio di fatto destrutturata. In passato la protezione civile nella passata Amministrazione aveva più personale a disposizione, voi avete tolto il personale dalla protezione civile riducendola a quattro dipendenti, di cui un dirigente, un segretario e due impiegati con competenze diverse, la fase di prevenzione e la fase di emergenza. Capite bene come il consigliere delegato abbia dei poteri limitati e per Testo Unico degli Enti Locali risponde al Sindaco, quindi fino alla nomina dell'assessore Cangini di fatto il responsabile della protezione civile era il Sindaco che ha dimostrato di non credere nella protezione civile.

L'aggiornamento di facciata, come spesso avete fatto in questi anni, del piano comunale di emergenza con delibera della Giunta comunale 129/2010 a firma dell'assessore Cangini è appunto, come diceva il collega Meridio, del 26/05/2010, recentissimo. Avete indicato tutta una serie di modifiche al piano di emergenza comunale ma che non siete riusciti a mettere in atto. Evidentemente da una parte la sottovalutazione, il panico poi nella fase dell'imminenza dell'esondazione ha portato evidentemente a non dare risultati positivi. La Regione Veneto ha una struttura organizzativa e di formazione che si tiene a Longarone. Io chiedo a lei, signor Sindaco, se il suo dirigente sia mai stato a fare corsi di formazione a Longarone alla protezione civile regionale, se avete mai comunicato i numeri dove inviare gli SMS di emergenza come nei casi che abbiamo vissuto qui a Vicenza. Io chiedo formalmente che mi venga data una risposta, magari anche se è possibile scritta perché dagli approfondimenti che sto facendo mi risulta non sia così. Quindi, da una parte la riduzione di organico nella protezione civile, non ci sono state in questi due anni e mezzo nessun tipo di esercitazione o simulazione di eventi catastrofici, tant'è che ricordo a tutti l'ultima simulazione, l'ultima esercitazione fatta per esempio in Campo Marzo da parte della protezione civile proprio sull'alluvione che chiaramente è rimasta lettera morta.

Non crediamo che gli americani, di fronte ad una vostra richiesta, non si sarebbero tirati indietro, avete visto come spontaneamente nelle ore libere dal lavoro si siano presentati a tirare su quel fango e riteniamo evidentemente i metodi di allertamento assolutamente superati. Se pensiamo a quella delibera di cui parlavo poc'anzi che stabiliva dei nuovi metodi di allertamento, mi chiedo dove siano andati a finire, quindi erano veramente di facciata perché se il messaggio arriva il 30/10 e cominciate ad attivarvi la sera della domenica del 31, non posso credere che in tutte quelle ore non siate riusciti ad intervenire almeno per avvisare i campanelli della zona che consideravate il primo obiettivo sensibile, anche a discapito di quella cartografia

che ormai prevede in maniera specifica le zone più a rischio della città, quindi non solo il centro storico ma anche altre zone come ad esempio viale Trento. Mi riservo altri due minuti, Presidente, per intervenire in seguito nel dibattito. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. È iscritto a parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Io parto da un messaggino che uno dei 3000 volontari mi ha girato “Ai volontari: il Presidente della Repubblica, colpito dal vostro lavoro, vuole incontrarvi di persona. Vi aspetto in piazza Matteotti giovedì 11 alle 15:30. Il Sindaco”. Il Sindaco ha fatto bene a chiamare il Presidente della Repubblica, il Sindaco ha fatto bene ad allertare il paese sull'emergenza di Vicenza e del Veneto. Mi permetto di chiosare. Io non sono stato colpito dal lavoro dei vicentini, ne ero sicuro, ero sicuro che dal primo momento nell'acqua, nel fango, nell'emergenza tutti i vicentini colpiti si sarebbero attivati e tutti gli altri sarebbero accorsi in soccorso perché noi veneti siamo così. Napolitano non ci conosce bene se è rimasto colpito, noi veneti siamo così, nell'acqua dal primo giorno e chi non è nell'acqua va ad aiutare chi c'è. Nessuno stupore, signor Sindaco, lei nella fase del primo aiuto è stato adeguato, peraltro la legge 24/02/92 n. 215, competenze del Comune, “Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto”. Lei, signor Sindaco, su questo è stato rispettoso della legge, ha fatto il suo dovere di autorità di protezione civile e da lunedì a mezzogiorno gli aiuti, i primi aiuti, perché io distinguo la fase di primo aiuto, cioè il tirar fuori le persone dalla melma, dalla fase dell'aiuto che deve, che c'è e ci sarà per riconsentire a questa gente di rifarsi un'attività economica, una casa, un arredamento, un'automobile e quant'altro è andato distrutto. L'aiuto deve ancora arrivare. È arrivato il primo aiuto e quindi chiariamo una questione. Noi sulla fase del primo aiuto abbiamo anche un giudizio positivo. 3000 cittadini di Vicenza, non avevamo dubbi, c'erano anche molti nostri amici e questo la dice lunga sugli stereotipi sui veneti, ce n'erano di tutte le razze che aiutavano e anche questo la dice lunga sul clima in Veneto. L'unica nota negativa viene dai media che abbiamo dovuto stimolare con qualche minaccia di secessione e di non pagamento delle tasse perché aprissero gli occhi su questa catastrofe che ci ha colpito e che saremo perfettamente in grado di risolvere da soli se ci lasciassero le imposte che ogni anno versiamo a Roma. Se ci lasciano un anno le imposte che versiamo non abbiamo più bisogno di nessuno e ci arrangiamo, ma non è e non sarà così.

Dove a mio avviso c'è stata una carenza sostanziale, drammatica e assolutamente non scusabile è nella fase precedente. La fase precedente, signor Sindaco, non è i tre giorni prima, non è la domenica, parte dal 2/05/08 quando lei nomina la Giunta, vede bene di non nominare un assessore alla protezione civile. Come ha detto giustamente il Presidente Poletto, la protezione civile non è la cenerentola, è un settore importante. Lei per due anni non nomina l'assessore, dopo un po', e i giornali sono chiari perché Italia dei Valori scalpitava un po' e allora è arrivata una delega di consigliere delegato ...

(interruzione)

...allora mi sbaglio, ce l'aveva Cangini prima, ogni tanto faccio confusione, però le carenze in questa gestione della protezione civile che era stata da noi costruita come un fiore all'occhiello, c'era il Coc, Centro Operativo Comunale, una struttura che voi avete chiuso, c'era un numero per le emergenze sempre attivo, 0444-222222, disattivato, un numero che tutti ricorderebbero con facilità. C'era la reperibilità retribuita ovviamente perché le reperibilità devono essere

retribuite per una certa quantità di dipendenti comunali inseriti nella protezione civile, c'era una sala operativa in AMPCS, spendevamo sulla protezione civile, investivamo sperando di non usarla mai. Negli ultimi anni tutto questo è stato distrutto, abbandonato, lasciato a se stesso, l'unica cosa che si poteva sperare è che le emergenze non accadessero. Se le emergenze non accadono la protezione civile non serve e quindi non investire un euro, non farla crescere, non fare le esercitazioni, non tenere sempre sul pezzo l'AMPCS non crea problemi. Purtroppo l'emergenza c'è stata e non ci siamo accorti in emergenza che la protezione civile comunale non funzionava più perché è stata scientificamente demolita in questi anni. Io capisco il vostro gioco politico di demolire tutto quello che avete trovato fatto, ma guardate prima di demolire, la protezione civile era una cosa che funzionava, che entusiasmava moltissimi dipendenti comunali, gli stessi che poi in un minuto si sono messi la giacchetta gialla e hanno cominciato a lavorare. Per colpa vostra, per vostra responsabilità la Protezione civile è stata per due anni e mezzo abbandonata a se stessa, ovviamente non è stata in grado di dare quelle risposte che ci si sarebbe aspettati. L'Amministrazione oggi riunisce la Giunta sull'emergenza? Doveva farlo il sabato di quell'emergenza. Bene, avete imparato la lezione, una lezione che è costata cara alla città. Ovviamente non sostengo che se la Protezione civile avesse funzionato non ci sarebbe stata l'alluvione, l'alluvione ci sarebbe stata lo stesso, però i danni sarebbero stati minori.

Si poteva fare di più? ha chiesto il Sindaco, con una relazione che alla fine mi sembra voglia ringraziare tutti e assolvere tutti. Si doveva fare di più e questa sua relazione, signor Sindaco, che è il riassunto di quanto nei giorni scorsi ha inviato alla Procura della Repubblica, è assolutamente insufficiente a mio giudizio perché prende atto di una situazione e non tratteggia nessuna soluzione a questa situazione. Non c'è un dopo, non c'è nemmeno un aver capito dalla lezione. Non abbiamo capito quali provvedimenti prenderà. Io credo che la relazione del Segretario generale, che è stata inviata in Procura, sia assolutamente insufficiente, non emerge nessuna responsabilità di nessuno. Su questo anche noi come lei siamo in attesa di capire a che ora ci sono state le telefonate, chi le ha fatte, le tecnologie ci aiuteranno a sapere la verità fino in fondo ma lei crede davvero, signor Sindaco, che vada bene così? Che la prossima emergenza di protezione civile possa essere gestita così? Perché se è così è meglio che tutti portiamo una candela grande alla Madonna di Monte Berico perché è l'unica salvezza che ci rimane, sperare che non succeda mai nulla. Emergenze ne sono successe tante anche nei nostri dieci anni, alcune molto difficili da gestire. Non siamo mai andati in "barca" come siete andati voi nelle prime ore di questa emergenza. Eravate smarriti e spaventati come foste al governo da dieci giorni, invece ci siete ormai da due anni e mezzo abbondanti. Allora, da una Giunta che è in carica da due anni e mezzo abbondanti mi aspetto di più, mi aspetto una gestione di questa emergenza più energica, non abbiamo visto nella fase iniziale energia. Poi abbiamo visto questi 3000 meravigliosi volontari che lei con grande capacità ha saputo chiamare e le cose sono migliorate. Ma non è compito del Sindaco o non è l'unico compito del Sindaco chiamare i volontari, il compito primo del Sindaco è garantire che la macchina comunale funzioni, che i 1000 dipendenti del Comune, che i settecento dipendenti delle AIM, che i 200 dipendenti abbondanti di AMPCS e che tutta l'organizzazione funzioni bene sempre, questo è il suo compito, signor Sindaco, lei è il manager di questa città. Su questo secondo me lei ha fallito, speriamo che questo fallimento serva per il futuro perché purtroppo, come ci facevano notare che questa piena era non rituale perché chi studia queste cose sa che si parla di dimensionare i fiumi sulle piene centenarie. Siccome l'ultima grande piena è stata nel '66, la prossima doveva essere nel 2050 ma il clima sta cambiando. Quando danno il premio Nobel ad Al Gore non è perché è un uomo simpatico ma perché quello che dice è vero, il clima sta cambiando ed eventi che in passato avevano cadenza centenaria avranno cadenza ben maggiore, allora dobbiamo essere preparati. Alla prossima emergenza la nostra città deve essere molto più preparata di quanto è stata in questa.

Cosa imputiamo ancora? Imputiamo che il preallarme alla fine c'è stato e non mi interessa se la telefonata c'è stata un'ora prima o un'ora dopo. Le telefonate ci sono state e non si sono prese totalmente con serietà. Alcune aree sono state servite, altre no e non mi si dica che l'area di viale Trento non è un'area di esondazione perché il piano che avete approvato voi in Giunta non moltissimi mesi fa la tratteggia come area di esondazione come bene ha evidenziato il mio collega. Voi le cose le sapevate, non avevate le strutture, i mezzi, l'organizzazione per far fronte perché quattro vigili urbani, sei, quelli che erano, non bastavano, bisognava quella sera richiamarne in servizio 30, 40, bisognava avere la forza di smuovere le cose importanti. Non lo si è fatto. Se lo si faceva molti cittadini avrebbero salvato tutto o parte dei loro beni. Se lo si faceva i danni del singolo cittadino sarebbero stati minori. Questo voglio dire in seconda battuta. Cosa fare ora? Fatto il sermone, ma ci crediamo e crediamo che questa sia la prima grave carenza che questa Amministrazione ha mostrato. E allora ve lo diciamo con forza perché è nostro compito dirvi con forza "guardate che avete malamente errato, non deve succedere più". Ho riflettuto molto sul che fare e non c'è a mio avviso scelta. Noi siamo pronti a lavorare con tutti, disponibili per aiutare i cittadini di Vicenza. Siamo pronti ad essere al loro fianco, siamo stati noi quando nei media si vedeva che questa inondazione di Vicenza sembrava una pioggerella ad allertare i ministri, ad allertare i sottosegretari, ad allertare l'Unione Europea, ad allertare i canali per far sì che si accendesse una luce su questo e non a caso due giorni dopo l'emergenza è arrivato Bertolaso, è arrivato Sacconi, è arrivato Gasparri, è arrivato Bossi, è arrivato Berlusconi ed è arrivato Taiani per l'Unione Europea. Tutti sono arrivati e finora stanno mantenendo le promesse che hanno fatto. Promesse concrete, 25 milioni garantiti dalla protezione civile da Bertolaso il secondo giorno, 300 milioni già destinati dal governo, 25 milioni nel fondo delle emergenze dall'Unione Europea, sono già risorse che cominciano ad avere una concretezza. Bene, noi affermiamo con forza che siamo pronti a lavorare con il Sindaco per avere di più perché queste risorse per il Veneto non saranno sufficienti. Siamo soprattutto pronti a lavorare per controllare che le risorse siano ben utilizzate. Non ho molti dubbi perché gli esempi in Veneto e nel nord sono sempre stati positivi, i soldi per le emergenze hanno sempre risolto le emergenze, abbiamo in anni diversi ricostruito com'era e dov'era una fetta del Friuli. Saremo capaci di ricostruire com'era e dov'era anche quella parte di Vicenza che è stata devastata.

In questo quadro noi svolgeremo la nostra azione di controllo ma anche di responsabile amministrazione. In questo quadro noi siamo, signor Sindaco, perché le carenze che ci sono state vengano evidenziate e corrette da lei e con rapidità. Ci sono state delle carenze, a mio avviso sono abbastanza evidenti, vanno corrette con piglio deciso. Siamo del parere che l'attività della magistratura vada agevolata e la relazione che lei in queste ore ha inviato ci sembra già carente, ci sembra che manchi qualche pagina, ci sembra che sia fatta per assolvere tutti. Non va bene, noi non siamo qui per accusare nessuno, siamo per la verità, se nessuno è colpevole, cosa che personalmente non credo, bene, se ci sono delle responsabilità noi siamo perché emergano. Nessun documento deve vedere una pagina stracciata perché in quella pagina c'era scritto di fare anche a-b-c-d perché quell'a-b-c-d serviva alla gente di Vicenza e questo sta succedendo, credo anche a sua insaputa, signor Sindaco, glielo concedo.

Non deve accadere che si scagioni tutti per paura delle responsabilità. Non è arroccandosi sulle difese d'ufficio, né accettando i fatalismi, se piove di più dobbiamo attrezzarci di più, non è destino l'alluvione, è carenza, se piove di più ci si attrezza di più, se questo è cronico si alzano gli argini, si interviene nel territorio. E qui apro una piccola parentesi. Tanti anni di politica ambientalista hanno portato anche ad una tutela dei fiumi forse eccessiva perché i fiumi ogni tanto vanno dragati e se qualche uccellino muore mi dispiace ma pazienza. I fiumi ogni tanto vanno ripuliti negli argini e nel fondo e se qualche animaletto muore, pazienza, l'insediamento umano ha la prevalenza. So che non è un discorso ambientalista ma molte volte in Regione Veneto, magari anche lei, ha collaborato all'approvazione di leggi di tutela che poi

impediscono di intervenire in qualsiasi modo negli ambiti fluviali. Attenzione che esistono delle priorità e la peppola è meno importante della persona umana per me e anche la nutria.

Per finire, signor Sindaco, questo segnale, questo fatto deve dire a tutti, a me per primo, che dobbiamo pensare in modo diverso alla politica del territorio. Dobbiamo pensare in modo diverso la politica del territorio e non sarà sbagliato se il PAT, proprio in questi giorni definitivamente approvato, subirà una riflessione aggiuntiva perché siamo di fronte a fatti nuovi. Noi siamo disponibili a riaprire per alcuni aspetti le questioni del PAT, per rivederle con una maggiore attenzione alla tutela idrologica e idrografica alle superfici coperte e ricopribili, a tutti questi temi. È una sfida che le lancio, lo so che riaprire il tema del PAT è difficile, è una sfida, vedremo se la saprà cogliere. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Franzina. È iscritta a parlare la consigliera Bottene, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **BOTTENE**: Io credo che non sia il tempo delle polemiche, il nostro territorio ha vissuto una tragedia e con la forza che lo caratterizza e con l'impegno delle persone ne ha fatto pienamente fronte. Abbiamo avuto un esempio della meravigliosa concretezza e capacità della nostra gente, però credo che se anche non è il tempo di polemiche sia il tempo di avere verità e giustizia, sono cose diverse dalla polemica perché questo si meritano e vogliono i nostri cittadini. Una giusta rivendicazione di verità, come ho appena detto, non ha nulla a che fare con la polemica o la provocazione. Avere giustizia significa anche individuare responsabilità precise. Il rischio che si corre è quello che venga gonfiato a dismisura l'elenco dei colpevoli. Attenti perché questo rischia di annacquare l'attribuzione delle responsabilità e ripetere lo stesso giochino che è quello: molti responsabili, nessun colpevole. Sicuramente ci sono gravi responsabilità soprattutto nella prima fase, andranno individuate e sanzionate. Sicuramente c'è stata secondo me negligenza, superficialità, sottovalutazione. In un campo così cruciale non ci possono essere ambiguità, è nell'interesse generale individuare con precisione eventuali mancanze o colpe che andranno sanzionate. Sotto il profilo penale si è già mossa la Procura e lasciamole fare il suo corso, sotto il profilo politico spetta al Sindaco.

Sindaco, io ho ascoltato prima con molta attenzione la sua relazione e ho rilevato delle incongruenze. Lei ha detto che alle 21:02 è stata attivata la procedura di allerta dopo che l'assessore Cangini era stato avvertito dall'ing. Carli. Alle 21:40 l'assessore Cangini telefona al comandante dei vigili Rosini perché si prolunghi l'orario di servizio dei turni. Lei dice di aver telefonato al vice comandante dei vigili alle 22:00, quindi 20 minuti dopo, e non le viene detto nulla. Allora, io credo che davanti ad una cosa del genere come minimo all'interno del comando dei vigili la notizia doveva essere passata. Lei ha detto che alle 22:30 sono arrivati i sacchetti di sabbia. Guardi, io ieri ho fatto un giro a piedi proprio in quelle zone e all'inizio di corso Padova i primi sacchetti di sabbia li hanno visti il giorno dopo, a giornata abbondantemente iniziata, nel pomeriggio per la precisione. Dice che è stato attivato un centralino telefonico, gliene do atto, però aveva solo un numero e non rispondeva mai, quindi tanto valeva non attivarlo perché se si attiva si mette almeno una centralina con vari numeri. Dice che la macchina dei vigili ha cominciato nella tarda serata a fare il giro delle vie con i megafoni. Bene, io conosco delle persone che abitano in contrà Torretti, loro hanno sentito il megafono della macchina che non era passata per contrà Torretti, l'hanno sentito da lontano, era in piazza Araceli, ma non ha avvisato di spostare le macchine, dava solo l'annuncio con il numero telefonico di emergenza eventualmente da chiamare. Quello non è allertare la gente, non è dire alla gente muovetevi, spostate le macchine e sgomberate quello che potete sgomberare dai piani bassi.

Il muretto di contrà Chioare che è franato, non so se lei ha visto, è l'esatto pezzettino di muretto che era stato ricostruito quest'estate da AIM. Io non sono un ingegnere e non so ma mi

viene da chiedermi: è crollato perché era una struttura fresca, non ancora consolidata oppure è crollato perché il lavoro era stato fatto male? Io non ho le competenze, però poniamoci la domanda perché è crollato solo quel pezzettino.

La domenica, mio marito, camminando nella zona di Lobbia, ha incrociato una squadra di AIM e questa squadra stava andando a disattivare le centraline idroelettriche di ponte del Bo perché il livello dell'acqua era talmente alto che non consentiva più il funzionamento. Allora, se AIM è allertata dal pomeriggio, perché lui credo li abbia visti verso le 19:00-19:30 della domenica, è possibile che di questo stato di allerta non ci passi notizia agli uffici comunali?

Tra l'altro, la nostra protezione civile regionale non ha questa capacità, però c'è il sito della protezione civile della provincia di Trento, servizio prevenzione rischi, che riporta ogni mezz'ora tutti i dati idrometrici e siccome monitora Trentino, Veneto e Friuli, ci sono anche le stazioni di ponte Marchese, Vicenza e Sant'Agostino, andate a vederlo, è ancora visibile. Il 31/10 davano una situazione di probabile catastrofe con un picco segnalato alle ore 07:30 dell'1/11. Io direi di dare un consiglio alla Protezione civile del Veneto, almeno che si colleghi ogni tanto al sito del Trentino così è almeno, visto che lei non riesce a fare le cose, può usufruirne.

Ovviamente un evento di tale importanza credo non si possa bloccare, però molti cittadini si interrogano sul perché, visto l'avviso fatto alle 21:00 dalla protezione civile, non ci si sia attivati con mezzi più efficaci. A me va benissimo, sono stati encomiabili i quattro vigili che sono girati per le strade, però non basta un megafono, d'inverno, soprattutto quando piove, i balconi, le finestre sono chiuse. Allora usiamo le sirene, le macchine dei vigili hanno la sirena, perché non sono stati usati modi più efficaci per fare in modo di raggiungere la gente e dire "spostate l'auto, togliete le cose dai magazzini, cercate di fare qualcosa".

Per quanto riguarda poi la Protezione civile sul piano nazionale, credo che il problema sia che è stata creata una Protezione civile che sempre meno fa prevenzione, esiste una macchina organizzativa efficientissima nella gestione delle emergenze, con uomini splendidi per abnegazione e disponibilità, a cui va tutto il nostro ringraziamento, ma che poco o nulla fa sul piano della prevenzione. Mi viene da chiedere: forse perché la gestione delle emergenze è anche un grande campo su cui si può lucrare? L'abbiamo visto il lavoro anche della protezione civile per esempio alla Maddalena o in altre situazioni mentre la prevenzione è un campo in cui i soldi vengono visti un po' come merce persa, non ci si guadagna niente. Solo che poi la mancanza di prevenzione porta, come in questo caso, a spendere cifre enormi, ne sarebbe bastato un quarto per mettere in sicurezza i territori e purtroppo non si fa.

Chiudo qui quello che è il capitolo polemico perché poi è inutile continuare, a me interessa più capire quali sono i veri problemi, le vere cause che hanno portato a questo e che stanno a monte. Io chiudo però chiedendole una cosa, io le chiedo che venga recapitato a tutti i consiglieri una copia del dossier che lei ha presentato alla Procura. Credo che questo sia dovuto anche per avere un quadro esauriente. Io non sono abituata a dare giudizi a priori, quindi sospendo il mio giudizio, chiudo qui però vorrei riuscire a capire e soprattutto voglio che la gente possa capire e avere le giuste informazioni.

Passiamo al capitolo cause. Abbiamo tanto sentito parlare delle tre cause, neve, vento di scirocco, piogge abbondanti. Per carità, tre aspetti che c'erano, nulla da dire, ma negli ultimi cent'anni non è mai capitata una concomitanza di tre fenomeni così? Solo per un mero calcolo di probabilità credo di sì, poi a fronte di piogge abbondanti ma non eccezionali. Guardate che nel '66 è piovuto ininterrottamente per 15 giorni, questa volta è piovuto un giorno e una notte, quindi non siamo nel campo dell'eccezionalità. Del resto lo dice anche la Società italiana di geologia ambientale che, proprio parlando degli allagamenti ultimi verificatisi, scrive "Dal punto di vista scientifico i fenomeni naturali sopradescritti rientrano nella normalità", è normale che in autunno si registrino piogge di tale intensità e durata. Allora, signori miei, se è normale cosa dobbiamo aspettarci, dobbiamo sempre vivere in una situazione di emergenza?

Poi vi siete chiesti una cosa? Il Brenta è un fiume che ha un corso molto più lungo del Bacchiglione ed è un fiume che riceve l'acqua delle nevi sciolte. Bene, il Brenta ha avuto una piena ma non è uscito dagli argini, anzi ha ricevuto anche le acque del Bacchiglione, anche questo bisogna chiedersi. Allora, il problema è ben più ampio ed articolato e va individuato in primo luogo nella crisi di un modello di sviluppo. L'alluvione che ha messo in ginocchio alcune zone del Veneto è la conseguenza della cattiva gestione assolutamente bipartisan, bisogna avere il coraggio di dirlo, del territorio negli ultimi cinquant'anni, sacrificato al primato delle imprese e agli interessi della rendita. Le scelte urbanistiche della regione e degli enti locali hanno compromesso la sicurezza idraulica del Veneto. Quanto successo ci deve far riflettere e agire per invertire una rotta che ci sta facendo letteralmente affondare. È il modello di politica del territorio del centrodestra che sta affondando, è l'inesistenza di un modello sociale di cosa pubblica della presunta sinistra che sta franando. Noi abbiamo avuto un governo del territorio spregiudicato, rapace, distruttivo, con responsabilità assolutamente bipartisan. Questa è un'alluvione scritta nelle cose, è l'alluvione dell'incuria, dell'interesse privato, della politica irresponsabile. Il modello imperniato su grandi opere e project financing si è tradotto in un folle consumo del territorio, nell'esaltazione solo dell'impresa regalando il governo del territorio reale ai grandi interessi economici. Quindi è la grande gestione del territorio da parte dell'urbanistica che noi accusiamo perché la cementificazione è una conseguenza delle politiche urbanistiche attuate dalla regione, da regioni, province e comuni e la mancata messa in sicurezza sotto il profilo idraulico dipende dall'insufficienza delle risorse. Proprio per questo sul banco degli imputati vanno messi gli amministratori, tutti, che si sono succeduti nel tempo.

I dati Istat ci dicono che nella Provincia di Vicenza dal '91 al 2001, a fronte di un aumento della popolazione del 32%, la superficie urbanizzata è lievitata del 342%. Significa che i volumi urbani della città diffusa sono quadruplicati, passando da 8647 ettari a oltre 28.000. Sempre dati Istat dicono che tra il '78 e l'85 ogni anno nel Veneto sono stati edificati quasi 11 milioni di metri cubi di capannoni, 18 milioni dall'86 al '93, poi siamo saliti a 20 milioni dal '94 al '99, 27 nel 2001 e 38 nel 2002 e anche negli anni successivi siamo in aumento. Stesso discorso per le abitazioni, negli anni '80 e '90 venivano rilasciate concessioni edilizie pari a 9-10 milioni di metri cubi all'anno, nel 2002 siamo arrivati a 14 milioni, nel 2003 siamo arrivati a 16, nel 2004 oltre 17. Guardate, in provincia di Padova in vent'anni la superficie agraria è diminuita del 20%, nella provincia di Treviso del 30%, nella provincia di Vicenza del 40%. Questa è la realtà, queste sono le cause.

Ho trovato uno studio dell'Università di Padova che dice che le abitazioni costruite dal 2000 al 2004 sono in grado di alloggiare 600.000 nuovi abitanti nel Veneto, il che significa che anche se rimanessero costanti i tassi di incremento demografico alimentati dagli immigrati ci vorrebbero 15 anni per riempirle tutte e noi cosa facciamo? Continuiamo a costruire. Credo che mentre al sud esiste un abusivismo conclamato, qui da noi non c'è abusivismo, però c'è un territorio che non viene tutelato e se qualche tutela c'è, badate bene, ci pensano poi le varianti a superare gli ostacoli perché il territorio va comunque depredato da noi. L'aver trasformato in una landa di asfalto e cemento il territorio impedisce poi che le acque piovane vengano assorbite dal suolo e in una situazione di piogge naturali, siano intense o prolungate, provocano ondate di piena sempre più ampie e improvvise che in breve tempo si riversano in una rete idraulica insufficiente perché progettata ancora quando il nostro territorio in gran parte era agricolo. Tra l'altro anche lo stesso dottor Zuccato ha detto che stiamo pagando il prezzo della cementificazione del boom. Mi fa piacere che lo stesso Presidente degli Industriali si sia reso conto degli errori commessi anche dalla sua categoria e apprezzi molto la sua onestà intellettuale, però vorrei che queste parole seguissero atti concreti. Mi risulta che fino a poco tempo fa l'Associazione Industriali fosse lì che premeva aspettando che la regione licenziasse il PAT e aspettava per poter costruire, costruire e costruire. Allora, apprezzi l'onestà intellettuale, vorrei vedere che se ci fosse anche una rivisitazione di questo impulso continuo a costruire. Tra

l'altro, noi abbiamo un PTCR regionale che legalizza questo, vi leggo una frase del PTCR dove è scritto "c'è ancora tanta campagna nel Veneto, sì che il consumo di suolo non è un problema reale". Vi rendete conto della mostruosità? Difatti si danno il via anche su scala regionale a tutta una serie di realtà, ve ne cito una per tutte, Veneto sì tra Padova e Venezia, 2,6 milioni di metri quadri che andranno consumati. Allora, bisogna rendersi conto che non abbiamo bisogno di costruire ancora, non ci servono altre zone residenziali, centri commerciali, capannoni, TAV, autostrade e superstrade, abbiamo bisogno di recuperare una dimensione più naturale, dobbiamo non diminuire ma aumentare le zone a verde, riqualificare e non costruire ex novo, pensare anche ad un nuovo modello di viabilità. Se così non faremo avete presente gli abitanti dell'isola di Pasqua che si sono estinti perché hanno distrutto le risorse ambientali? Faremo la stessa fine.

Veniamo al secondo nodo cruciale, l'assetto idrogeologico. Ormai ogni giorno ci sono frane e dissesti perché la natura ha un suo equilibrio e va rispettato. Noi costruiamo anche lungo gli argini dei fiumi, dovrebbero restare liberi e noi costruiamo. All'estero fanno esattamente il contrario, andiamo a vedere il corso del Rodano, l'hanno addirittura liberato proprio perché deve restare libera per fare eventuale casse di espansione e salvare così i paesi, noi invece costruiamo a ridosso.

Caldogno, paese in cui vivo e che conosco bene, Caldogno ha costruito lungo tutti gli argini del Bacchiglione e guardate che non c'è paese credo che negli ultimi anni abbia avuto un impulso così forte nell'urbanizzazione e nella costruzione del proprio territorio. Sono sorti interi quartieri, ne sono successe di tutti i colori con grandissimi condomini e centinaia di appartamenti da anni vuoti. A Caldogno ad esempio c'è un responsabile, ha un nome e cognome, lo vogliamo fare? Io non ho problemi a farlo, è l'ex sindaco che da sindaco prima e da sindaco ombra adesso, Costantino Toniolo, ha cementificato tutto il territorio e adesso va a chiedere i soldi per l'alluvione? Accorgiti prima e rispetta il tuo territorio, invece adesso ci sono state anche le vittime, chi le ripaga quelle? Se fossi al suo posto non avrei neanche il coraggio di girare per la strada del mio paese. Non viene neanche fatta manutenzione dei fiumi, dei fossi, degli argini, si perdono aree agricole, si coprono fossi, rogge e quelle che sono rimaste non si fa nessun tipo di pulizia, però si spendono enormi quantità di denaro nelle grandi opere, la Pedemontana, altro disastro in una zona che sta franando, vedremo poi quella zona come reggerà, TAV, sistema delle tangenziali, ponte sullo stretto, sulla tutela dell'equilibrio naturale ovviamente non viene investito un euro. Vedete, anche il fatto che l'argine si sia rotto a Vivaro, l'argine si è rotto in un punto che non è in una curva. Allora, io credo che la forza di un fiume prima di tutto sfonda in una curva perché è il punto di maggiore sollecitazione, lì invece si rompe in un rettilineo. Anche questo è un segno evidente di manutenzione, di incuria, non può essere una fatalità. A parte che tanti dicono che ci sono stati questi tre famosi scoppi e su questo non posso pronunciarmi, comunque fatto sta che quella zona non era mai stata interessata.

Vengo alla questione del Dal Molin. Parlavamo di argini, un unico intervento ultimamente è stato realizzato lungo il corso del Bacchiglione, naturalmente per questo i soldi si sono trovati subito, nostri ma subito. Il rafforzamento e l'innalzamento degli argini a nordovest del Dal Molin che con lo scopo evidente di difendere la base militare in costruzione dalle ondate di piena possibili del fiume ha convogliato l'erosione sull'altra sponda. Risultato raggiunto pienamente, la sponda verso Lobbia è stata sommersa da un metro e mezzo d'acqua, non è uscita una goccia del Bacchiglione sul lato della base. Perfetto, tra l'altro, Sindaco, io nel gennaio di quest'anno avevo fatto un'interrogazione proprio su questo argomento nella quale le chiedevo come intendeva attivarsi al fine di scongiurare questi pericoli. La gente nuotando nel fango ha constatato come ci si è attivati.

Ora pongo anche altre domande che riguardano la base. A regime la base militare riverserà nel Bacchiglione sia le acque meteoriche, non più assorbibili dal terreno cementificato, sia i



settecento metri cubi stimati di acqua consumata dai soldati quotidianamente. Questo verrà fatto in contrasto con le prescrizioni della Vinca, ma tanto ci siamo abituati alle violazioni delle nostre leggi e creerà un apporto aggiuntivo che aggraverà i rischi di sovraccarico della portata fluviale a danno del centro storico di Vicenza. Si intende fare qualcosa su questo o come per gli argini ne riparleremo al prossimo disastro avvenuto? Si intende fare qualcosa? Credo che anche di una risposta del genere abbiano diritto i cittadini di Vicenza.

E ancora, il progetto della tangenziale nord prevede la deviazione del Bacchiglione a ponte Marchese. Dopo quello che è avvenuto pensate di continuare su questa strada? Guardate, se volete farlo vi faccio i miei migliori auguri perché dovrete fare un bel braccio di ferro con la gente che abita lì che credo non ve lo permetterà a questo punto dopo aver passato una settimana con due metri d'acqua in casa.

Per quanto riguarda l'aiuto degli americani, Sindaco, anch'io ho sentito la sua affermazione a TVA. Vede, io non credo sia credibile che lei abbia rifiutato giudicando bastevoli le forze in campo. Noi abbiamo contribuito per una settimana con più di 150 persone che hanno lavorato dalla mattina alla sera e mi ricordo che quando ho telefonato in Prefettura per offrire l'aiuto ho trovato non un'accoglienza calorosa, ho trovato le braccia aperte. Allora, mi permetta di dubitare, mi viene da fare un pensiero malizioso, forse ha detto che è meglio evitare incidenti diplomatici, teniamoli dentro in caserma perché non si sa mai e che magari ..., mi permetto di dirlo. Vede, nel 2007 il piano di assetto idrogeologico predisposto dall'autorità di bacino Brenta-Bacchiglione indicava in modo puntuale gli interventi necessari per contrastare il pericolo di alluvione, tra questi in particolare la formazione di bacini di espansione, realizzazione opere di laminazione, adeguamento delle sezioni idrauliche e via così. Ad oggi di tutto questo non resta nulla. Non si è neanche riusciti a realizzare il bacino di espansione previsto da anni in località Capovilla a Caldogno, già individuato sia nel PTCR che nel documento preliminare del PAT dello stesso Comune. Forse se questo bacino fosse stato attivo magari non avrebbe risolto completamente il problema a valle ma sicuramente ne avrebbe limitato la portata. Non si è fatto. Adesso tutti chiedono a gran voce la realizzazione di questo bacino, però l'Amministrazione si dimentica una cosa, cioè che assieme a quella di Longare ha recentemente adattato le proprie previsioni urbanistiche ...

- PRESIDENTE: Consigliera, tenti di concludere.

- BOTTENE: Guardi, tutti hanno sfiorato, se sommiamo i tempi di sfioramento del suo gruppo raggiungiamo la mezz'ora, mi permetta di sfiorare di altri due minuti. Grazie. Io sono l'unica e quindi posso permettermelo.

Dicevo che la sua Amministrazione assieme a quella di Longare ha recentemente adattato le proprie previsioni urbanistiche per permettere alla Provincia di costruire un nuovo ponte a Debba che va però a creare una barriera proprio sopra una delle casse di espansione naturale del Bacchiglione. Allora, anche questo è un problema che dovete porvi. Come ci si dimentica anche della prevista deviazione che interesserà il Retrone, che per far posto al progettato raddoppio dell'autostrada Serenissima verrà deviato in una zona come Sant'Agostino che già soffre di notevoli problemi idraulici. Probabilmente dovremo fornire alla cittadinanza stivaloni e barchette.

Guardate, scelte politiche hanno portato alla frammentazione delle competenze e a agli indiscriminati, basti pensare che solo i finanziamenti al ministero dell'Ambiente passeranno dai 1649 milioni del 2008 ai 513 previsti ora. La legge finanziaria regionale taglia anche lì. Adesso per ripagare i danni dell'alluvione, come ci ricorda il Presidente leghista Zaia, ci vorrebbe almeno un miliardo, non per ripristinare e mettere in sicurezza il territorio ma solo per i danni. Ecco perché i 300-350 milioni stanziati dal governo sono un'elemosina, sono proprio uno spot elettorale. La nostra povera Italia sta vivendo giorni tristi. Guardando i vari telegiornali avete

notato la contemporaneità di due notizie? L'alluvione del Veneto e il crollo della Domus dei gladiatori di Pompei? E quello che ne è uscito, il governatore Zaia che dice "soldi al Veneto, Pompei quattro sassi può crollare". Credo che questo sia l'esempio perfetto di quello che è l'immagine di questa classe dirigente, della subcultura. Adesso i leghisti si arrabbiano, Bossi arriva in città, in pieno tour elettorale, a braccetto dell'amico depravato, con tanto di figlio trota al seguito perché probabilmente ha pensato "alluvione, acqua, trota, vieni nel tuo elemento" e biassicando dice "qui ci vogliono i sghei". Intanto uno come lui che tiene tanto ai dialetti, facciamogli fare un piccolo corso di dialetto veneto e gli insegniamo che non si dice "sghei" ma "schei". "Se Roma non sgancia i soldi ci arrabbiamo" dicono, dimenticando che a Roma sono seduti loro, la Provincia è loro, la regione è loro, non so a chi devono chiedere i soldi.

Servono sicuramente finanziamenti immediati ma serve anche tutta un'altra serie di altre cose, bisogna evitare i tagli agli Istituti nazionali di ricerca, bisogna cambiare i fondi destinati alle grandi opere. Moltissimi punti all'ordine del giorno e credo che stia a noi indicare la direzione con scelte precise. Mai come adesso il nostro territorio, bello, bellissimo ma anche fragilissimo, già pesantemente segnato, ha bisogno dell'aiuto di tutti, di giovani, anziani, uomini, donne, immigranti, anche quelli che qualcuno ancora si ostina a non considerare cittadini a tutti gli effetti. Le stesse persone che hanno faticato nel fango, lavorato duro e consolato chi aveva perso tutto, anche gli affetti e che rappresentano l'immagine positiva e migliore dentro questa tragedia. Spalavano per gli altri ma spalavano anche per loro stessi.

Ricordiamo sempre che questa è la nostra terra ma soprattutto è la terra di chi verrà dopo di noi, sta a noi decidere se e come tutelarla. Siamo già in ritardo, quante altre tragedie si devono consumare per fermare questo meccanismo? Sindaco, i cittadini hanno bisogno di verità, giustizia, assunzioni precise di responsabilità, non parole ma risposte concrete. Vi ringrazio e mi scuso per il tempo in più.

- **PRESIDENTE:** Grazie consiglieri. Io raccomando, siamo in una seduta straordinaria, però qualche minuto è perdonabile, anche se sarebbe bene rispettare i tempi, molti minuti infastidiscono i colleghi e poi ottengono l'effetto contrario rispetto all'incisività. Si è iscritto a parlare il consigliere Bonato, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **BONATO:** Grazie, signor Presidente, signor Sindaco, egregi consiglieri, la recentissima drammatica sventura che ha colpito la nostra città ed alcuni comuni confinanti, che oltre a provocare ingentissimi danni a cose e persone è stata funestata anche da due tragiche morti, alle cui famiglie credo sia doveroso, come del resto abbiamo fatto, far sentire la nostra partecipazione e il nostro cordoglio, impone alcune riflessioni che intendiamo condividere con lui.

Vorremmo innanzitutto evitare di farci catturare dalla spirale delle polemiche circa i tempi e le modalità relative a previsioni ed avvisi con cui sarebbe stato più o meno anticipato l'avvicinarsi del tragico evento. A noi basta per il momento la rapida considerazione che sarebbe stato un atteggiamento non tanto e non solo superficiale ma addirittura criminoso quello di quanti, avendo avuto in qualche avviso della gravità di ciò che stava accadendo, l'avessero sottovalutato o banalizzato. In realtà, da un lato la ridda di dichiarazioni e di documenti più o meno ufficiali pervenuti dalle sedi più disparate dopo l'accaduto e dall'altro la drammatica rapidità con cui i comuni a noi contermini hanno subito gli eventi addirittura con maggiore gravità del nostro, stanno a dimostrare come questa tragedia si sia abbattuta in modo assolutamente repentino ed imprevedibile. Difficilmente assimilabile ad un evento eccezionale di così grave portata ma al massimo paragonabile ad una di quelle burrasche, senz'altro impegnative, ma non certamente letali come in questo caso che periodicamente interessano il nostro territorio. Il fatto che si sia trattato di un evento eccezionalmente veloce e difficilmente prevedibile è stato confermato non solo dal nostro Sindaco, che potrebbe essere accusato di

difesa d'ufficio, ma da autorità estranea all'Amministrazione civica vicentina come il massimo rappresentante della protezione civile nazionale Bertolaso e dal governatore del Veneto Zaia.

D'altra parte, comunque, e per vie rumorose e documentate si sta giustamente ricercando la verità che noi tutti vogliamo sia rapidamente raggiunta e svelata. Andiamo avanti quindi alle conseguenze dell'evento, le cui cause sono state ampiamente esposte nelle dichiarazioni di diversi soggetti. Nella mattinata di lunedì la città si è presentata nel suo volto più tragico e desolato mentre cominciavano a pervenire notizie sempre più allarmanti da Caldogno e dalle sue frazioni. Ebbene, da quel momento si è potuto assistere ad uno dei più straordinari avvenimenti a cui mai la città abbia potuto vedere. Immediatamente si è mossa una mobilitazione generale di dimensioni gigantesche che ha visto la fusione sinergica di tutti i soggetti in qualunque modo coinvolti nell'evento, l'Amministrazione comunale in primis, poi la polizia locale, l'esercito, la Guardia di Finanza, la Croce Rossa, la protezione civile, i vigili del fuoco, la polizia di Stato, i Carabinieri, l'Amministrazione provinciale, il Corpo Forestale dello Stato, la Prefettura, l'AIM, l'AMCPS, gli Alpini con il loro tratto caratteristico che privilegia il fare piuttosto che il parlare ma con la loro collaudata esperienza, gli scouts e tanti altri istituzionali e non. Certamente non si sarà potuto dare risposte immediate alle migliaia di richieste che quei momenti concitati pervenivano ai centralini. Certamente qualcuno avrà avuto una prima impressione di abbandono o disinteresse ma l'attivazione di una macchina così complessa come quella dei soccorsi si è mossa non solo con celerità ma altresì con dedizione e sensibilità.

Per quello che riguarda la nostra Amministrazione non ho ricordi storici di un Sindaco in prima fila che ininterrottamente per 24 ore coperto di fango, anche se poi viene accusato di farsi riprendere coperto da una cerata in un luogo asciutto, di una Giunta comunale praticamente tutta in strada a lavorare in un clima difficile, non solo da un punto di vista meteorologico, di un assessore fermo per ore sotto la pioggia ad un incrocio a smistare il traffico con una paletta e poi deposta la paletta impugnata la sorella più grande, la pala, intervenire in una sorta di pronto soccorso alle chiamate di chi chiedeva aiuto, omaggiato peraltro da un vergognoso attacco di squallida polemica politica. Tutti erano là in trincea, sporchi e infangati per dare una mano, ciascuno per le proprie competenze, a coordinare gli interventi, a rispondere alle chiamate dei cittadini, di negozianti e di artigiani. Dietro di loro i consiglieri comunali in una posizione più defilata ma altrettanto preziosa e il Presidente dell'IPAB con gli stivali su e giù per San Pietro allagata, impegnato a garantire sicurezza e pasti caldi alle centinaia di anziani nelle case di riposo. Questa è stata la risposta di un'Amministrazione che ha subito avvertito la responsabilità di governare una situazione drammatica e che ha operato non solo con spirito di sacrificio ma con quella disponibilità e sensibilità che sta caratterizzando tutto il suo impegno amministrativo.

È stato il banco di prova di quel senso civico, di quello spirito di appartenenza, di inclusione da cui da sempre il Sindaco si è fatto portavoce e che in questo caso ha avuto un concreto e reale riscontro. Le affermazioni di principio essenziali per indicare la rotta si sono incarnate in questa occasione in un'esperienza viva e tangibile. In questa prospettiva si colloca un'ultima geniale intuizione, l'appello del volontariato che ha avuto un riscontro insperato superiore ad ogni più rosea aspettativa. Circa 2500 sono state le risposte alla chiamata del Sindaco, persone di ogni età, di ogni condizione sociale, e se mi è permesso sempre a proposito dell'inclusione, di varia origine razziale. Li abbiamo visti la sera stanchi e infangati fino ai capelli, con gli occhi vivi di chi sta dando un senso al proprio impegno, a consumare un panino ma ancora con la voglia di ridere e scherzare con quell'euforia sana dei giovani che si ritrovano uniti per uno scopo comune e significativo. Anche questa è una grande lezione civica e fra tanti drammi ha consentito di aprire un significativo spiraglio di speranza e che ridimensiona i giudizi superficiali sbrigativi sia sulla gioventù moderna, sia su chi vive nella nostra comunità provenendo da altri paesi. Si è concretizzata in brevissimo tempo una risorsa ricca ed

inaspettata per la città che a nostro avviso non deve essere vanificata una volta terminata l'emergenza. I nominativi di questi volontari potranno costituire un prezioso database su cui poter fare riferimento in caso di eventi calamitosi che si dovessero verificare in futuro.

Nessuno vuole sottovalutare i tremendi problemi di ordine non solo economico ma anche sociale e psicologico che questa tragedia ha comportato e le cui conseguenze segneranno la città e le persone per anni. Quello che si intende evidenziare è che per la prima volta le istituzioni sono scese in strada a fianco dei cittadini nell'impegno a condividere i loro drammi, a dare speranza alla loro disperazione e non solo a parole se è vero ad esempio che quasi in controtendenza alle affermazioni di qualche autorità superiore, il Sindaco ha invitato tutti coloro che hanno subito danni personali a dichiararli, a fotografarli, lasciando intendere che questa vicinanza potrà trovare un ristoro anche concreto non solo in termini di generica solidarietà. Su questa linea ci si è mossi in piena coscienza con un'assunzione di impegno e di una responsabilità insieme civica e personale, con la massima disponibilità e senza secondi fini, oltre a quelli di contribuire con le proprie risorse ma anche con i propri limiti, ad alleviare le sofferenze di una città duramente colpita. Lo stesso Presidente della Repubblica ha riconosciuto questo straordinario sforzo collettivo che possiamo sicuramente in parte assegnare al connaturato particolare spirito di sacrificio e di iniziativa delle genti venete, ma che per buona parte ci sia permesso di esprimerlo chiaramente è stato indotto dall'esempio che per primi gli amministratori e i responsabili istituzionali tutti hanno generosamente fornito alla città a testimonianza di un impegno assunto non solo a parole.

Fiducia e credibilità, questo è il messaggio che in forma biunivoca ha stretto una sorta di patto virtuoso le istituzioni alla popolazione, specialmente alla sua componente più giovane. Siamo certi che questo patto, proprio perché è nato nella sofferenza e nella fatica, potrà godere di una lunga e proficua esistenza e potrà generare frutti fino a pochi giorni orsono nemmeno prevedibili.

Altri si assumeranno la responsabilità di interpretare gli avvenimenti con i tagli che riterranno più opportuni, anche se, ci sia concesso ricordarlo, avremmo preferito in quelle ore drammatiche per un'intera città e non solo per quella rappresentata dall'attuale Amministrazione, comportamenti e dichiarazioni improntati ad un maggior senso di appartenenza e di solidarietà come peraltro molti cittadini hanno saputo esprimere, non fosse altro che per il fatto di dover condividere una sciagura che purtroppo non ha fatto alcuna distinzione ideologica. A noi rimane la serena consapevolezza di aver compiuto il nostro dovere ad esclusivo vantaggio della nostra comunità vicentina. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Borò, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BORÒ: Grazie. Signor Sindaco, io non voglio speculare su una tragedia qual è stata l'alluvione che ha colpito il Veneto e la nostra città di Vicenza ma non posso non ricordare l'interpellanza da me presentata il giugno scorso con la quale denunciavo il grave stato di abbandono e degrado del Bacchiglione. Contemporaneamente invitavo il Sindaco a provvedere con urgenza ad effettuare i lavori necessari. Il Giornale di Vicenza diede ampio spazio a quell'interpellanza corredando l'articolo con diverse foto a dimostrazione della sensibilità e dell'importanza del contenuto della medesima. È vero che la natura fa il proprio corso ma è anche vero che chi amministra deve fare il proprio dovere che, purtroppo, non è stato fatto. Tramite il Giornale di Vicenza all'interpellanza della Lega rispose con poche parole l'assessore all'ambiente, Antonio Dalla Pozza, e si limitò ad affermare quanto segue "ci sono convenzioni in essere con alcuni enti ma dovremmo studiare anche un protocollo d'intesa perché i costi vanno divisi". Queste sono le poche parole che ha detto l'assessore. In sostanza l'assessore all'ambiente si è espresso in politichese e ciò è dimostrato dal nulla di fatto nei successivi

cinque mesi. Sono convinto che se l'avvertimento evidenziato dalla Lega avesse trovato il giusto ascolto da parte della maggioranza che governa la città, Vicenza non avrebbe subito i danni e i disagi patiti o comunque sarebbero stati più limitati. Grazie signor Sindaco.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Balzi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- BALZI: Al mio capogruppo sempre molto simpatico perché in coda delle orecchie il presidente Franzina mi ha detto “adesso Balzi vivacizza”. No, non vivacizzo proprio niente, anzi, però volevo lasciare una cosa perché ho molto seguito, non sono stato molto bene l'ultimo periodo e quindi ho avuto modo di seguire molto anche le varie trasmissioni come bene il signor Sindaco ci ha spiegato all'inizio che hanno nelle varie settimane seguito l'evento in questione. Una domanda mi è rimasta come un tarlo che non sono riuscito a far andar via e a costo di essere eccentrico nel mio intervento ho intenzione di lasciare questo mio punto di vista, peraltro personale, all'assemblea qui presente.

Io voglio subito dire all'inizio un grazie di cuore, ma veramente di cuore a tutti i vicentini, a tutti i volontari, a tutti i dipendenti pubblici del Comune di Vicenza, a tutte quelle persone che io personalmente in questo periodo ho visto attivi con un senso civico che oggi molta della politica che si sente in televisione non rappresenta più. Di questo ne sono fortemente convinto perché ho visto tanti giovani, tante persone, una grande voglia del Veneto. Il Sindaco ha detto alla trasmissione Matrix, penso che il Sindaco fosse in Comune di Monteforte d'Alpone con la trasmissione, “i veneti sono convinti di essere veneti e pensano di essere veneti anche con questo atteggiamento di muso duro e berretta fracà”, ha usato questo detto veneto. Io penso che siamo molto così, siamo molto così e questo molto così sta diventando purtroppo un problema. Dico un problema, cari amici, perché mi ha molto colpito in queste ore sentire parlare di finanziamenti. Molti cittadini mi hanno fermato e mi hanno detto "consigliere Balzi, è tutta una grande presa in giro questa politica, il governatore dice che ci vuole un miliardo di euro e ne stanziava solo 300.000", cioè un terzo. Allora, c'è o non c'è il problema dei soldi in questa vicenda? Il problema dei soldi purtroppo è drammaticamente davanti a noi ed è drammaticamente davanti a noi perché anche se non ne vogliamo parlare, in televisione si parla di amenità varie a livello nazionale purtroppo, abbiamo un debito pubblico che sono la bellezza di 1857 calamità che ci sono capitate sulla testa, cari amici, e questo può piacere agli amici Fini, Bocchino, Lombardo, Rutelli, Casini, però è un dato oggettivo, abbiamo 1857 disgrazie di un miliardo cadauna sul collo di tutti noi. Ci sono 1857 miliardi di debito pubblico che abbiamo. Una cosa che viaggia velocissima come i secondi che stanno scorrendo nel mio intervento. Un bello studio di un istituto milanese dice “sono 2700 euro al secondo”, cioè 162.000 euro al minuto di intervento di un consigliere, se io intervenissi per dieci minuti il debito pubblico sarebbe cresciuto di 1.620.000 euro. Questi sono dati e non sono più chiacchiere purtroppo e questo 1.620.000 euro il problema è che bisognerà pagarlo. Allora, non io ma il senatore Giaretta il 27/10, immagino presente anche il senatore Filippi, al Senato ha detto “abbiamo un piccolo problema perché nei prossimi tre anni”, facciamo anche qui il bilancio di previsione, 2011-2012-2013 la Ecofin, non dei pericolosi comunisti, ci imporrà di fare una manovra da 70 miliardi di euro all'anno e non spalmati, come mi insegnerebbe la professoressa Lazzari, in tre anni ma singolarmente 70 miliardi per il 2011, 70 miliardi per il 2012, 70 miliardi per il 2013. Allora, io sono tra quelli che pensano che tutta questa sceneggiata che c'è a Roma non è solo un fatto di persone ma c'è sotto forte e determinato un chiaro problema politico, un problema politico di risorse.

Abbiamo quattro regioni che se devono rientrare dal debito della sanità non chiudono i bilanci, signor Sindaco. Lei è stato in regione a lungo e lo sa molto bene. La Calabria non chiude il bilancio, la Puglia del narratore Vendola non chiude il bilancio, la Campania non

chiude il bilancio, non si chiudono i bilanci. Allora, siccome non si chiudono i bilanci, cari amici, è questo il problema per cui non possiamo dare un miliardo di euro alle casse che necessiterebbero per le esigenze dei veneti perché i soldi non ci sono più. E i soldi non ci sono più per tutti perché io sento in televisione un continuo fiorire di interventi da destra a sinistra, ci vogliono più soldi per la cultura, ci vogliono più soldi per le strade, se ci fosse Luciana Litizzetto direbbe “ci manca solo più Iolanda per tutti”, ma non è mica così che si guarda negli occhi dei cittadini e si dice la verità, signor Sindaco, si dicono le menzogne. E questi signori che dicono le menzogne, purtroppo è inevitabilmente sotto gli occhi di tutti, vogliono fermare un processo riformatore chiaro, limpido e trasparente che è quello del federalismo fiscale. Avrà dei limiti, poteva essere fatto meglio, certamente, ma hanno sotto gli occhi i dati e i dati dicono che non riusciranno a chiudere i loro bilanci. Quindi, io non vorrei, signor Sindaco, che fosse tutto, come diceva il mio amico Rolando quando era in questi banchi con una frase celebre, “un grande darsi ad intendere”. Perché io penso che i cittadini di questa regione in particolar modo al darsi ad intendere della politica politicante romana non sono più disponibili. Io da cittadino contribuente, Sindaco, dopo che mancano tre minuti avrò consumato il 1.620.000 euro di debito pubblico, di mettere le mie mani in questi signori perché questi signori sono gli stessi che la settimana scorsa, ho visto una trasmissione simile alla sua, un dibattito tra il presidente Lombardo e il Sindaco di Verona Tosi con cui lei spesso dialoga, dire “qui la secessione la facciamo noi”. Non penso proprio perché 2811 dipendenti in regione Veneto, 14.395 in Sicilia.

Dice l'Istat, e non il consigliere Balzi, che ci sono anche solo 28.000 dipendenti forestali, 22.500 precari assunti dai comuni, 10.000 formatori che non si sa di cosa formano, lo dico alla professoressa Lazzari, io so cosa fa lei ma non so questi 10.000 cosa fanno e con 100.000 dipendenti questo signore non può impunemente andare in televisione a dire che lui se ne va. Lui non va da nessuna parte, tant'è vero perché l'ufficio politico di quel partito, signor Sindaco, lo scrive, non sono più i vaneggiamenti di uno sciocco consigliere, peraltro molto piccolo. L'ufficio politico, onorevole Dal Lago, dell'MPA “di porre fine alla partecipazione all'attuale governo che manifesta di avere ormai esaurito la propria capacità di incidere”, questo è un giudizio politico in cui non voglio entrare, “per lo sviluppo dell'intera comunità nazionale, rischiando anzi, con disegni di legge giacenti alla Camera, una pericolosa deriva che può compromettere seriamente l'unità nazionale”. Non le scrive mica un pericoloso comunista queste cose, le scrive il comunicato stampa dell'MPA. Allora è sotto gli occhi di tutti che c'è un problema politico. Il problema politico, e lo dobbiamo dire ai nostri cittadini, io a tutti lo dico e me ne assumo tutta la responsabilità, non pretendo di essere compreso e nemmeno assolto dei miei peccati.

Cari amici, vi hanno dato 300 milioni con una mano, state attenti che se cambiano i governi, può essere anche non questo sapete ma se arriva un governo, quei quattro signori che ho detto prima con l'altra mano ve li porteranno via perché già io sento le frasi, signor Sindaco, del mitico Italo Bocchino da Napoli, un vero signore della politica politicante, chi più ha più deve dare, così sta scritto nella Costituzione. Un vero uomo delle istituzioni, Italo Bocchino. Non è mica così che risolviamo i problemi delle persone che ci dicono “noi non possiamo più andare a rivolgerci in banca perché già abbiamo impegnato tutto per la crisi economica e non possiamo più andare ad impegnare di nuovo, noi ci aspettiamo dei soldi come si sono dati per tanti anni a fondo perduto”. Questi soldi a fondo perduto, sicuramente con una tabella, con una commissione di controllo, vanno dati a questi cittadini e vanno dati guardandoli negli occhi, dicendo loro che non è più pensabile che con manovre di 70, 70, 70, noi ci troviamo in una situazione come siamo oggi.

Sindaco, le lancio un appello finale e chiedo al Presidente di essere tollerante per altri trenta secondi. Noi abbiamo un problema politico importante in questa città, il problema politico dei prossimi anni sarà, il Sindaco peraltro che è un politico navigato lo ha anche fatto scrivere al portavoce in un comunicato stampa perché ho avuto modo, essendo a casa, di leggerlo. Il

problema Dal Molin. State attenti che la politica politicante non ci giochi la carta sbagliata, volete i soldi per Vicenza per questa realtà? Non ve li possiamo più dare per le opere di compensazione del Dal Molin, sarebbe la più grande fregatura che possiamo prendere da Roma, quindi noi dobbiamo con forza chiedere i soldi che ci spettano di diritto per questa tragedia, i soldi per le compensazioni al Dal Molin e assolutamente i soldi anche per i bilanci ordinari perché abbiamo questi tre temi che ci interpellano nelle prossime settimane. Arrivano i soldi per gli alluvionati veri, non quelli delle banche, quelli dello Stato, arrivano i soldi per le compensazioni al Dal Molin senza il gioco delle tre carte. So che Bocchino è molto bravo con i bussolotti ma invece a me piacciono i numeri perché il tempo dei bussolotti è finito. Terzo, i soldi per mandare avanti i comuni di chi è sempre stato virtuoso, ha i soldi che può spendere e il patto di stabilità che ci impone l'Europa con i 70, 70 e 70 sono lì davanti a noi. O diamo queste risposte a tutte le forze politiche in questa regione o altrimenti è tutto un grande darsi ad intendere e "il bareta fracà e muso duro" sarà impietoso con tutti noi. Vi ringrazio.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Balzi. Ha chiesto di parlare il consigliere Sorrentino, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **SORRENTINO:** Grazie, Presidente, anche se so che come tanti altri questo è un intervento meramente autoreferenziale, visto che l'apparato propagandistico del nostro Sindaco ha fatto sì che dovessimo discutere di queste vicende due settimane dopo, oltre alle nove di sera essendo stato convocato il Consiglio comunale appositamente in serata anziché di pomeriggio per un'anonima Commissione consiliare che doveva essere tenuta, prima volta da quando è instaurata questa Amministrazione.

Io sono l'unico consigliere comunale che è stato coinvolto personalmente nelle vicende dell'alluvione visto che sono alluvionato, sono stato uno sfollato, ho subito i danni della questione, anche se tutto questo fa molto sorridere ancora una volta il nostro consigliere Corradi che lo soprannomineremo a furia di sorridere "iena ridens". Quindi, mi sarebbe piaciuto in questa sessione, visto che ho avuto il beneficio di usufruirne, di dilungarmi a parlare di volontari, dei magnifici volontari della città di Vicenza. Non lo faccio perché è stata tanta la piaggeria da Istituto Luce, consentitemelo, in alcuni interventi che mi hanno preceduto che credo che gli stessi volontari potrebbero tediarsi di ascoltare elogi meritatissimi. Dico solo che ricorderò tra le poche cose positive di questi giorni l'intervento di quello che pensavo essere un anonimo volontario che mi ha aiutato a portare una porta dalla cantina alla luce e che ho potuto scorgere essere il presidente del Consiglio Poletto. Avevo chiamato un volontario ed è arrivato lui, neanche sapevo che stava lavorando nel garage di casa mia. Questa è una delle poche cose belle che ricorderò di questi giorni. Altre cose sicuramente meno, a parte sicuramente la presa d'atto che molti consiglieri si sono dati da fare, a parte la presa d'atto che ho visto uno splendido assessore Dalla Pozza dalle parti di casa mia lavorare nei giorni dell'emergenza, però le note positive terminano qui perché questa volta non si può non sottolineare come la fase dell'allarme, di quello che doveva essere l'allarme di questa triste vicenda, siano state gestite male e soprattutto in questa desolazione è spiccata purtroppo la figura del Sindaco che sicuramente si è impegnato, e a cui sicuramente vanno tributati elogi per come ha gestito la fase successiva dell'emergenza, va elogiato perché è il Sindaco e quindi ha fatto funzionare bene la macchina comunale, però per lo stesso motivo va censurato, va criticato per come invece è stata gestita la fase del preallarme in cui il Sindaco è stato attento soprattutto, come sempre, a curare molto l'aspetto mediatico, anche se questo può assumere toni sgradevoli. Sicuramente sgradevole sono state le prime parole che ha pronunciato, cioè il "piove governo ladro". Era appena caduta l'alluvione e il Sindaco ha accusato il governo di aver fatto tagli, ha ascripto la situazione ad una situazione iper cittadina.

Mi dispiace non essere ancora una volta d'accordo con la consigliera Bottene ma voglio sgomberare il terreno da ogni equivoco. Io credo che con questa alluvione l'opera dell'uomo non c'entri assolutamente niente, l'uomo non è assolutamente responsabile di quello che è avvenuto perché una stessa esondazione si è verificata nel '66, anche in forma più cruenta, e c'era sicuramente meno cementificazione, l'uomo aveva fatto meno danni di quanto abbia fatto nei successivi quarant'anni perché comunque quella zona di piazza dell'Isola, di piazza Matteotti, è sempre stata soggetta ad esondazioni e comunque si sarebbe verificato perché comunque in via Brotton dove l'acqua è esondata da un civico situato in prossimità dell'argine troppo basso esattamente nello stesso punto in cui era esondata cinquant'anni fa. Quindi, l'uomo in tutto questo non c'entra assolutamente niente, un'esondazione del genere si sarebbe verificata lo stesso.

Leggevo sul giornale di un intervento agli albori dell'unità d'Italia, addirittura del Sindaco Zanella. Uno degli argomenti di cui si occupò all'inizio del proprio mandato fu quello delle esondazioni in zona San Pietro, quindi comunque si sarebbero verificate. Quindi non si può e lei, Sindaco, lo ha fatto, dire "governo ladro". Più o meno ho voluto, per efficacia di intervento, sintetizzare, Sindaco, però il succo del discorso era quello. Nella vicenda dell'allarme ci può essere anche una giustificazione per quanto riguarda le esondazioni dei tombini, l'esondazione anche da una parte dell'argine che è quantomeno improvvisa, ma, signor Sindaco, questo non è possibile per quanto riguarda l'esondazione avvenuta a ponte degli Angeli. A ponte degli Angeli la macchina comunale ha funzionato male. Voi non siete andati a parlare, e dopo l'esclusione di questa sera credo che questa sia una certezza, non siete andati a parlare con gli abitanti e con i commercianti di ponte degli Angeli ma chiunque fosse stato lì quella sera, chiunque era lì, vi racconterò della superficialità con cui sono state gestite quelle ore, vi racconterò del fatto che comunque a ponte degli Angeli c'erano pochi vigili, gli impiegati comunali dopo una certa ora non se ne vedevano e comunque le parole che venivano date erano di rassicurazione. Signor Sindaco, vada a parlare con i commercianti di ponte degli Angeli a San Pietro, la gente è imbufalita perché molti erano stati invitati ad andare a letto dicendo che al limite sarebbe andata su via Chioare ma non succederà quello che è successo nel '66. Ecco perché c'è stata una sottovalutazione di tutto quello che è avvenuto e non poteva essere altrimenti visto lo smembramento dell'Assessorato alla protezione civile che non a caso, insieme a quello delle pari opportunità, è stato dato ad un consigliere comunale fino a due mesi fa anziché ad un assessore.

Allora, la sottovalutazione a Ponte degli Angeli c'è stata perché bastava guardare con gli occhi per rendersi conto che la tragedia sarebbe arrivata. Signor Sindaco, lei ha citato i bollettini, le carte, ecc., ma lei mi ricorda quei medici che vogliono curare il malato guardando soltanto i certificati o come quei medici della mutua che curano i malati per telefono senza prendere e andare a vedere come sta il malato. Bastava andare a Ponte degli Angeli per rendersi conto che la tragedia sarebbe arrivata e purtroppo tutto questo non è avvenuto. Ma perché non è avvenuto? Perché c'è stata questa sottovalutazione? Non è una giustificazione ma può essere quantomeno registrata come dato di fatto. Non è avvenuto perché era il 31/10, eravamo in un ponte festivo e il Comune durante i giorni festivi è vuoto, lo sappiamo tutti che non c'è la reperibilità, soprattutto da qualche tempo a questa parte. Se fosse avvenuta la stessa cosa una settimana prima o durante un giorno ferialo, probabilmente l'allarme sarebbe stato dato, ma cosa volete che potessero fare tre o quattro vigili e due funzionari del Comune? Niente, hanno fatto quello che hanno potuto fare con le proprie mani e questa è stata la sua sfortuna, signor Sindaco, il fatto che era un giorno festivo e quindi in Comune non c'era nessuno come non c'era nessuno il venerdì pomeriggio per raccogliere il fax. Se ci fosse stata una macchina organizzativa della protezione civile ed è a questo che serve la protezione civile, a capire quello che non dicono le carte, un'efficace protezione civile vede gli eventi



atmosferici, li capisce. Se questo fosse stato, sicuramente l'allarme sarebbe stato dato in maniera molto più forte e sicuramente molto più efficace.

Signor Sindaco, quali sono le conseguenze di questa inefficienza? Ebbene, pensate voi che all'Aquila per un terremoto, che è l'evento subitaneo e d'improvviso per eccellenza, che dura pochi secondi, al massimo un minuto, c'è stato qualche magistrato che ha messo sotto inchiesta la protezione civile nazionale perché non ha potuto prevedere l'evento. Un'assurdità, una mostruosità giuridica pazzesca, ma c'è stato qualche magistrato che ha messo sotto inchiesta la protezione civile nazionale. Volete che la stessa cosa non si possa fare da un punto di vista giudiziario per un evento che si sviluppa nell'arco di 7-8 ore? No, assolutamente. Per questo non bisognava sottovalutarlo all'epoca ma non bisogna neanche sottovalutare quella che è la giusta ricerca delle responsabilità, che non annacquano assolutamente il bellissimo tributo che è stato dato dopo l'evento, ma che comunque vanno sottolineate e vanno ricercate.

Signor Sindaco, dicevo prima all'inizio dell'intervento che lei è stato, ce l'ha nella sua indole, nel suo DNA, è anche la sua fortuna politica, attento e scientifico nel dare l'immagine del sindaco alluvionato. Io l'ho presa bonariamente in giro citando la cerata che la teneva al coperto, fatto sta che una settimana dopo all'incontro con Bertolaso in Prefettura sotto il sole lei si è presentato di nuovo con la cerata, quindi era una battuta che sarei voluto davvero tornare a fare, però queste possono essere dei difetti, degli eccessi di un personaggio che tutto sommato possono anche essere giustificati e che non sminuiscono l'abilità con cui poi si è comportato successivamente. Però mi ha dato fastidio, e molto, quella che io ho definito la kermesse di piazza Matteotti perché è vero che i volontari andavano ringraziati. Lì è stato un evento costruito, signor Sindaco, a sua immagine e somiglianza, la platea, la claqué in prima fila, i volontari subito dietro per far vedere al Presidente della Repubblica quanto eravamo bravi. I volontari andavano sicuramente elogiati, però su quel palco a quella manifestazione si sarebbero dovuti invitare anche gli abitanti e i commercianti di quella zona di Ponte degli Angeli che fino adesso non l'hanno ancora vista e che avrebbero voluto parlare questa sera e non hanno potuto parlare e ai quali non è stato ancora sino ad oggi chiesto neanche in maniera sommessa un piccolo scusa per quello che è avvenuto. Forse quello si sarebbe dovuto fare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sorrentino. Il consigliere Corradi aveva chiesto la parola per fatto personale. Prego, consigliere.

- CORRADI: Volevo solo precisare che la Commissione insignificante citata dal collega Sorrentino era una commissione dedicata ai tagli sulle strutture ospedaliere alla quale hanno partecipato cinque consiglieri regionali, un Presidente della Conferenza dei sindaci e i tre consiglieri Finco, Padrin e Toniolo che erano stati invitati non hanno partecipato.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Corradi. È iscritto a parlare il consigliere Formisano, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FORMISANO: In questi casi la prima cosa da fare è cercare di essere oggettivi perché se noi partiamo dal presupposto di un'analisi fatta dall'una o dall'altra parte scivoliamo nella polemica, scivoliamo nella visione di parte, allora io cerco di essere il più possibile oggettivo in una vicenda come questa.

Martedì 02/11 il 20% del territorio di Vicenza risultava sommerso dall'acqua, circa 150.000 mq di territorio cittadino, più di 1000 negozi, quasi 200 attività artigianali, 30 industrie, numerose scuole, chilometri di strade, 3500 utenze AIM risultavano non funzionanti. In alcuni punti l'acqua toccava il 1,5 m d'altezza, in molti superava il livello del 1966.

Venerdì 05/11, rimanevano chiuse al traffico solo pochissime vie, nella stessa giornata sono state riaperte quasi tutte le scuole alluvionate, solo in tre casi si è ricorso allo spostamento degli alunni su altri plessi e si è ricorso a doppi turni. Tutte le utenze risultavano ripristinate con pochissime eccezioni, in tre giorni Vicenza è ritornata ad essere una città normale, sconvolta e affranta ma normale. E di questo va dato atto alla collaborazione di 30 militari, 100 volontari extra cittadini della protezione civile, un paio di squadre di vigili del fuoco provenienti da fuori Vicenza, ma soprattutto grazie a 2500 volontari giovani, studenti, extracomunitari, pensionati, cittadini qualunque a cui noi dobbiamo rivolgere ovviamente un grande ringraziamento. Grazie ai nostri vigili del fuoco, ai nostri volontari della protezione civile, ai vigili urbani, alla polizia, ai carabinieri, anche loro meritano un plauso significativo e grato. Quasi tutte le famiglie interessate dal fenomeno, e credo anche i commercianti che ha citato prima Valerio Sorrentino, sono stati raggiunti da una chiamata dei servizi sociali e dei consiglieri comunali della Commissione sociale del presidente Corradi, Capitano, Balbi, Guaiti, Baccarin, che si sono prestati a chiamare decine e decine di persone per chiedere la stima dei danni, per portare una parola di incoraggiamento, per proporre soluzioni ai problemi presentati. In tre giorni sono state rimosse dalle strade di Vicenza 2200 tonnellate di rifiuti contro una media giornaliera di 90 tonnellate, si è toccata la punta massima di 500 tonnellate in un solo giorno pari a sei volte la quantità media giornaliera. In due giorni il ponte Pusterla è stato imbragato e reso transitabile a pedoni e ciclisti. Credo che questo sia stato il più significativo esempio di come una città possa uscire dall'emergenza nel tempo più celere previsto senza grandi aiuti.

Al Presidente del Consiglio che ha affermato che su Vicenza sono intervenute 5000 persone da altre realtà, lui abituato sempre ad esagerare e lo sappiamo, chiederei di documentarsi meglio prima di fare affermazioni azzardate. Le persone intervenute su Vicenza, cui peraltro va un doveroso e sentito ringraziamento, sono state meno di 200, tutto il resto lo abbiamo fatto con le nostre forze e questo va sottolineato.

C'è anche un altro fatto che le minoranze dimenticano ed è la percezione di questo tipo di situazione. Io oggi sono andato a farmi una piccola ricerca, ho guardato la quindicina de Il Giornale di Vicenza, qualcuno dirà che magari adesso il Giornale di Vicenza improvvisamente è diventato l'organo del politburo o del sindaco Variati. In una settimana ha pubblicato un centinaio di lettere sull'alluvione, una buona parte di queste è di ringraziamento. Sottolineano in particolare l'azione svolta dai giovani, molti si sono chiesti le cause, hanno guardato soprattutto al dissesto del territorio, hanno polemizzato con i media soprattutto televisivi che hanno messo davanti ai problemi dei veneti altre notizie meno importanti. Molti hanno proposto aiuti, le lettere di critica nei confronti dell'Amministrazione comunale sono state pochissime e vi posso dire che in alcuni casi si possono leggere i nomi e i cognomi delle persone perché quando io leggo una lettera di Enzo Corani, che è un mio caro amico oltre che ex collega di lavoro, so benissimo che dopo il suo nome bisognerebbe che fosse scritto PdL perché lui è un rappresentante di quel partito e con la cadenza di circa una volta al mese lui scrive una lettera che critica l'Amministrazione su qualunque tema. Quindi, noi possiamo dire che le lettere dei cittadini che hanno criticato l'Amministrazione sono state pochissime.

Vi leggo dei messaggi che sono arrivati a me o ad altri amici consiglieri comunali "disgustata dalla sgangherata aggressione messa in atto dalla minoranza in questo difficile momento, vi comunico la mia solidarietà e l'appoggio fiducioso al vostro operato, firmato PM", posso mettere a disposizione di chi me lo chiedesse nome e cognome della persona. In mezzo a tante polemiche ...

(interruzione)

... grazie dopo le leggete, io utilizzo in questo modo i miei venti minuti, voi li avete utilizzati in altro modo facendoci vedere anche delle immagini che non ho capito a cosa servivano. "In

mezzo a tante polemiche e a voglia di sgambetti politici vorrei far arrivare al Sindaco e all'Amministrazione i nostri ringraziamenti e il nostro sostegno. Abito in contrà Porta Santa Lucia mezza inondata, siamo stati avvisati domenica notte e lunedì mattina da vigili e protezione civile. Nel giro di 30 ore abbiamo avuto di nuovo la corrente, ponte degli Angeli già agibile e anche le altre strade della zona. Tutto si può contestare ma in questi momenti credo dovrebbe prevalere il senso della comunità". Ne leggo un altro e poi finisco: "Siete stati tutti, ma proprio tutti eccezionali, grazie, grazie, grazie. I vicentini sono lavoratori e si rimetteranno in sesto, è un grazie non solo personale ma di tutti quelli del mio rione di San Pietro". Questa è stata la percezione della città e io mi domando come sia possibile impostare una gazzarra come quella che avete fatto voi oggi in questa stanza, in questa sala ...

(interruzione)

... quella che avete fatto è una gazzarra e vorrei aggiungere anche un aggettivo se mi permette, indegna. Siamo in presenza di una situazione di non percepito assolutamente incredibile ed è proprio per questo che noi non abbiamo voluto oggi che parlassero delle altre persone perché se questa richiesta veniva fatta preventivamente durante la Conferenza dei Capigruppo o anche oggi stesso, un'ora prima di questo Consiglio, noi avremmo detto sicuramente di sì organizzando questa questione insieme. Non si può pensare di portare qui delle persone che hanno già denunciato l'Amministrazione e che sono parte contraria in procedimenti penali, hanno altre sedi in cui possono andare a discutere e a parlare e sono le sedi delle aule dei tribunali. Non era possibile per noi accettare che voi ci faceste la sorpresa di portare qua delle persone che appartengono quasi sicuramente ad una parte politica e comunque che appartengono sicuramente a delle persone che hanno avuto dei danni molto gravi, quindi questo è un modo di fare che a noi non è garbato. Potevate dircelo prima, perché non ce l'avete detto prima? ...

(interruzione)

... non abbiamo mai inteso mettere la testa sotto la sabbia e nascondere manchevolezze se ce ne sono state. Le immagini che abbiamo visto di persone, quelle riprodotte nei giornali, in molti siti internet, nei social network ci hanno colpito e credo che un consigliere comunale, un amministratore locale abbia preso consapevolezza della responsabilità che grava su di lui in momenti come questi. Di fronte all'impotenza delle persone, di fronte al pianto dei giovani, degli anziani, di fronte alla rovina molti si sono ritrovati soli con la loro coscienza e si sono chiesti "abbiamo fatto veramente tutto quello che era nelle nostre possibilità perché questo non avvenisse?". Nessuno può essere esente da questa domanda, né chi è al governo della città e ha la responsabilità diretta in questa fase, né chi al governo della città è stato e ha permesso scempi grandissimi, non è esente il legislatore nazionale che ha tagliato i fondi per la manutenzione, né quello regionale che ha ritardato l'assunzione di provvedimenti, non sono esenti dal sentirsi responsabili gli organismi che avrebbero dovuto vigilare e non lo hanno fatto.

Pochi giorni prima dell'alluvione, il 1° novembre, il telegiornale locale di TVA ha evidenziato in un servizio, io penso che sia disponibile per chi vuole andarlo a vedere, che non erano stati effettuati i consueti interventi di bonifica dei fiumi a seguito di tagli radicali imposti al magistrato alle acque e ai consorzi di bonifica della nostra Provincia. Ho sentito persone esperte del problema affermare che l'alveo del fiume Bacchiglione in molti punti è superiore di un metro e mezzo a livello del 1966 e sappiamo bene che il Comune di Vicenza in questa materia non ha responsabilità. Sono state costruite case a 4 metri dal fiume, sono finiti

sott'acqua garage costruiti a 10 metri sotto il fiume e sotto il livello del fiume, via Allegri per fare nomi e cognomi, via Sardegna mi dice un consigliere del mio gruppo.

C'è il problema delle casse di espansione. Dopo anni e anni di dibattiti promessi non sono ancora state realizzate le casse di espansione. C'è un documento della Regione, queste cose non sono mie, sono di un documento della Regione, l'area metropolitana di Vicenza come noto è storicamente interessata da estesi e frequenti allagamenti che hanno evidenziato la fragilità di un territorio altamente urbanizzato con importanti attività artigianali ed industriali per l'economia regionale veneta. Negli ultimi decenni tali fenomeni alluvionali si sono intensificati, causa anche le mutate manifestazioni meteoriche. La Regione Veneto, in attuazione del trasferimento delle competenze dello Stato, ha ritenuto che la risoluzione del problema in argomento fosse di primaria importanza per lo sviluppo di tale area, nonché per la sicurezza e salvaguardia delle persone ivi residenti. Lo ha detto e lo ha scritto la regione del Veneto. A tal proposito, riprendendo gli studi già effettuati dall'allora competente Magistrato alle acque, la Giunta ha affidato nel 2001 un incarico per la redazione di uno studio per la verifica e comparazione tecnico-amministrativa ed economica di ipotesi di intervento. Tale studio ha evidenziato la necessità di realizzare tre casse di espansione nella zona nord di Vicenza, indicando altresì che l'intervento che comporta un maggiore beneficio per la sicurezza idraulica è quello afferente la cassa di espansione sul torrente Timonchio in Comune di Caldogeno in quanto le opere su tali basi sono realizzabili per stralci funzionali e così via. Sono in molti, tecnici ed amministratori, a sostenere che la realizzazione della cassa di espansione prevista nello studio del 2001 avrebbe scongiurato le conseguenze più gravi dell'alluvione e voi che puntato il dito guardatevi bene allo specchio perché avete delle responsabilità gravissime.

Potenziamento e modernizzazione degli organi preposti ad allertare i cittadini. La responsabilità di chi avrebbe dovuto prevedere ed avvertire è sempre più evidente. Chi aveva il compito di valutare le reali condizioni atmosferiche non è stato in grado di prevedere fenomeni così gravi e a dare il modo di pre-allertare i cittadini delle zone soggette ad esondazione. Nello studio che ho fatto oggi su Il Giornale di Vicenza sugli articoli che sono comparsi ho trovato una cosa molto simpatica, è una risposta che il direttore dà ad una persona che si lamenta perché dice "come mai c'è una dicotomia, una differenza di interpretazione sui centimetri di pioggia che sono caduti?" e viene spiegato, addirittura è stato Zaia a spiegare questa cosa. Nella pianura sono caduti 300 mm di acqua, 350-400 mm sulla gran parte delle zone dolomitiche; 482 mm a Valpore nella valle del Seren di Grappa e così via. Come poteva sapere l'Amministrazione comunale di Vicenza, che in quel momento sulle Alpi, sulle Prealpi venete stavano cadendo 500 mm quando sulla nostra pianura ne stavano cadendo 70. Chi ha mancato in questo? Citate un documento che è una dichiarazione di stato di allerta, questo documento ha questa dicitura fissa "dichiarazione stato di allerta" che è l'intestazione del documento ma poi sotto c'è scritto "stato di pre-allarme per la zona Venezia E - stato di attenzione", preallarme. Avevano pensato che su Vicenza sarebbero caduti 100 mm di acqua ma non avevano avvertito del rischio che poteva venire dal fatto che sulle Prealpi stavano arrivando 500 mm, questo è il dato di fatto.

Continuando a parlare dell'incuria dell'Amministrazione comunale, non esiste un'incuria dell'Amministrazione comunale e la magistratura lo dimostrerà. Non è di questo che noi vogliamo parlare perché non abbiamo bisogno di difenderci, noi vogliamo guardare avanti ...

(interruzione)

... per favore non ridete perché non c'è da ridere in questa situazione. Io guardo avanti. Questo documento l'ho chiamato "mai più" perché credo che adesso noi abbiamo la vera responsabilità del consigliere comunale, del Sindaco e degli assessori che si trovano nell'imbarazzante situazione che anche oggi è arrivato un allarme. Cosa dobbiamo dire ai cittadini di Vicenza?

Cosa dobbiamo dire a tutti quelli che hanno avuto le loro attività economiche rovinate? Noi dobbiamo dire che questo non succederà mai più, siamo in grado oggi di dirlo o per l'incuria di chi ci ha preceduto in responsabilità importanti oggi non siamo in grado di dirlo? ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Vada avanti senza timore.

- FORMISANO: Mai più, questo è quello su cui dobbiamo sforzarci, da questa sala, unita una volta per tutte, deve unire lo sforzo perché questo non succeda mai più. Saranno importanti sicuramente i danni che noi in qualche modo diffonderemo alle persone, però io ho sentito tanta gente in questo periodo e io credo che è un ritornello che avete sentito anche molti di voi. Molti mi hanno detto "ho avuto dei danni, ho avuto un migliaio di danni, ho avuto 2000 euro di danni, però io non chiederò nemmeno il rimborso perché penso che sia più giusto che altri ricevano queste somme al posto mio". Faremo quello che sarà possibile, costituiremo una Commissione che valuti i criteri ma a questo punto la cosa importante è che noi interveniamo sul nostro territorio. Noi e quando dico noi non intendo dire l'Amministrazione comunale, intendo dire tutti i soggetti politici che con responsabilità affrontano una questione importante come questa. Noi dobbiamo far sì che questo non succeda mai più, non le polemiche da operetta che ha fatto qualcuno che non servono a nulla perché al massimo, se fossero stati avvertiti una o due ore prima, si sarebbe salvata forse qualche automobile. Abbiamo dimostrato con i dati del comando dei vigili che i vigili hanno girato per avvertire le persone perché rimuovessero le macchine. Sicuramente la macchina che ha mostrato Zoppello nella foto appartiene a persone che non erano raggiungibili telefonicamente.

Adesso dobbiamo affrontare una nuova stagione, una stagione in cui tutte le forze in campo siano consapevoli della responsabilità che hanno. Se tra un mese ci dovesse essere un altro avvenimento come questo, se nella primavera prossima ci dovesse essere un altro avvenimento come questo, cosa facciamo, ci rimettiamo a passare una serata intera in Consiglio comunale facendoci dal male tra di noi e buttandoci addosso le responsabilità di quello che è avvenuto? No, noi dobbiamo guardare avanti, noi dobbiamo pensare a quello che si deve fare. Queste casse di espansione, non dobbiamo più girarci intorno, devono essere fatte. Il costo di una cassa di espansione è talmente alto che comunque un'alluvione del genere copre 100 casse di espansione come questa. La Regione ha valutato la cassa di espansione di Caldogno con un costo di 27 milioni di euro, di cui tra l'altro 16 sono disponibili, almeno nel documento che ho letto io. I danni che sono stati provocati su Vicenza e su Caldogno sono di 300 milioni di euro, quindi questo è il buonsenso dell'amministratore che dice "investo una cifra importante ma evito per il futuro di ricadere negli stessi errori".

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. È iscritto parlare il consigliere Silvano Sgreva, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- SGREVA: Grazie, Presidente. È vero che spesso l'ambientalismo fa di tutto per apparire come un freno allo sviluppo, un fattore di conservazione o addirittura di regressione. Qui si rischia però di passare da un estremo all'altro, da un eccesso di tutela ad un eccesso di incuria, ma il progresso di un paese come il nostro, con il suo patrimonio di risorse naturali, artistiche e culturali, non può passare attraverso un assalto autorizzato al territorio, una manovra governativa di abbandono e di degrado. Le cifre contenute nella cosiddetta legge di stabilità predisposta dall'attuale governo parlano chiaro: nel 2011, come denuncia un rapporto del WWF Italia, il bilancio complessivo del ministero affidato a Stefania Prestigiacomo sarà ridotto ad un terzo di quello del 2008, anno di insediamento del governo Berlusconi, da

1.640.000.000 di euro ad appena 513 milioni, un decurtamento secco di un miliardo. Nel triennio successivo lo stanziamento verrà ridotto ulteriormente per scendere a 504 milioni nel 2012 e a 498 milioni nel 2013. Il taglio risulta ancora più netto ed allarmante se confrontato con quelli molto meno drastici a carico dei ministeri affini come i beni culturali e le politiche agricole. Nel primo caso la dotazione del 2011 sarà di circa 1.320.000.000 di euro contro 1.930 milioni del 2008. Nell'altro si scenderà da 1.747.000.000 di euro di tre anni fa a 1.320.000.000. Per entrambi la riduzione sarà circa del 20% contro il 60% del ministero dell'ambiente condannato virtualmente all'agonia. Lo scudo del ministro Tremonti, come si vede, non è diretto a colpire in eguale misura i vari ministeri in forza della crisi economica.

Un'ulteriore conferma viene dal raffronto con i fondi stanziati per le infrastrutture e i trasporti e per le spese della difesa. Qui l'atteggiamento propagandistico del governo risulta tanto deludente perché gli investimenti per le opere pubbliche non risultano sufficienti per tutti i progetti annunciati ma neppure rispetto ai costi reali di quelli già cantierati e dichiarati cantierabili. A fronte comunque di un bilancio pari a 6.991.000.000 di euro nel 2010, l'anno prossimo si rivede una leggera flessione a 6.821.000.000 per arrivare a 6.654.000.000 nel 2012 e a 6.640.000.000 nel 2013. In pratica l'unico ministero che non subisce tagli consistenti è quello della difesa, dal 2007 in avanti sul bilancio esiste una diminuzione massima intorno al 4%, peraltro recuperata interamente con il bilancio previsionale 2011-2013 nell'attuale manovra finanziaria. Se nel 2008 i fondi del ministero ammontavano, come si rammenta, 21.132.000.000 di euro, quest'anno sono stati di 20.364.000.000 con una prospettiva di crescita fino a 21.366.000.000 nel 2013.

Si nota, purtroppo, che da una parte si punta a promuovere la cementificazione e le infrastrutture con un forte impatto ambientale e dall'altra a deprimere la tutela del suolo e del territorio. Sui 13,5 miliardi di euro indicati come valore complessivo della manovra triennale, 4.836.000.000, pari al 36%, vengono assegnati ad opere come l'alta velocità e le autostrade, mentre solo quattrocento milioni sono attribuiti agli interventi di tutela e di prevenzione, meno del 3%. Si tratta di un'impostazione che, come dimostra anche l'ultima emergenza provocata dal maltempo, è destinata purtroppo a incidere ulteriormente sull'assetto idrogeologico del nostro paese. Siamo sempre più disarmati nel combattere le calamità naturali, le alluvioni, le frane e tutti i disastri che minacciano direttamente il territorio nazionale.

Anche la Regione Veneto ha recentemente deciso con l'assestamento di bilancio di tagliare rispetto alle previsioni di spesa per il 2010 ben 5 milioni di euro alla voce rischio idrogeologico, da 43 milioni a 38 milioni e addirittura 21 milioni, da 120 a 99 la voce in difesa del suolo, altro che prevenzione. A questo punto come può il cittadino credere che i politici facciano il loro dovere per la salvaguardia della sicurezza del territorio e dell'ambiente, cioè di cose necessarie alla vita di ognuno di noi, come si può piangere il morto quando capacità e interessi sovrastano il bene comune? Come si può mentre il Veneto affonda nel fango a causa di anni di saccheggio del territorio approvare cementificazioni come quelle del 26/10 scorso dove la II Commissione del Consiglio regionale ha approvato una variante del piano ambientale del Parco regionale del fiume Sile con lo scopo di trasformare 95.000 mq di terreno agricolo di parco in area residenziale per poi potervi costruire fino a 90.000 mc di palazzine, angoli di paradiso come il nostro Dal Molin che andrebbero difesi con le unghie ma che qualcuno vuole cementificare per l'ennesima speculazione edilizia e per accordi presi? Così il Veneto, giorno dopo giorno, perde pezzi del suo ambiente con i conseguenti danni che oggi sono sotto gli occhi di tutti. La cementificazione selvaggia, barbara e galoppante del Veneto degli ultimi decenni ha comportato la copertura di milioni di metri quadri di terreno impedendone di conseguenza l'assorbimento naturale dell'acqua e delle piogge. Quest'acqua che deve ovviamente finire da qualche parte viene convogliata negli scoli e poi nelle tubature e canali di raccolta i quali vanno a confluire nei nostri fiumi, che come si è visto in caso di pioggia eccezionale come quelle di questi giorni non riescono a sopportare questi ulteriori

carichi d'acqua che un tempo invece veniva assorbita naturalmente dai terreni. Quindi, più si cementifica il territorio, più i nostri fiumi ricevono carichi d'acqua e più i nostri paesi e le loro popolazioni diventano a rischio di inondazione. Visto quello che si fa in tanti comuni e in regione... scusi Presidente, io sono stato attento a tutti gli interventi, non ho lo stile di parlare molto ma quando parlo vorrei essere ascoltato. È solo una questione di educazione, se l'argomento non interessa ovviamente si può continuare a chiacchierare.

Quindi, più si cementifica il territorio, più i nostri fiumi ricevono carichi d'acqua e più i nostri paesi e le nostre popolazioni diventano a rischio inondazione. Visto quello che si fa in tanti comuni e in Regione in tema di cementificazione di territorio, prevenzione del rischio idrogeologico direi che in Veneto siamo in uno stato di incoscienza oltre che di emergenza, dove tutti parlano di tragica fatalità senza individuare le vere responsabilità.

Tornando alla nostra regione sott'acqua c'è da evidenziare che non sono ancora stati realizzati i piani di assetto idrogeologico, strumenti che dovevano introdurre nei vincoli urbanistici allo sviluppo delle zone a rischio. Evidentemente c'è una volontà politica che non permette di realizzarli perché forse bloccherebbero decine di speculazioni edilizie, mentre la vera priorità sarebbe quella di mettere in sicurezza il territorio, altro che rotatorie e cemento, bisogna fare le cose che non si vedono, nel nostro caso le opere idrauliche.

Ora dobbiamo chiederci quanto costa alle tasche dei cittadini questa politica di permissivismo e complicità nei confronti di chi usa il territorio per i soli fini di speculazione edilizia. I cittadini del Veneto riusciranno prima o poi ad uscire da questo torpore e a capire come stanno le cose individuandone finalmente i responsabili? Il messaggio “colpa di tutti, colpa di nessuno” è un abile scaricabarilismo trasversale. PdL e Lega sono colpevoli del progetto di cassa di espansione fermo dal 2001 da realizzare a nord di Vicenza rispetto al quale la Giunta Galan non ha ritenuto di far dichiarare lo stato di emergenza per far nominare un commissario straordinario, come invece si è proceduto l'anno scorso per far approvare e per realizzare in tempi rapidi il progetto della superstrada pedemontana veneta. Sono colpevoli di aver tagliato i fondi alla manutenzione e della totale inesistenza della programmazione urbanistica, il rinnovo del consorzio di bonifica e dell'ARPAV è stato d'altra parte ridimensionato e privato delle risorse necessarie rendendone inefficace l'operato. Da oggi occorre girare pagina attraverso un deciso irreversibile cambiamento del modo di progettare e costruire le nostre città e i sistemi di trasporto e comunicazione, evitando un inutile e dannoso spreco di territorio e cementificazione selvaggia. Si comincia in Vicenza la considerazione delle previsioni di nuovi interventi edilizi contenuti nel PAT rispetto all'impatto che potranno avere sulla città e sul territorio circostante e si ripensi la realizzazione del progetto di pedemontana veneta nel territorio delle provincia di Vicenza che provocherà un pesante impatto ambientale anche rispetto all'equilibrio idrogeologico.

Il modello veneto va integralmente ripensato e praticato per realizzare condizioni di effettivo progresso e non di sviluppo dissennato e senza regole, ma va riconsiderato anche rispetto al recupero di alcuni valori fondamentali come la solidarietà civica che il Sindaco di Vicenza bene ha fatto a richiamare invitando i cittadini a rendersi disponibili per aiutare la città ad uscire dall'emergenza. In questo momento soprattutto è urgente l'adozione di concreti provvedimenti da parte del governo della Regione Veneto in favore dei cittadini e delle imprese che hanno subito gravi danni ai quali va la nostra solidarietà e massima attenzione.

Basta belle parole, chi governa male deve pagare e si deve cambiare rotta. I cittadini sono stanchi di dover gestire le emergenze, la miriade di politici, di ministeri, di segretari e di sottosegretari dovrebbero fare dell'Italia un paese efficace ed efficiente, un modello da copiare. La riconosciuta inventiva degli italiani dovrebbe farci decollare in tutti i settori e invece l'unico settore in cui voliamo alti è il debito pubblico che nonostante i continui tagli viaggia ad una velocità che sembra ormai incontenibile. Questo è quello che vedono i cittadini in noi politici, siamo inaffidabili nel gestire le risorse del bene comune, siamo legati ai tempi della politica e

non ai tempi e alle necessità dei cittadini, quasi inutili. Non risolviamo per tempo le varie problematiche, addirittura, cosa che spetterebbe proprio al politico, non riusciamo ad anticiparle e quella volta che si arriva a realizzare qualcosa di utile lo si fa sempre e solo in concomitanza di qualche chiamata al voto, di qualche tornaconto personale. In tutto ciò si salva solo la solidarietà dei cittadini che anche nel caso dell'alluvione che ha colpito il nostro territorio, ne esce vittoriosa ma purtroppo, visti i tempi difficili che ci accompagnano, sempre più provata. Nonostante tutto ho visto persone forti e determinate che si sono rimboccate le maniche e hanno tirato via il fango dalle loro case aiutandosi l'una con l'altra, un esempio di altruismo e di solidarietà che ancora esiste in questo paese.

I veneti non aspetteranno le promesse di un governo preso a risolvere le vicende di Mr. B & Co., i veneti hanno deciso di uscire fuori dalle acque impetuose dell'alluvione con le loro mani e le loro forze. Il Bacchiglione è un fiume modesto che ha messo in ginocchio diversi paesi per colpa dell'uomo, per colpa del mancato rispetto della natura. I corsi d'acqua hanno bisogno di spazio dove esondare. Insisto, troppe volte si costruisce senza tenere in considerazione la natura del territorio ma solo per il profitto economico di pochi.

Bisogna agire in fretta se si vogliono evitare ulteriori e purtroppo sempre più frequenti tragedie, bisogna anticipare la solidarietà con la prevenzione a tutti i livelli, anche se la prevenzione in alcuni campi risulta antipatica alle multinazionali che con ogni probabilità ne perderebbero in guadagno. Oggi però la priorità è restare uniti, dare una mano a chi ha subito danni alle cose e agli affetti, alle centinaia di famiglie costrette ad abbandonare anche in provincia le proprie case. Nel rispetto di queste persone, del loro dolore, delle loro ansie che chi è al potere ma soprattutto il dovere di governare dal più alto al basso dei livelli che ricopre si dia una scossa di orgoglio umano fino in fondo, fino a riscoprire il ruolo che riveste. Mio zio, una persona anziana, ogni volta che lo vado a trovare mi racconta di come la Germania, paese sconvolto più di noi dalla seconda guerra mondiale, sia riuscita in poco più di otto anni a riprendersi arrivando ad essere quasi in grado di affrontare un altro conflitto. Noi qui in Italia, dopo 55 anni, siamo ancora in alto mare.

Concludo ricordando le parole di John Fitzgerald Kennedy, parole di cui ogni persona che si affaccia al difficile compito di gestire delle risorse per il bene comune dei cittadini dovrebbe, anzi deve, tenerne conto "Un uomo fa quello che è suo dovere fare, quali che siano le conseguenze personali, quali che siano gli ostacoli, i pericoli o le pressioni. Questa è la base di tutta la moralità umana". Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sgreva. È iscritto a parlare la consigliera Dal Lago, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- DAL LAGO: Io ero venuta qui pensando di fare un certo tipo di intervento, dopo aver ascoltato tutta una serie di interventi devo dire la verità mi trovo abbastanza in imbarazzo. Vorrei iniziare intanto scusandomi subito perché appena finito l'intervento andrò via, non per mancanza di rispetto ma domani mattina devo alzarmi alle quattro e mezzo perché devo assolutamente, per motivi comunque strettamente personali, arrivare a Roma il prima possibile, quindi non sentirò il proseguo.

Devo dire che sono rimasta abbastanza perplessa, signor Sindaco, dalla riunione di oggi, riunione a cui ho cercato in tutti i modi di essere presente. Lo dico francamente, perplessa per una serie di motivi più diversi, perplessa perché ho sentito tutta una spiegazione di dati, di cos'è successo, di cosa non è successo, nella sua relazione ad esempio che sembravano quasi un preventivo ed eventualmente scusarsi se per caso qualcosa si ritiene o si riteneva o ritengono alcuni che per quanto riguarda il Comune non sia funzionato. Perplessa perché in una situazione nella quale, io le dico la verità, da Roma, perché io sono dovuta restare a Roma in questo periodo, io mi sono sentita molto orgogliosa di essere vicentina ma mi sono sentita



orgogliosa di essere vicentina perché da quello che si vedeva si sono mossi volontari ma perché si è mossa la gente. Abbiamo dato la dimostrazione a tutto il paese di che cosa sa fare la gente, tutta, il cittadino qualsiasi. Devo dire che quello che mi ha fatto sorridere a Roma è che molta gente mi fermava dicendomi “voi veneti, complimenti, come vi date da fare”. È arrivato Berlusconi e ha trovato tutto pulito. E rimanevano un po' così quando rispondevo “guardate che non è un caso, è la normalità”. Forse il motivo per cui si è tanto protestato perché i giornali non hanno parlato di noi subito è perché il cittadino veneto prima ancora di protestare tira su le maniche, questa la nostra differenza rispetto al resto del mondo. Io mi sono permessa anche di fare un raffronto ad un certo momento, forse poco simpatico, forse dovuto al fatto che ero così orgogliosa di essere veneta che sono andata un po' più in là ma neanche tanto, in fin dei conti sono convinta di quello che ho detto. Ho detto a qualcuno “la differenza tra un veneto e qualcun altro è che un veneto prima lavora, non lascia lì e dopo mesi, chiamando le televisioni come è successo all'Aquila, va a raccogliere delle macerie dicendo: siamo qua perché il governo non ha fatto. I veneti fanno e dopo chiedono ed è giusto che chiedano”.

Il Consiglio comunale di questa sera personalmente non mi ha fatto sentire orgogliosa, né da una parte, né dall'altra perché mi è parso di essere già in campagna elettorale. Io ho sentito grandi interventi da campagna elettorale, li ho sentiti dalla collega Bottene che mi è personalmente simpatica ...

(interruzione)

...io faccio una mia interpretazione, non sei d'accordo. Mi è parso perché, così come da molti altri, anche quello di Sgreva con tutto il rispetto che gli devo, tutti siamo già in campagna elettorale, bisogna attaccare, non è la prima volta, in questo Consiglio comunale la campagna elettorale mi pare costante. Mi sono chiesta, la gente che era qui forse è stata portata o no come diceva Formisano, ma che cosa gli interessava di quello che è stato detto qui dentro? Di avere i dati posti in una maniera o nell'altra di quello che è successo durante l'alluvione? Poveretti, li conoscevano bene, li hanno vissuti sulla loro pelle, di sentirsi dire che è colpa del governo, della Giunta Galan precedente con la Lega, di questo, di quest'altro, il governo non ha fatto niente, Roma non ha fatto niente, il Comune non ha fatto niente, nessuno ha fatto niente. Io vorrei ricordare che non è la prima volta che c'è un'alluvione a Vicenza, qui si ricorda sempre quella del '66. Cominciamo a ricordarci prima della grande cementificazione, quella del 1882, dove se si vanno a vedere le carte della cementificazione di questa regione da fine Ottocento ad oggi vediamo che è molto cementificato il Veneto. E allora forse si fa fatica mettere il dito contro l'uno piuttosto che l'altro perché sono passati tutti a governare questa regione e questa città. Allora, forse dobbiamo ricordarci che nel primo Novecento ma in particolar modo subito dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, quando molta nostra gente emigrava perché non aveva più una lira e quando si mangiava, proprio in questa provincia che era tra le più povere del Veneto insieme a quella di Treviso, che oggi è tra le più ricche, c'è anche la gente che chiedeva urgentemente ai sindaci di poter costruire perché cominciava a farsi le prime fabbrichette. Certo, c'è stata mala, pesante e brutta urbanizzazione, fatta da tutti, destra, centro, sinistra, continuata, anche dai nuovi, dall'Italia dei Valori quando era ministro Di Pietro che era molto favorevole alle autostrade. Lo so perché da Presidente dell'autostrada sono andata là e ho visto i soldi dati dall'Autostrada per la sua Valtrompia, per questioni elettorali per carità, per cui non mi aspettavo questo. Se devo essere sincera pensavo di venire oggi in Consiglio comunale perché ci si doveva dire tra di noi che cosa il Comune poteva fare, non tanto cosa possono fare gli altri perché gli altri, scusatemi, vi piaccia o non vi piaccia, stanno già facendo.

Sono pochi 300 milioni di euro? Per carità, vorrei andare indietro nella storia per vedere con quale velocità e in quanto tempo sono mai stati inviati a questa regione 300 milioni di euro “cash” perché il fatto che non siano nella finanziaria è fatto positivo. Mi consenta, signor

Sindaco, 320 milioni di euro perché 20 milioni della protezione civile sono tutti per il Veneto. Io so che i giornali avevano scritto che erano generali, no, sono stati recepiti in protezione civile 20 milioni di euro per la sola regione Veneto, 7 milioni di euro per la Liguria, più pochi altri non so per che cosa. Quindi, sono contenta di darle una buona notizia nel suo lavoro. Ma quando mai? Sono stati tirati fuori dai fondi di riserva del Ministero del Tesoro e sono già stati firmati proprio per avere soldi. Non ci sono nemmeno nella prossima finanziaria soldi per il Veneto perché anche lì si è deciso che saranno poi reperiti dai fondi Cipe e ancora dai fondi di riserva del Ministero del Tesoro in modo che non sia, come già successo ad esempio a Varese, tanto per fare un esempio, che ha avuto dei danni per le grandi piogge poco tempo fa, che erano stati previsti dei soldi che poi siccome erano stati scritti generici come vanno scritti in una finanziaria, sono stati utilizzati dalla protezione civile altrimenti. Quindi, lo Stato dal punto di vista finanziario la sua parte la fa e la sta facendo e l'ha fatta subito e l'ha fatta presto e bene. L'ha fatta bene anche venendo qui per dare garanzie, era dire "siamo qua e l'essere qua è garanzia". L'ha fatta bene la Regione che si sta muovendo, che a messo dei soldi a disposizione. La sta facendo bene con tanta burocrazia, chissà quando e come arriveranno, la Comunità Europea. Nemmeno io ho apprezzato, non c'è il primo della classe su chi è stato, chi si è mosso, chi l'ha fatto venire, chi gliel'ha fatto dare. Io credo che nel giorno dell'alluvione tutti, dov'erano e com'erano, abbiano lavorato e operato per i veneti e per i vicentini così come era loro dovere.

Avrei potuto raccogliere la parte finale del discorso di Formisano quando dice che il momento di essere tutti assieme e di muoversi tutti assieme per il bene, ma faccio un po' fatica a raccogliarlo dopo l'intervento preventivo. Allora, signor Sindaco, io le avevo già detto per telefono che non avevo apprezzato un suo intervento televisivo iniziale perché non era il caso, non sono venuta qua per queste cose, sono venuta qua per dire cosa facciamo come Comune perché gli altri stanno già facendo quello che devono fare dal mio punto di vista. Si sono mossi, si stanno muovendo e continueranno a muoversi. Allora, personalmente credo che non possa un'Amministrazione comunale o un Consiglio comunale semplicemente dire "bene, il governo deve darci, la regione deve darci", la Provincia, aggiungo io, perché è giusto che anche la Provincia dia, in attesa che venga a darci faremo una Commissione per andare a valutare i danni che poi immagino negli accordi dovrete mandare a Venezia perché sarà il commissario nominato dalla protezione civile a dover tecnicamente distribuire i soldi.

Io credo che il governo possa fare ancora di più, noi in Parlamento possiamo fare di più, cercheremo di fare di più perché non è solo una questione di soldi. Pochi giorni fa è stata presentata una proposta di legge che può permettere, attraverso un discorso globale, che è una cosa un po' particolare, di dire "facciamo fare i lavori che i comuni non possono pagare per il patto di stabilità, garantiscono le banche...", si possono fare tante cose. Non pagare i mutui è già stato deciso dalle banche, posticipare il pagamento dei mutui, bloccare le tasse so che si stanno già muovendo a Roma, ma queste sono cose che fanno gli altri.

Che cosa può e che cosa deve fare il Comune di Vicenza? Questo io questa sera, signor Sindaco, mi aspettavo. Anch'io ritengo di dover fare la mia parte nelle proposte di cosa deve fare, altrimenti il rischio che corriamo è quello di continuare a parlarci di "il Sindaco che non ha avvisato, i vigili che c'erano poco", potrei mettermi anch'io nel gioco delle responsabilità, non è responsabilità del Comune pulire i fiumi. Io non voglio ricordare quel matto simpaticissimo Sindaco di Treviso che il suo fiume se l'è pulito, al di là di quelle che erano le competenze. Non voglio ricordarlo però andate a vedere quel fiume a Treviso, andate a vedere la città di Treviso. Io credo, Sindaco, che anche noi e anche questa Amministrazione debba fare qualcosa. Una cosa l'ha già detta Franzina e anche il consigliere Sgreva su cui condivido l'impostazione. Io l'ho anche detta qualche giorno fa in un'intervista che mi hanno fatto e non è polemica questa, è un problema vero che ci siamo trovati di fronte, un'alluvione che può ricapitare. Noi in questo momento in teoria in pre-emergenza un'altra volta, io torno da

Recoaro dove sono andata a vedere la frana del Rotolon e vi assicuro che fa spavento perché è assolutamente raddoppiato il livello di pericolosità della frana. Allora, io credo, Sindaco, che noi dobbiamo dirci una cosa. In questi anni è vero che è stato cementificato troppo ed è stato cementificato male, non da lei nel '90, non da Hüllweck, ma da tanti. Si è fatto perché si è ritenuto di fare il bene della città perché c'erano le pressioni dei cittadini che chiedevano di poter costruire per fare, perché c'era l'economia che avanzava, per tutta una serie di motivi su cui io credo che tutti coloro che si sono mossi si sono mossi in buona fede. Oggi noi dobbiamo ripensare perché i fatti che sono successi in quest'ultima settimana io credo ci obblighino tutti a ripensare al nostro territorio in maniera diversa. E pensare lo possiamo cominciare a fare anche noi qua e possiamo anche noi cominciare a domandarci se in tutto ciò che abbiamo previsto non è meglio andare a rivedere molte decisioni prese, ad occuparci di più, a muoverci di più su quello che può essere il recupero invece che le nuove costruzioni, a vedere anche se è possibile eliminare, accorpando ad esempio aree artigianali che poi chiedono servizi, in modo differente e diverso per diminuire poi i consumi del territorio, e vedere anche noi una politica urbanistica che sia diversa da quella del passato. E quando dico noi intendo tutti, non una sola parte perché su questo mi trovo d'accordo con il consigliere Formisano, sulla parte finale del discorso e non sulla parte iniziale.

Tuttavia, c'è anche un discorso di breve termine, di brevissimo termine perché il discorso territoriale occupa un lungo termine davanti a noi, occupa previsioni di lunga durata che poi sono ancora più di lunga durata per i tempi burocratici che abbiamo, dovuti alle leggi che abbiamo con l'applicazione che dobbiamo farne.

I discorsi di breve durata, signor Sindaco, sono quelli di riprendere in mano il nostro bilancio. Andiamo a vedere due cose, innanzitutto se possiamo aiutare anche noi direttamente risparmiando su altre spese e i nostri cittadini che sono stati colpiti, siano essi commercianti, artigiani, famiglie. Avremo poi l'aiuto dello Stato, avremo l'aiuto della regione, avremo l'aiuto di tutta la buona gente che vuole dare aiuto. Io posso dirle una cosa: il gruppo parlamentare della Lega Nord ha deciso ognuno di dare una cifra, ad esempio so che alla Camera la cifra decisa è di 1000 euro a testa per dare un aiuto al Veneto, ma so che lo stanno facendo anche al Senato. So che ci sono province, ne ho parlato con il Presidente della provincia di Bergamo, che stanno raccogliendo soldi. So persino che il Consiglio comunale di Roma ha deciso di dare il suo gettone di presenza di una riunione in aiuto, per cui aiuti ce ne sono tanti, io credo che l'aiuto debba arrivare in primis dal Comune di Vicenza e lo possiamo fare in due modi: andando a rivedere il nostro bilancio, cercando di vedere di tagliare le spese che possiamo comunque non fare, la gente capirebbe se facciamo ad esempio un concerto in meno, qualcosa in meno, utilizziamo questi soldi per aiutare i nostri cittadini. La gente capirebbe molto bene se andiamo a rivedere i nostri investimenti perché anche in questo bilancio sono stati diminuiti gli investimenti sulle questioni di natura ambientale rispetto ad altre cose e le mettiamo insieme perché abbiamo l'autorità in questioni che sono più relative ai problemi che oggi abbiamo e che sono legati alle questioni. Sindaco, una cosa mi è piaciuta questa sera, l'intervento del consigliere Balzi che devo dire ha detto alcune cose che sono assolutamente vere e reali. E anche qua senza entrare in chi è la colpa perché la colpa parte da lontano e sarebbe molto facile, nel fare politica, soprattutto un partito che è dall'82-'83 che funziona, quindi ha pochi anni di vita rispetto alla nascita del debito pubblico per cominciare a dire che è colpa di mio nonno, di mia mamma, del mio bisnonno. Una cosa è vera, questo paese di soldi, piaccia o non piaccia, non ne ha più. Questo è un dato reale come reale è il dato del terzo debito pubblico al mondo. Come è altrettanto reale il fatto che può piacere o non piacere il ministro Tremonti ma se non ci fosse noi saremmo già come la Grecia, come la Spagna, come sta diventando l'Irlanda, tant'è che non piace qua perché fa i tagli ma è estremamente apprezzato e stimato a livello europeo e mondiale. Certo, riesce a fare meno tagli di quelli che vorrebbe, ma io dico, da una che ha fatto l'amministratore pubblico, oggi chiedevo anche al Presidente Schneck,

perché sono andata insieme a lui a Recoaro, e gli ho detto "Dimmi la verità, ma è così vero quando vai sui giornali che ti lamenti che non puoi fare i bilanci, non puoi fare investimenti perché il patto di stabilità ti uccide così tanto?" e lui mi ha risposto con sincerità e di questo gliene sono grata, mi ha detto "Manuela, no, per le cose serie ed importanti le scelte le possiamo fare, possiamo non fare tante altre cose, come si fa in ogni famiglia quando i soldi sono pochi". Allora io invito anche a questa riflessione, è inutile che ci riempiamo la bocca nel dire che si deve, si deve avere, non si deve avere, lo Stato sta facendo, hanno già promesso anche gli altri soldi, dobbiamo fare anche noi, cominciamo ad avere il coraggio di fare le scelte indispensabili per il bene dei cittadini, forse meno interessanti, così capita a Roma per i ministri che si incavolano perché ognuno ha il suo ministero da portare avanti, anche per gli assessori, per il loro singolo piacere delle piccole questioni da fare ma dobbiamo dare risposte prioritarie e ambientali che oggi sono quelle che il Comune ad esempio può dare direttamente al singolo cittadino che è toccato. Se così si farà, per quello che mi riguarda personalmente, signor Sindaco, poi gli altri se si sentono toccati o meno avranno altre cose da dire, io sono disponibile per dare una mano.

Ai comizi politici o alle bagarre pre-elettorali, che, permettetemi una battuta, potete farne quante ne volete, il dramma è per tutti voi che in questo momento la gente se si fida di un partito, perlomeno nel Veneto, si fida quasi esclusivamente di noi. Potete anche attaccarci, non abbiamo di queste preoccupazioni, sappiamo che in giro per la strada incontriamo la gente che ci vota, ma l'argomento di oggi è un altro, l'argomento di oggi è che se le proposte sono serie, per quello che mi riguarda, io sono completamente a disposizione.

- PRESIDENTE: Grazie alla collega Dal Lago, è iscritto a parlare il consigliere Appoggi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- APPOGGI: Grazie, Presidente. Io intervengo perché c'è stato il dibattito che mi ha un po' provocato, in realtà l'intervento del consigliere Bonato riassumeva un po' la posizione del nostro gruppo.

Io partirei dall'intervento dell'onorevole Dal Lago che mi ha colpito e mi ha interessato. Mi ha colpito perché la premessa è stata, qui stiamo facendo molti interventi elettorali, io invece ritengo che sia più importante esprimere il dato concreto. Io mi permetto di dire che il suo è stato uno degli interventi più elettoralistici fra tutti, nel senso che ha manifestato quella contraddizione che io avverto, soprattutto all'interno della Lega, che quando si è al governo si è molto tranquilli e moderati, poi quando si è all'opposizione allora si spara un po' caso. È un problema indubbiamente di identità, mi piacerebbe caso mai se ci fosse il tempo e l'occasione di riflettere proprio su questo elemento che è un po' presente in molti altri interventi. Mi riferisco in particolar modo all'intervento del consigliere Franzina perché indubbiamente esiste nella sua relazione una certa contraddizione, nel senso che da un lato dimostra la collaborazione ma dall'altro esprime delle valutazioni molto pesanti e negative nello specifico e nel dettaglio. Ebbene, io credo che se si vuole poi ragionare insieme per definire i criteri, le linee di indirizzo per i risarcimenti, per gli interventi, per l'utilizzo al meglio di quello che possono essere i contributi che provengono dagli altri enti, governo, regione, ecc., non ci sia il pregiudizio. Mi pare che molto spesso sia emerso nel dibattito di questa sera un atteggiamento pregiudiziale che non porta indubbiamente ad una serenità nella responsabilità che viene richiesta a tutti nell'affrontare un problema grave che ha avuto cause naturali straordinarie, è stato detto da tutti, imprevedibili, ma che poi rientrano dentro a quei grandi temi che sono il dissesto del paese, della mancanza di manutenzione. Lo stesso processo anche del caso di Pompei, cioè di fatto noi facciamo poco intervento nel campo della manutenzione, soprattutto in una realtà come il Veneto che ha sempre visto l'acqua come elemento caratterizzante la politica fin dall'epoca della Repubblica Serenissima. In realtà noi abbiamo fatto le battaglie

contro i consorzi di bonifica, abbiamo fatto le battaglie contro i luoghi dove effettivamente la regolazione dell'acqua era ed è la cosa più importante della nostra regione. E allora se ci troviamo di fronte a cause straordinarie dobbiamo anche capire che il nostro compito non è quello di esprimere posizioni divise, ma invece riuscire ad esprimere una solidarietà che non va in cerca del colpevole. Mi pare che troppo spesso si sia andati, nel dibattito di questa sera, alla ricerca del colpevole. Io credo che invece ci sia bisogno di riuscire, all'interno della nostra Amministrazione, ad assumerci questa responsabilità di gestione del territorio secondo le diverse competenze. Anche qui mi pare che si sia fatto molto spesso di ogni erba un fascio, nel senso che si sono date responsabilità che non spettano al Comune ma spettano ad altri enti, alla Provincia in primis, alla Regione, allo Stato. Allora, credo che proprio per questo sia necessario capire che il futuro rispetto a situazioni che purtroppo io credo siano legate ad eventi improvvisi ma che hanno allo stesso tempo anche posto in essere tra di noi l'impegno di assumere una linea condivisa, una linea in cui tutti devono dare delle risposte responsabili. Allora, appellandomi un po' a questo modo di agire, io credo che anche altri interventi che sono emersi, ad esempio la parola "abbiamo cittadini inviperiti", mi pare di non averli incontrati, forse sono stato sfortunato a non averli incontrati, io ho incontrato dei cittadini preoccupati, indubbiamente ed emotivamente colpiti ma nello stesso tempo con la grande disponibilità di mettersi in un atteggiamento di comprensione e anche di rispetto dei ruoli che l'Amministrazione ha saputo dare. Credo che proprio in un clima di questo tipo, un clima non di politica gridata, non una politica che fa leva soprattutto sul contrasto, su conflitti irrazionali, sia possibile secondo me far sì che di fronte ad eventi come questo si possa dare una risposta responsabile e condivisa.

Allora, diciamo che proprio per questo motivo dobbiamo far sì che piuttosto che un imbarbarimento ci sia la possibilità di dare risposte che siano basate su criteri oggettivi. Intendo dire manutenzione, vuol dire intervento legato a sostegno delle famiglie colpite o ai commercianti o alle piccole imprese che hanno avuto danni ma dentro a questa logica. Non l'ho avvertita invece presente in questo dibattito. Allora, vorrei fare appello veramente a far sì che ci sia un senso di una responsabilità che non sia esclusivamente manifestato all'interno di logiche di appartenenza o logiche puramente elettorali.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Appoggi. È iscritto parlare il consigliere Guaiti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- GUAITI: Grazie, signor Presidente, io sarò breve perché tanti argomenti sono già stati toccati e non voglio ripetere cose dette, al di là delle polemiche un po' strumentali a mio avviso sollevate dall'opposizione o in gran parte strumentali perché ci sarebbe da chiedersi cosa hanno fatto anche loro per il territorio e per il fiume in particolare nei nove anni del loro governo della città.

Questo è stato un evento eccezionale che purtroppo, anche se fossero stati loro al governo della città, non credo che le cose sarebbero cambiate di tanto. Credo invece che vadano valutate positivamente le azioni messe in atto dal Sindaco, dall'assessore Cangini, dai consiglieri, dall'assessore delegato, dalla protezione civile, da tutti i volontari giovani e meno giovani, dagli extracomunitari che hanno partecipato, dai cittadini stessi che certamente hanno limitato i danni a questa città.

La struttura comunale, signor Sindaco, oggi come oggi ha fatto secondo me il massimo e sta facendo moltissimo per gestire l'emergenza e aiutare cittadini. Tuttavia non si può negare che la struttura attuale della protezione civile, nonché il coordinamento fra i vari enti e le istituzioni, non è stata in grado di avvisare tempestivamente i nostri cittadini consentendo loro magari di mettere in salvo quei beni preziosi che custodivano nel garage, nell'autorimessa, vedi l'automobile. Infatti i fatti ci dimostrano che chi ha avuto questo avviso per tempo è riuscito a

limitare i danni e su tutto questo credo che dobbiamo interrogarci, analizzare bene cos'è accaduto al fine di non ripetere errori di coordinamento e soprattutto dobbiamo pensare a come potenziare la struttura di protezione civile e dobbiamo anche pensare a migliorare il coordinamento fra gli enti. Qui serve una cabina di regia, serve una semplificazione di questi enti che a mio avviso sono troppi e da questo nasce anche la confusione. Cito un esempio, sabato mattina un dipendente della Questura mi ha avvisato che loro hanno portato tutte le loro autovetture nel loro piazzale perché avevano avuto un avviso, un'allerta che i loro garage sarebbero stati probabilmente allagati. Allora, sabato mattina si sono premuniti e hanno portato le auto nel piazzale. Comunque, al di là di questa priorità, signor Sindaco, di trovare subito i soldi necessari per i cittadini, abbiamo anche il dovere di dare delle risposte concrete proprio in questo momento così drammatico. Credo che occorra mettere in campo politiche che non si limitino a gestire una seria politica ma con un piano di prevenzione e consolidamento del territorio come priorità assoluta che deve essere assunta a tutti i livelli. Certo, per far ciò servono soldi, servono molti soldi e purtroppo invece assistiamo sia dalla Regione che dal governo, che dal ministero dell'ambiente a pesanti tagli.

Mi auguro comunque che le forze politiche di maggioranza, di opposizione, presenti a livello comunale, provinciale e regionale, siano tutte d'accordo su posizioni ufficiali per dare risposte tempestive ai cittadini e ai loro bisogni e per consentire a tutti i vicentini di vivere in futuro in sicurezza. Io termino ringraziando ancora una volta tutti quei volontari e tutte quelle persone che hanno, con spirito di sacrificio, aiutato la città a limitare il disagio e i danni. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. È iscritto a parlare la collega Barbieri, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- BARBIERI: Anch'io come molti avevo preparato un discorso scritto, invece voglio parlare con il cuore perché vedo che in queste sedute tutti si preparano la lezione di casa, tutti s'informano e leggono dei monologhi, ci stancano, molti di noi non stanno attenti perché tanto, è una lettura in fretta, senza espressione, di belle parole ma di poca sostanza, di pochi sentimenti.

Anch'io voglio dire che sono orgogliosa di essere vicentina, di appartenere a questa città perché questa città non si è pianta addosso, si è rimboccata le maniche, tutti indistintamente, chi ha aderito all'appello del Sindaco e anche chi non ha aderito perché è andata ad aiutare i propri amici, i propri cari. Ho visto nei vari siti di noi dipendenti pubblici subito dal primo al giorno la richiesta di partecipare a delle collette per aiutare la gente che ne aveva bisogno, questo è essere vicentini. Noi non ci fermiamo di fronte alle disgrazie, reagiamo, forse siamo abituati a pensare che ce la facciamo da soli, non abbiamo bisogno perché molte volte ci siamo anche sentiti dire di no.

Io voglio parlare con il cuore e voglio parlare anche a nome di quei cittadini che questa sera non sono stati ascoltati. Il consigliere Sorrentino ha detto che è stato toccato in prima persona, ebbene, anch'io in maniera minima sono stata toccata. Mi telefona alle 11 di mattina una mia amica con 39,5 di febbre che sta ai Carmini, mi dice "sto malissimo", è una single, ha una certa età e le ho detto "non ti preoccupare, arrivo io e ti porto le medicine". Lei mi fa "siamo sotto acqua", ho pensato che avesse le allucinazioni, la febbre la stava sconvolgendo. Mi sono messa gli stivali, mi sono preparata, sono andata per attraversare il ponte che porta ai Carmini e ho visto una barriera, però non ho visto sacchi di protezione, il fiume poteva tracimare ancora, il parcheggio era sgombero, non c'era niente che lo potesse in qualche modo salvaguardare. Cosa faccio? Passo per il ponte Pusterla, sono una che non si ferma, forse sono anche un po' incosciente, forse è nel mio DNA, l'ho ereditato dai miei. Attraverso San Marco e vedo che c'è un po' d'acqua, non mi rendo conto del livello dell'acqua, sto per attraversare il ponte Pusterla,

non c'era nessuna barriera che ti impedisse di attraversarlo. Vado avanti con i miei stivali, non mi interessa se mi bagno un attimo, ad un certo punto dalla Casa dello studente è uscita una corrente che mi ha buttata per terra e dall'altra parte del marciapiede una persona mi ha preso per i capelli. Lo hanno saputo il giorno dopo in Provincia e si sono messi a ridere, siccome dal prossimo anno devono essere 300.000 i dipendenti pubblici che devono andare fuori, comincio io, disgrazia vuole che invece mi hanno salvato, ci ho rimesso un cappotto, un cellulare, però mi domando perché alle 12 non c'era niente che sbarrasse quella strada, perché non c'erano i sacchetti? Dov'era la protezione civile e dove era in qualche modo il campanello d'allarme?

Io ho degli amici che abitano in via Torretti, tra parentesi l'amico più intimo di mio figlio, che abita lì, la madre ha corso per lei, signor Sindaco, era candidata anche lei nella sua lista. Gli ho detto "Patrizia, non sapevamo niente, forse è stata la pioggia, non abbiamo sentito". Del resto due pattuglie non potevano fare più di tanto, ma perché allora non intervenire e far suonare le campane? Vedo che le parrocchie vengono adoperate molte volte per dare annunci che ci sarà una riunione con l'assessore tale o il Sindaco vi incontrerà, non penso che il parroco in quel momento si sarebbe rifiutato di scampanellare.

È stata fatta l'osservazione, ci siamo trovati in un periodo in cui tutti erano in ferie, sì, le sacre ferie. Allora, anche qui io faccio in questo caso un esame all'Amministrazione, perché lo stato di preallarme, anche se moderato, doveva far sì di regolare anche le persone che dovevano andare in ferie, non era possibile che io a mezzogiorno chiamassi il centralino del Comune e non rispondeva nessuno, non perché fosse occupato, ma perché il giorno successivo a quel numero non veniva innestata una segreteria che dava il numero delle emergenze? Questo mi domando. Ho parlato con una mia amica che sta sempre ai Carmini, dei Carmini nessuno ha parlato ma è stata sott'acqua e fino alla sera alle 23 non era ancora intervenuto nessuno. Lei mi dice "Patrizia, ma cos'è successo, negli anni passati ai primi inverni si vedevano già i sacchi posizionati", questa volta non c'è stato niente, abbiamo avuto invece l'esperienza egregia di maggio dove ci si è mossi anticipatamente, questa volta no, c'erano le ferie, tutti erano assenti e anche questa volta la colpa cadrà, ormai sento l'aria, sulla dirigente di turno o sui dipendenti. Forse la colpa va rivista in un insieme di cose, vengono smembrati settori, vengono cambiati dirigenti, si risponde più nell'assegnare le competenze e gli uffici a dei ragionamenti partitici più che di qualità e di competenze.

Non è vero che tutti sapevano, alle ore 6:30 in Porta Padova qualcuno ha chiesto "si può andare?". Hanno detto sì. Alle 6:30 c'erano i bar aperti, la gente stava facendo colazione, com'è possibile questo? È questo che mi domando. Lo sappiamo, gli eventi, la natura non è imbrigliabile, però ci sono delle carenze e la mia non vuole essere un'accusa ma vuole essere una constatazione perché cose di questo genere non si devono più ripetere. Ben venga che l'Amministrazione sia stata impreparata per la neve che ha creato disagi a persone che arrivavano in ritardo, non ha creato danni, ma questo ha creato danni, signori, anche se ha unito la città perché io vedo sempre che da una cosa negativa si può trarre anche una positività. Vicenza in questo frangente si è riscoperta unita, non ha avuto bisogno di tam-tam di richiami, tutti sono stati disponibili, chi l'ha fatto in maniera visibile e chi non l'ha fatto in maniera visibile ma tutti si sono mossi. La solidarietà è corsa. Siamo un'unica cosa di fronte al bisogno, però dobbiamo ammetterlo, ci sono state delle lacune, come non chiamare gli americani che può essere una scelta partitica, potevano darci una mano, si poteva eventualmente anche pensare di chiedere un aiuto economico. Perché non adoperare anche aziende che avevano la sabbia asciutta vicino ad AIM? No. I sacchi li si andava a prendere, non c'era la possibilità ai Carmini che qualcuno li andasse a portare e ricordiamoci che è una zona dove ci sono persone anziane e si è saputo dov'erano le persone dopo due giorni.

C'è qualcosa che non ha funzionato, ci sono un sacco di cose che non si incastrano nel sistema, bisogna rivedere la macchina ma non solo per un discorso di alluvione, anche per altre cose e guardare alle competenze dei singoli e non alle appartenenze partitiche e politiche.

Cominciare anche a capire determinate cose e soprattutto non aver paura di parlare con la gente perché se qualcuno non ha niente da nascondere non ha paura del confronto, invece i primi discorsi io li ho sentiti solo sulla difensiva. Non ho paura di confrontarmi se so di aver fatto tutto il meglio, è certo che con i dati di fatto mi sembra che tutto il meglio a mio avviso non sia stato fatto, ma se per questa Amministrazione il meglio è stato fatto mi lascia un grosso punto di domanda e qui comincerei a pensare. Io adesso non vorrei ripetere cose che hanno già detto tanti, il mio è stato un discorso da cittadina, da cittadina che per molti versi si è sentita trascurata, tralasciata e soprattutto si è sentita non ascoltata da questa assise.

Tutti parliamo di democrazia, tutti abbiamo il diritto, ricordiamoci che noi siamo qua perché quella gente che ci ha chiesto di parlare ci ha mandato qua, non siamo noi che abbiamo il diritto di chiudere loro la bocca, semmai saranno loro che potranno dirci che così non va. Questa è stata una brutta pagina questa sera, un'ennesima pagina che dimostra che in questa aula non c'è la democrazia. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie consigliera Barbieri, è iscritto a parlare il consigliere Capitano, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- CAPITANO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, dopo aver sentito alcuni interventi questa sera trovo opportuno ricordare il famoso detto che “del senno di poi sono pieni i mari”, io aggiungo anche gli oceani.

In merito all'alluvione che ha colpito Vicenza nei giorni scorsi si sono fatte tante supposizioni. Personalmente ritengo che non ci siano innocenti o colpevoli, ritengo invece che siamo tutti corresponsabili, ad esempio sul piano dell'incuria siamo tutti colpevoli, nessuno si senta escluso, sia esso politico, industriale, artigiano, negoziante o semplice cittadino. Le colpe possono andare dalla mancata costruzione delle previste opere idrauliche agli ostinati egoismi di alcune categorie e alle innumerevoli negligenze che riguardano un po' tutti.

Tante famiglie vicentine hanno subito gravi danni, a cui si devono aggiungere purtroppo le due persone morte e il mio pensiero va alle famiglie colpite dal grave lutto. I vicentini sono stati meravigliosi e di questo ci viene ricostruito anche se in ritardo da tutta la stampa nazionale e da tutte le tv, le immagini che riprendevano nell'immediatezza del disastro i cittadini intenti a salvare il salvabile, volontari di ogni tipo e origine che prestavano soccorso, gli alunni delle scuole, i militari inviati in soccorso, extracomunitari, alpini, ne sono una testimonianza. Mi scuso con quanti non ho citato. A questo mi va di aggiungere l'opera meritevole svolta dalle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, della protezione civile, dagli operai di AIM e AMCPS ai tecnici del Comune, ecc., a tutti loro dico grazie. Io non posso non ringraziare l'instancabile opera svolta dal signor Sindaco e dagli assessori nel gestire l'emergenza alluvione restando costruttivamente vicini ai nostri cittadini. Doveroso riconoscere alla stampa locale e alle tv locali il merito di aver saputo dare le dovute e giuste informazioni su quanto stava e sta tuttora accadendo nella nostra città. Grazie anche alle autorità e ai politici che sono venuti a Vicenza per manifestare la loro solidarietà e per rendersi conto dell'accaduto per poter stanziare da subito i denari necessari per ricostruire quanto danneggiato e distrutto.

È quanto mai doveroso riconoscere i danni che hanno colpito tanti comuni del Veneto e per ottenere questo serve l'unità di tutte le forze politiche della nostra regione, guai in momenti come questo lasciare spazio alle polemiche. Conferma di quanto sopra l'ho avuta dalle tante famiglie contattate telefonicamente. Come ha detto lei, signor Sindaco, su iniziativa della Giunta comunale sono state contattate telefonicamente oltre 4000 famiglie che si riteneva essere state colpite dall'alluvione, le telefonate sono state effettuate su incarico dell'assessore agli Interventi Sociali con la collaborazione di tanti volontari. Personalmente ho contattato 200-250 famiglie per chiedere se avessero subito danni o per dare informazioni su eventuali segnalazioni di richieste da fare al Comune. Di queste famiglie contattate nessuna ha dato adito



a polemiche, anzi ringraziavano per l'iniziativa e ho raccolto tantissime testimonianze di altruismo e solidarietà da parte di queste famiglie.

Ora, signor Sindaco, si deve portare completamente l'emergenza senza lasciare indietro nessuno. Io vorrei che fosse posta particolare attenzione verso le persone anziane colpite perché non sempre sono a conoscenza di modulistica e dei tempi occorrenti per presentare le richieste.

Conclusa la fase del conteggio dei danni dovuti all'esondazione del Bacchiglione, signor Sindaco, ritengo doveroso esaminare con la massima attenzione quanto accaduto e dai risultati ottenuti da questa analisi integrare i programmi per prevenire senza sottovalutare le variazioni climatiche che da tempo creano queste disavventure.

Concludo dicendo a quanti hanno ritenuto opportuno mettere in piedi questo miserevole teatrino della politica questa sera, politica partitica, attraverso accuse e denunce varie, se proprio ritengono irrinunciabile fare questa azione potevano almeno aspettare che i vicentini fossero fuori dal fango, ma purtroppo, come ci ha insegnato qualcuno con la "Q" maiuscola, si presta più attenzione per vedere la pagliuzza nell'occhio dell'altro che non la trave nel proprio occhio. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Capitanio. È iscritto a parlare il consigliere Filippi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FILIPPI: Grazie, Presidente, anche per il tono con cui ha chiamato il mio cognome. Innanzitutto, intervenendo così tra gli ultimi si rischia anche di essere ripetitivi e si rischia di ridire cose già ascoltate, quindi non è neanche facile essere proprio fino in fondo originale e per questo evidentemente vorrei sottoscrivere molto di molti interventi che ho ascoltato. Quindi, molto di ciò che il capogruppo Franzina all'inizio della seduta ha detto, del consigliere Sorrentino che evidentemente si è sentito anche come ha vissuto in prima persona questa tragedia, quanto detto dal consigliere Balzi, anzi mi piacerebbe averlo stenografico così dopo lo leggo in Senato per quanto riguarda l'aspetto politico che evidentemente condivido. Quanto detto anche dalla mia capogruppo e anche soprattutto nella prima parte, per la verità non nella seconda parte, dalla consigliera Bottene.

Vorrei premettere che anch'io mi sarei aspettato più un Consiglio comunale propositivo dove si poteva e doveva forse mettere sul tavolo idee, più idee c'erano meglio era, al di là di quelle che sono i colori delle varie bandiere, tutti uniti dimostrando anche noi di fare quanto hanno fatto i cittadini di Vicenza, cioè che l'unione fa la forza, che si è tutti vicentini soprattutto nel momento della difficoltà e che quello che conta sono i risultati e non chi i risultati comunque li porta. Ad ogni buon conto voglio testimoniare che io ci sono, se vi sarà l'occasione, se il signor Sindaco riterrà opportuno, tutto ciò che io potrò evidentemente fare, eccomi qui presente, io rispondo e ci sono. Ci ha chiamati come parlamentari, abbiamo risposto, ha risposto il Governo. Non sta a me sicuramente ricordare le due interrogazioni che fin da subito ho fatto, cioè quella di fare in modo che possano essere messi da parte, almeno per un biennio, gli studi di settore altrimenti le partite Iva, cioè coloro che in questo momento a ridosso del Natale si sono ritrovati con tutta la merce distrutta e non hanno nemmeno il tempo per fare l'approvvigionamento non si trovino tra due o tre anni, quando l'ufficio delle imposte si è dimenticato magari dell'alluvione e che arriva lì con un bell'accertamento o comunque a comunicare che si è congrui con gli studi di settore, quindi unire la beffa evidentemente al danno senza contare che poi le partite Iva devono pure pagarsi un commercialista per ricorrere a quanto contestato. Ho chiesto anche al governo vedere se è possibile creare un qualcosa che possa consentire a coloro, partite Iva e anche a persone fisiche, che rimpiazzano quanto è andato distrutto, evidentemente che lo possano dedurre da quelle che sono le imposte che

devono pagare. Quindi, il concetto di dire innanzitutto teniamoci qualche cosa, quello che si può prima di aspettare che altro danaro arrivi e comunque laddove magari fa fatica ad arrivare.

Vorrei comunque fare una piccola sintesi di quello che è il mio pensiero, cioè esistono secondo me due fasi. Premesso, quindi, che non si debba andare alla ricerca a tutti i costi dei colpevoli, né polemizzare a tutti i costi, però esistono delle fasi, bisogna anche dirlo in questa sede, la prima fase è quella dell'allarme che non è stata gestita bene e la seconda fase che è quella dell'emergenza. Su questa seconda fase invece vorrei fare i complimenti all'Amministrazione, vorrei fare i complimenti alle istituzioni, ai consiglieri comunali di maggioranza e non che hanno partecipato, e lo si è visto, in modo importante in prima persona, però la prima fase, quella dell'allarme, è andata male. È andata malissimo e purtroppo spesso e volentieri i danni arrivano. Si dice spesso che prevenire è meglio che curare oppure di chiudere la stalla prima che i buoi escano, altrimenti se la si chiude dopo i danni sono comunque creati e molti danni oggi i vicentini li patiscono perché la prima fase è stata sottovalutata, perché nella prima fase anche l'Amministrazione non ha saputo rispondere all'altezza del ruolo. Il Sindaco durante la sua spiegazione ha detto che alle ore 23:10 già era a conoscenza, sapeva, diceva che l'allarme c'è stato. Io direi che questo invece non è vero, ma non perché lo dice Filippi ma perché lo dicono i numeri. Il Sindaco ha detto che l'allarme è stato deciso dall'assessore, questo forse è stato un passaggio poco elegante. Ha detto che l'allarme è stato recepito dalla popolazione ma allora io mi chiedo se abbiamo centinaia e centinaia di autovetture che sono andate distrutte, se abbiamo intere situazioni dove molti beni potevano essere salvati, allora i casi sono due: o l'allarme è stato dato male o l'allarme è stato dato in modo sufficiente o ciò che il Sindaco ha detto, cioè che è stato recepito dalla popolazione, la popolazione invece non l'ha recepito oppure i cittadini di Vicenza non hanno compreso questo allarme. I cittadini di Vicenza evidentemente non hanno ascoltato le sirene, non hanno ascoltato il tamtam che c'è stato e invece bisogna anche saperlo ammettere, com'è stato detto per la seconda fase, per la prima fase bisogna ammettere che molti errori ci sono stati e questo è un problema che avrebbe potuto evitare molti danni.

Tralascio per motivi anche di tempo, ho presentato un'interrogazione all'interno della quale evidentemente faccio delle domande all'Amministrazione e chiedo il perché alcune cose non sono arrivate proprio all'interno della prima fase che avrebbero evidentemente potuto mettere in salvo molti beni dei vicentini. È tempo però di risposte, è tempo soprattutto di proposte e non di polemiche come abbiamo detto all'inizio. Allora proviamo a buttare lì evidentemente anche delle idee. Giusto a titolo di esempio il Sindaco di Verona Tosi rinuncerà a nani, ballerine, fuochi d'artificio per il prossimo Capodanno e darà 64.000 euro, l'intera somma destinata l'anno scorso e quest'anno a Capodanno, per gli alluvionati. Qualcuno ha parlato dei soldi a disposizione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, cioè il concetto è, cerchiamo di vedere se c'è la possibilità di risparmiare nei festeggiamenti e destinare tutto quello che il barile può darci per andare incontro a chi ha perso molto e probabilmente a chi ha perso ciò che non riuscirà nemmeno parzialmente a riavere. Ovvio sono i complimenti che devono andare a tutti volontari, alle istituzioni e ai vicentini per la seconda fase dell'emergenza e anche per la fase della post-emergenza perché evidentemente Vicenza tutta ha dimostrato di avere all'interno del proprio DNA un qualcosa che non tutti i popoli italiani hanno. Quindi, è vero, c'è da esserne fieri ad essere vicentini ed è giusto anche ricordarlo e metterlo agli atti anche in queste occasioni. Quindi, l'auspicio è che vi siano nei prossimi tavoli più idee possibili. Io ritengo che Vicenza meriti un impegno da parte di tutti, soprattutto da oggi in poi visto che l'emergenza è stata comunque ben gestita e noi ovviamente ci stiamo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Filippi. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Io salto molte cose che sono già state dette. In questi giorni, parlando con molte persone coinvolte direttamente o indirettamente ho constatato che c'è una convinzione diffusa, è stato sicuramente un evento eccezionale quello che abbiamo patito ma non è nella sensazione dei nostri concittadini un evento destinato ad attendere altri 44 anni per ripetersi. Allora io credo che sarebbe estremamente grave se noi ci concentrassimo in questo periodo solo sui risarcimenti per poi correre magari il rischio di veder nuovamente vanificati quei beni ricostituiti con i risarcimenti. Abbiamo un'opinione pubblica che in questo momento è particolarmente concentrata e attenta sulle opere di prevenzione, quindi noi dobbiamo tenere l'attenzione su questi aspetti e pretendere che oltre ai risarcimenti necessari e doverosi che devono arrivare a sostegno di coloro che sono stati colpiti arrivino quei soldi che servono per esempio per realizzare quelle tre casse che nel progetto preliminare del 2001 hanno un cronoprogramma della durata di quattro anni. Quindi, noi realisticamente nel 2015 potremmo avere queste tre casse realizzate, quella del Timonchio tra Caldogeno e Villaverla per la quale oggi, come ricordava Formisano, ci sono solo 16 milioni per il primo stralcio, il primo bacino dei due di cui è composta quella cassa e poi la cassa sulla Dioma, nella zona tra Vicenza-Costabissara-Monteviale, e la cassa sull'Onte a Sovizzo. Mancano altri 30 milioni oltre ai 16 che ci sono già e queste tre casse contengono circa 4,5 milioni di metri cubi. Io non so, non ho le informazioni di quanti siano i metri cubi di questa piena, non so se siano sufficienti e allora dico, consideriamo se nell'area che attendiamo che lo Stato ci dia, il Dal Molin est, non possa essere realizzata in piena compatibilità con la realizzazione del parco un'ulteriore piccola area di esondazione a protezione della città. Come pure ci sono, l'ha detto anche Sorrentino e anche qualcun altro, ci sono dei varchi storici all'interno della città, cioè dei punti dove l'argine invece di proseguire alla stessa quota declinante in maniera regolare ha degli avvallamenti, trent'anni fa c'era anche nella zona dello stadio, lì abbiamo posto rimedio, sono stati rialzati gli argini a protezione sia dello stadio che di viale Margherita, sono state poste delle pompe di sollevamento per gli scarichi pluviali. Sì, lo stadio è stato allagato, però hanno avuto dai 20 ai 30 cm di acqua senza particolari danni perché tutti hanno avuto il tempo di mettere a riparo le cose.

Questa esigenza c'è oggi nella zona che va da viale Diaz a ponte Pusterla, il quartiere delle piscine, il quartiere dei Carmini e anche la zona lato San Marco. Quindi, questo è un lavoro che dovremo pensare di fare e questo ci consentirà, ed è anche in parte previsto nel nostro PAT, quello di utilizzare gli argini per la realizzazione di percorsi ciclopedonali e nel tempo potrebbero anche consentirci di mettere in sicurezza diversi quartieri. Ci sono argini che sono andati distrutti come quello a Porta Santa Croce dove il marciapiede è stato transennato e al momento non è agibile e lì occorre evidentemente rifarlo e con l'occasione vale la pena di pensare anche ad un cambio di geometria dell'argine perché lì il fiume ha incontrato il muro delle case che hanno fatto da sponda e quindi la sponda fatta dal muro delle case ha deviato il corso del fiume buttando una buona parte d'acqua in strada. Poi ci sono case che hanno avuto il poggiolo e le finestre a livello del fiume e quindi entrava il fiume dalla finestra e usciva fuori dalla porta per andare in strada verso la Chiesa dei Carmini. Lì ci sono dei lavori molto significativi da fare che evidentemente noi con le sole risorse nostre non possiamo affrontare, quindi dobbiamo metterli in campo come lavori prioritari.

Sulla questione dei risarcimenti sicuramente un criterio è quello di privilegiare chi ha perso tutto. Poi direi che va anche privilegiato chi ha perso di più in proporzione alla propria situazione patrimoniale reddituale. Direi che per esempio nei confronti delle imprese va anche valutata la possibilità e anche l'effetto sulla ripresa del lavoro degli investimenti e dei risarcimenti affidati.

La gestione dell'emergenza. Di fatto le previsioni davano 150 mm di pioggia, ce ne sono stati 500, allora ci dobbiamo interrogare se il nostro sistema è adeguato, se non ci sia bisogno di rendere più capillare ad esempio la rete di stazioni meteorologiche nel bacino che afferisce

al Retrone, nell'imbuto fluviale che afferisce al Retrone, ne ha tre, una sul monte Summano, un'altra è posizionata a Valli del Pasubio e ci sono tre idrometri che misurano il livello del fiume, uno a ponte del Marchese sul Bacchiglione, altri due sono sul Retrone a Sant'Agostino e in viale Fusinato. Forse è una rete insufficiente per darci quel preavviso che ci consentirebbe di dare un intervento efficace a tutela dei nostri concittadini.

Credo che tante altre cose sono già state dette, credo che sia bella l'affermazione "io ci sono" da parte del senatore Filippi perché penso che in Parlamento e nel Governo ci sono molti veneti e questo è il momento nel quale tutti devono far squadra e cercare anche nell'ambito della legge finanziaria di portare delle risorse che possono davvero consentirci di mettere in sicurezza il territorio, oltre che provvedere ai necessari risarcimenti. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Veltroni. È iscritto a parlare il consigliere Pigato, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PIGATO: Grazie, Presidente, buonasera a tutti, scusate l'abbigliamento informale ma sto facendo un esame clinico che mi obbliga a questo. Sindaco, io immagino quanto lei sia stanco questa sera, io credo che sarebbe un buon criterio, scherzosamente, assegnare i tempi in base alla misura dell'impegno che ciascuno di noi ha profuso in questi giorni e in questo senso lei potrebbe parlare almeno per un'altra ora senza bisogno di chiedere scusa, mentre io, che non ho fatto assolutamente nulla in questi giorni, le dico che qua tanti hanno spalato, io non ho fatto nulla e dovrei stare zitto ma rubo un po' del tempo del mio capogruppo che poi non parla, ma credo che qualcosa abbia fatto.

Io ho sentito molte cose e sono anche molto perplesso, ad esempio ho sentito alcune affermazioni che non dico siano sbagliate o scorrette ma quantomeno imprudenti o non scientifiche, ad esempio il fatto che questi eventi si ripeteranno sicuramente molto frequentemente in futuro. Questo è tutto da dimostrare, è un'ipotesi, certo, dobbiamo essere pronti ma sinceramente l'ultima alluvione è stata 44 anni fa. Adesso ovviamente per un po' di tempo avremo allarmi a ripetizione e speriamo, io prego Dio che non avvenga così frequentemente.

Altra affermazione un po' imprudente è che questa alluvione ce la siamo in qualche modo meritata per come abbiamo gestito il territorio. Come giustamente ha ricordato qualcuno prima di me, nel 1882 c'è stata un'alluvione, nel 1966 c'è stata un'alluvione, i paesi che sono stati citati questa sera come esempi di rispetto del territorio come la Germania sono andati sott'acqua non più tardi di un anno fa completamente e in modo ben più rovinoso. Questo non significa che non sia importante avere una politica del territorio, però se non fosse successo nulla e ci fossero stati 27 milioni di euro disponibili per un investimento, quanti cittadini sarebbero stati d'accordo sull'utilizzarli per costruire le casse di espansione. Per inciso, quando arriverà il momento operativo sono sicuro che in tempo reale si costituiranno dei comitati contro la costruzione delle casse perché questa è l'Italia, dicendo che ci sono cose più urgenti e importanti da fare, gli ospedali, le scuole. Quindi, in un sistema come giustamente ricordava il consigliere Balzi che sta diventando un sistema a risorse limitate. Bisogna evitare le demagogie perché adesso dopo l'alluvione siamo tutti bravi a parlare di provvedimenti sul territorio, credo che non sia così banale averlo fatto prima o comunque può darsi che un domani... così come un altro tipico sport italiano è la ricerca del colpevole. Guardi che anche questo è un atteggiamento bipartisan perché ci sono state disgrazie che sono cadute su amministrazioni di centrodestra e su amministrazione di centrosinistra e sistematicamente, io da cittadino che fino a due anni e mezzo fa nemmeno sapevo cosa fosse un Consiglio comunale, vedevo che dopo sei-otto ore da un temporale si chiedevano le dimissioni, si è sbagliato tutto, le responsabilità, i ritardi nei soccorsi. A me sinceramente questo piace poco, così come piace poco una certa forma di ambientalismo, lo dico con tranquillità. Allora, agli ambientalisti vorrei dire: è vero o

no, come giustamente ha precisato il collega Formisano, che i letti dei fiumi sono due o tre metri più alti di quanto dovrebbero essere? Se lo dico io sicuramente finisco su un noto periodico locale come il cementiere, ma sta di fatto che non si possono scavare i letti dei fiumi perché si altera il micro equilibrio. Anche lì sono scelte da fare perché se non si abbassano i fondi dei fiumi bisogna inevitabilmente alzare gli argini e questo è cemento.

Mi è piaciuto invece l'intervento del consigliere Sorrentino quando dice che questo evento sicuramente era smisurato, l'ha precisato anche lei, signor Sindaco, mezzo metro di acqua caduta in poche ore è un evento assolutamente straordinario, speriamo non facilmente ripetibile. In mezzo a questa confusione mi chiedo cosa resti a me come esperienza. Mi resta l'orgoglio di essere vicentino, anche se non ho fatto nulla però sono orgoglioso di essere comunque dentro a questa città, sono orgoglioso di questi ragazzi meravigliosi che hanno fatto un lavoro strepitoso, io sono entrato in classe lunedì e ho chiesto nelle mie classi quanti di loro, pensavo che si alzassero due o tre mani, se ne alzavano decine ed erano tutti felici di aver fatto qualcosa per gli altri. È una risorsa come diceva il collega Bonato che probabilmente va studiata e inquadrata bene.

Allora, chiudo con alcuni ringraziamenti perché anch'io nell'elenco di Meridio, di fortunati e di sfortunati, io sono fortunato perché non ho avuto danni, però sono fortunato anche di essere entrato in questo Consiglio comunale e di aver potuto vedere come questa Amministrazione, come tutti i componenti, lei e i suoi assessori, il suo consigliere delegato e tanti consiglieri avete lavorato in questo periodo con estrema dedizione, con serietà, badando al sodo, sporcandovi le mani, sapendo fra l'altro organizzare, perché la risorsa del volontariato, belli 2800 volontari ma bisogna anche organizzarli, il rischio era quello che andassero allo sbando invece credo che la cosa sia stata assolutamente efficace ed è stato anche riconosciuto. Ci sono state manchevolezze nella fase di allarme? Chi lo sa, c'è un'inchiesta che farà chiarezza, credo che lei non debba avere preoccupazioni per questo, tutto è perfettibile nella vita, sono anche d'accordo con lei. Ricorderò anche, mi permetta, la gentilezza dei vigili del fuoco che hanno traghettato mio figlio che abita con sua madre in contrà Torretti al numero 15 con il gommone. Mio figlio era tutto contento perché l'essere andato sul gommone rosso potrà raccontarlo agli amici, coppie che non hanno avuto la stessa esperienza, poi il giorno dopo voleva anche lui la pettorina della protezione civile "perché io voglio fare la protezione civile". Lui ha sei anni e io avevo sei anni quando c'è stata l'alluvione del '66, questo significa che se avessi un nipote, quando compirà sei anni, cercherò di farlo andare da un'altra parte. Credo che mio figlio tra qualche anno ricorderà proprio questo, ricorderà tanta acqua, ricorderà tante persone che hanno aiutato lui, che hanno aiutato la mamma a spalare il fango, resterà questo alla fine, resterà questa immensa dimostrazione di solidarietà e di dignità di una città che credo sia veramente grande e, mi permetta di dirlo, credo che abbia anche un grande sindaco.

- VARIATI: Grazie, consigliere Pigato. È iscritto a parlare la consigliera Baccarin, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- BACCARIN: Grazie. Egregio signor Sindaco, signor Presidente, egregi consiglieri comunali, voglio ringraziare tutti voi e per l'estenuante lavoro svolto in questi giorni. Sicuramente da tutti quei cittadini che ho interpellato telefonicamente, molti, signor Sindaco, mi hanno ribadito di dirle grazie per non essere rimasto a guardare ma rimboccandosi le maniche, lavorando tenacemente e faticosamente, è rimasto vicino alla sua città e soprattutto ai suoi cittadini, ascoltandoli e confortandoli. E loro in questi giorni così drammatici ci hanno ribadito di dirle grazie. Il loro grazie anche tra le lacrime e la loro disperazione, lasciando perdere le polemiche i cittadini vicentini sanno giudicare e sono superiori a queste piccolezze. Un cittadino mi ha ribadito "non ti curare di loro ma guarda e passa". Per questo, signor Sindaco, ora più che mai che l'emergenza è finita, è giusto che le famiglie, le imprese, le fabbriche, grandi e piccole, i

laboratori abbiano al più presto i soldi e dare disponibilità immediata dei finanziamenti è una cosa doverosa senza perdere tempo, anzi ora più che mai i vicentini ci chiedono anzitutto che non venga conteggiata l'acqua erogata dell'acquedotto cittadino, utilizzata e consumata per pulire e ripulire le case, le varie attività colpite dall'alluvione. Sicuramente un altro aiuto che il nostro Comune, attraverso AIM, può offrire è la sospensione del pagamento delle forniture di acqua, energia e gas, possibilmente da sei mesi ad un anno, per quei cittadini alluvionati che hanno perso tutto e che sono veramente in difficoltà. Occuparsi di chi ha bisogno e necessita di aiuto, come ha fatto lei, Sindaco, come hanno fatto i suoi assessori e i suoi consiglieri, è lo scopo più nobile della politica e tutti voi lo avete dimostrato. Per questo, signor Sindaco, si faccia garante per far sì che vi sia una maggiore velocizzazione e semplificazione nelle procedure burocratiche connesse all'emergenza alluvione. La nostra città che fino ad oggi è sempre stata virtuosa e ha sempre dato, ora, con le sue economie in ginocchio e prospettive durissime, non si può più permettere di restare appesa a promesse e a chiacchiere. È vero che 320 milioni di euro sono sì un segnale positivo ma si deve fare in fretta perché parte di quei soldi vengano dati direttamente al nostro Comune e non rimangano a decantare come succede per altre realtà del nostro paese.

È giusto come ha ribadito lei che a Natale i vicentini che hanno perso tutto abbiano nuovamente la loro casa per trascorrere il Natale sereno e felice come noi fortunati a non essere stati toccati da una disgrazia così immane.

Volevo infine ringraziare i nostri cari ed amati ragazzi e figli che lei, signor Sindaco, ha chiamato "angeli del fango", hanno saputo fare squadra attorno a Cicero, Colombara, Pecori, Cangini, Dalla Pozza, Giuliani e molti altri che purtroppo non conosco ma che ho visto all'opera con carriole e pale per ripulire e ridare lustro alla nostra città o chi al telefono, quindi dietro le quinte, ha ascoltato e saputo tranquillizzare, confortare, risolvendo in alcuni casi situazioni drammatiche per i nostri cittadini.

Per questo in questa sede vi chiedo di creare una giornata di festa per dire grazie a tutti loro, magari in piazza dei Signori, soprattutto per far notare che sono semplicemente splendidi e ci hanno dato una lezione di vita forte e non sono certo i bamboccioni smidollati che una certa TV spazzatura ci descrive, anzi, ora più che mai che l'alluvione è passata non dobbiamo dimenticare ma farci promotori con le istituzioni, con iniziative e manifestazioni per loro e per la nostra città perché questa esperienza vissuta ci ha fatto crescere e ha dimostrato al paese che i vicentini non sono chiusi, razzisti, egoisti e pensano solo al Dio denaro, ma sono soprattutto solidali e solari perché anche nella disgrazia che li ha colpiti sanno sorridere e dire "aiutate quelli che hanno maggiore bisogno di me". Grazie signor Sindaco.

- PRESIDENTE: Grazie consigliera Baccarin. La parola alla consigliera Nisticò. Prego consigliera.

- NISTICÒ: Presidente, Sindaco, assessore Lazzari, assessori, colleghe e colleghi, ho ascoltato tutti gli interventi, le opposizioni questa sera hanno sostenuto la tesi che il danno subito in città forse si poteva contenere se fosse stato dato in tempo utile l'allarme del pericolo esondazione ai cittadini. La cronologia dei fatti è chiara, lo ha spiegato il Sindaco nella sua comunicazione, il Comune ha rispettato tutte le procedure previste nel piano di emergenza comunale capitolo alluvioni, nessun Sindaco dei comuni colpiti avrebbe potuto immaginare con i bollettini che avevano a disposizione una tragedia così grande. Spetta ora all'autorità giudiziaria stabilire se vi sono delle responsabilità al titolo di colpa per il disastro che ha colpito la città del Palladio, ma sia chiaro che i processi si fanno nelle sedi specifiche, nei tribunali, la chiarezza sulla ricostruzione dei fatti c'è stata, l'ha fatta il Sindaco e ora si va avanti. Non possiamo farci prendere dalla sindrome di Sabina come nel delitto di Sara Scazzi, parlare all'infinito delle cose, ora è il tempo delle soluzioni, sostenere le popolazioni e sollecitare il governo centrale a

stanziare i soldi, più soldi possibili per il Veneto alluvionato. Già 300 milioni di euro sono stati stanziati, in questa sala consiliare tra l'altro sono presenti onorevoli della Camera dei deputati che sicuramente saranno solerti in tal senso nel sollecitare gli stanziamenti necessari e indefettibili per la città di Vicenza.

Io non sono un tecnico ma da profano ho cercato di capire perché è avvenuta questa alluvione così disastrosa. Pochi punti per non tediarvi li enucleerò: mi hanno colpito alcune notizie reperite che dopo l'alluvione del '66, da allora ad oggi per evitare dissesti idrogeologici non si è fatto quasi nulla. Il governo Moro in occasione dell'alluvione del '66 aveva istituito la Commissione De Marchi, i lavori furono conclusi nel '74. Questa commissione aveva fatto un elenco di interventi strutturali da fare per mitigare il rischio idrogeologico, per il Retrone si dovevano stanziare 30 milioni di euro, per il Bacchiglione da Padova a Vicenza 25 milioni di euro, purtroppo non si è fatto niente perché non vi erano finanziamenti. Furono pensati anche i PAI, piani di assetto idrogeologico, per introdurre vincoli allo sviluppo urbanistico nelle zone a rischio e non sono mai stati finiti questi piani. Vi sono colpe dello Stato? Sì, non hanno dato finanziamenti strutturali e non hanno approvato una riforma legislativa della difesa del suolo. Vi sono colpe delle regioni? Sì, non aver adempiuto in Veneto alla predisposizione del PAI. Poi c'è un'altra causa importante, la mancanza, perché è sempre la Regione responsabile, la mancanza di sicurezza dei fiumi, negli ultimi anni la Regione ha tagliato i fondi destinati al Genio civile, si taglia sugli investimenti idraulici al Genio civile, altro che mancata sicurezza nella città. Mi viene in mente il tormentone delle ronde sul territorio messo in atto dalla Lega, le ronde ci volevano? Sì, a presidio di argini a ridosso dei fiumi, altro che ronde nelle città. E così il Veneto e purtroppo il Friuli vengono facilmente sott'acqua.

Ulteriore riflessione, l'edificazione negli ultimi decenni, ma ne ha parlato lungamente il consigliere dell'Ordine Geologi dott. Enrico Nucci dove addirittura dice "si costruisce ormai in spazi accanto agli argini dove i nostri padri non avrebbero mai edificato". Quindi dobbiamo riflettere tutti sull'importanza e sulla tutela del nostro territorio, ecco quello che deve fare la politica, quello cui siamo chiamati a fare, dare una risposta, come ha detto il consigliere Appoggi, responsabile e condivisa, unire tutte le competenze tecniche per decidere la priorità a tutela di questo territorio al fine di realizzare piani preventivi di interventi strutturali per mettere in sicurezza i fiumi, per mettere in sicurezza la città del Palladio situata lungo i fiumi Retrone, Astichello e Bacchiglione affinché mai più succeda quanto accaduto.

- **PRESIDENTE:** Grazie consigliera Nisticò. L'ultimo iscritto a parlare è Raffaele Colombara, a lei la parola, collega.

- **COLOMBARA:** Grazie, Presidente. Un'alluvione di parole mi verrebbe da dire fondamentalmente alla fine di questa serata. Mentre seguivo gli interventi c'era on-line l'incontro che si è tenuto in sala Palladio e stavo pensando che il Sindaco in questi giorni, oltre ad aver manifestato tanta capacità, avesse avuto il dono dell'ubiquità ma vedo che ha fatto una scelta che è di stare qui e credo che questo sia significativo. Il significato è cercare tutti nelle parole che sono state dette l'attenzione per questa città. Quando questa sera ho sentito parlare del solito Variati che sa usare mediaticamente le situazioni, di come sia stato venduto il lavoro dei volontari, credo che qualche riflessione bisogna farla perché bisogna stare attenti ad usare questo modo di giocare del mondo della politica. Io credo che chi in questi giorni ha vissuto quei momenti ha certamente purificato di tutte quelle cose che sono state dette e che abbiamo sentito questa sera, quindi orgoglio veneto, l'epopea dei volontari, la prima fase, la seconda fase, il bilancio da rivedere, tra fatalismo e razionalismo illuministico che deve permetterci di non vedere mai più di cose di questo genere. Io credo che molto più semplicemente dobbiamo sottolineare quello che è stato fatto e quello che quest'Amministrazione e tutti noi insieme dobbiamo fare, cioè di prestare attenzione a chi in questo momento ha necessità che siano fatti

degli interventi. Da questo punto di vista, quindi, il ruolo dell'Amministrazione che fin da subito, oltre ai primi interventi, ha avviato dei tavoli che hanno messo insieme tutti gli attori della scena vicentina. L'altro aspetto è quello dell'attenzione ai fondi che devono arrivare e quindi il controllo nella gestione di questi fondi per quello che è nelle competenze del Comune. A chi dice che dobbiamo trovare tavoli per mettere tante idee, credo che in questo momento non ci viene chiesto altro, cioè prestare attenzione a quelle cose che dovranno arrivare e a come spenderli. L'altro punto, ma sicuramente per questo ci vorrà tempo, è quello che questa cosa lascerà in termini di riflessione. Tutti noi abbiamo già tirato le nostre conclusioni, la cementificazione, un mondo che cambia, ecc., sicuramente queste cose hanno un loro senso, credo che il tempo ci aiuterà a capire questa cosa. È come quando uno si rompe una gamba, subito tutti sono lì e sono vicini, adesso stiamo per affrontare l'altro momento che è quello più impegnativo nel quale ognuno deve dare le proprie risposte e su questa strada io credo che già ci siamo avviati.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Colombara. Se il Sindaco vuole replicare può farlo. Prego, signor Sindaco.

- **VARIATI:** Signori consiglieri, vi confesso che sono sufficientemente deluso del dibattito di questo Consiglio, sono rimasto per rispetto verso il Consiglio ma meglio avrei fatto ad andare ad una trasmissione televisiva nella quale avrei potuto parlare ai veneti di queste questioni. Scusate la durezza con cui dico questo, pur ringraziando i consiglieri di maggioranza per le parole che hanno avuto e non vi invidio, questo copione con il quale siete venuti per dire che è tutto sbagliato, l'Amministrazione ha sbagliato, il Sindaco si dimetta e così via, col quale alcune minoranze, molto più intelligenti, la consigliera Dal Lago viene da un lungo percorso politico e si sente.

Cosa volete che vi dica come risposta alle tante cose che sono state dette? Il fatto che queste cose siano quelle sulle quali basiamo le allerte e gli allarmi, mi è bastato oggi. Guardate, vi leggo “Valutazione sulla situazione idrogeologica. In relazione della situazione di sofferenza del territorio e sulla base della previsione meteorologica si potranno verificare incrementi anche repentini dei livelli idrometrici sul reticolo secondario e anche lungo le aste dei principali corsi d'acqua, in particolare dei bacini afferenti alla zona pedemontana e prealpina. Si potranno verificare possibili attivazioni di fenomeni franosi anche di grandi dimensioni nella fascia prealpina e pedemontana. Per queste ragioni è stato decretato lo stato di allarme per le zone “Veneto E”. Oggi alle ore 14:00 in relazione alla situazione di sofferenza del territorio sulla base della previsione meteorologica si potranno verificare incrementi anche repentini dei livelli idrometrici sul reticolo secondario e anche lungo le aste dei principali corsi d'acqua, con particolare attenzione a quelli che originano nei bacini di zona pedemontana e prealpina. Si potranno verificare possibili riattivazioni di fenomeni franosi anche di grande dimensione nella fascia prealpina e pedemontana”. Stesse parole con le quali però si conclude che non siamo più in una fase di allarme, e io stavo per allarmare la città, il che vuol dire cominciare a girare dicendo alla città “attenzione voi che siete nei piani bassi, nei piani alti, nei garage, nei negozi...”, stavo per mettere l'ordinanza di chiusura delle scuole di domani, il preallarme negli ospedali a fronte della stessa cosa che mi giunge alle 14:00 di oggi, qualche minuto prima avevo una conferenza stampa con i giornalisti presenti perché ovviamente ne davo notizia. Mi arriva con lo stesso foglio che non è più un allarme ma è un preallarme. Allora, delle due l'una, o quello che è successo sulla base della capacità scientifica dei meccanismi e delle valutazioni matematiche sulle previsioni meteorologiche, distinti per bacini diversi perché ciò che ci succede in città dipende sostanzialmente non da ciò che succede ad Asiago o chissà dove ma da quello che succede nell'area di Valli del Pasubio, Posina che la raccoglie, il Leogra, il Timonchio che vengono giù e che incrementano il Bacchiglione. Ebbene, o l'evento che



abbiamo vissuto tra il 30/10 e l'1/11 è stato un evento di tale eccezionalità da non essere prevedibile, e quindi ci hanno messo in stato di pre-allerta, oppure io, se qualcuno dovesse dire, sia ben chiaro, che invece era prevedibile, io denuncerò per la mancata attivazione di dati specifici che dovevano essere dati a me, Sindaco, perché io potessi difendere la mia città. È chiaro il concetto? O è stato un evento straordinario e per la sua modalità di piogge in alcuni bacini piuttosto che in altri imprevedibile oppure io non sono stato messo nelle condizioni di difendere la mia città. Siccome le cose che dico vengono verbalizzate, verbalizzate sono e verbalizzate resteranno. Tutto il resto per me, scusate, sono chiacchiere, polemiche che non sono nemmeno supportate da dati effettivi. Protezione civile in crisi, ecc., abbiamo distrutto la protezione civile? Abbiamo ereditato una protezione civile e in effetti molto lavoro c'è da fare, di questo ne sono consapevole, perché in una città da 120.000 abitanti avere 20 volontari di cui effettivi, operativi ...

(interruzione)

... quindi una ventina in sostanza, francamente c'è un lavoro da fare, tant'è vero che quando chiamiamo il volontariato si presenteranno in 2500, forse qualcuno di questi giovani e non giovani potrebbe anche essere attivo nella protezione civile. D'altra parte quello che è successo a Vicenza è successo nei 120 comuni, alcuni dei quali peraltro a sud di Vicenza che per certi aspetti potevano avere delle condizioni di preavviso che noi non avevamo.

Guardate che se non ci capita una disgrazia, perché con questi meccanismi potrebbe succedere una disgrazia nei prossimi giorni, vi ricordo che siamo in preallarme e io non lo sottovaluto, se non ci capita una nuova disgrazia, se il tempo ci lascerà un pizzico di capacità organizzativa io mi autorganizzerò e stiano da questo punto di vista, ovviamente informerò la Commissione e il Consiglio, cercando di capire bene le modalità perché le modalità per la città di Vicenza hanno bisogno di analisi puntuali su particolarissimi bacini perché è quello che ci assicurerà la capacità del preavviso di quanto tempo una goccia d'acqua prevista a Posina e a Valli del Pasubio, quanto tempo quella goccia d'acqua prevista nel momento in cui cade nel punto più lontano di un rivolo di un ruscello di quella parte, quanto tempo ci metterà dal terreno ad entrare nel rigagnolo e una volta che è nel Leogra quanto tempo ci mette per arrivare a Vicenza. In questo modo si danno i preallarmi ai sindaci.

Gli americani, parliamo degli americani. Il Sindaco che non ha voluto gli americani in città. Ma cosa state dicendo? Ne abbiamo parlato direttamente alla Ederle e loro ci hanno detto "Sindaco, non puoi chiedercelo lei, abbia pazienza", ci sono dei protocolli che sono protocolli internazionali perché gli americani sono una forza militare straniera in Italia. Diversi sono poi i volontari che possono, ci sono stati dei volontari che hanno ritenuto, è una forza straniera in Italia e come forza straniera io ne ho parlato al Prefetto, non potevo che fare questo perché c'è un modulo, c'è un protocollo e quel protocollo evidentemente ha una lunghezza di meccanismi che non hanno portato a rendere operativa questa vicenda. Se non credete a me, chiedete al Prefetto, perché io dico le cose esattamente come sono avvenute. SMS o non SMS, il Sindaco copre. Io non ho l'intenzione di coprire nessuno, tant'è vero che c'è un'indagine amministrativa in corso che dovrà verificare gli SMS, le telefonate, le attivazioni, le non attivazioni. Il mio assessore, dalle informazioni che ho, l'assessore Cangini, ritengo si sia comportato correttamente e quindi ha tutta la mia stima per un lavoro che ha fatto a partire dal tardo pomeriggio ininterrottamente fino ai giorni successivi senza conoscere più né letto, né famiglia.

Polemiche con il Governo, la Regione? Ma quali polemiche! Io mi sono limitato a dire esattamente quello che Bertolaso, cari consiglieri dell'opposizione, ha detto quando è venuto a Vicenza, cioè che queste disgrazie che succedono qui e che purtroppo sempre più frequentemente succedono nel paese, che sta conoscendo la parola fango dal sud al nord,

lasciamo perdere il fango politico, il fango quello reale, quello fisico lo sta conoscendo perché da troppi anni e da troppi governi, e qui ci stanno i governi di centrodestra e di centrosinistra però è lì dove è mancato l'illuminismo negli investimenti, nella prevenzione degli assetti idrogeologici di un paese fragile, debole e per certi aspetti violentato come il nostro paese da nord a sud. Non penso di aver detto cose sbagliate se dico che i fiumi, gli argini stanno sostanzialmente nella competenza che non è la competenza comunale e penso di non aver detto quello che adesso qui dico quando ad esempio per gli ingombranti, signor assessore, che devono essere tolti dagli argini dei fiumi, ci sono state riduzioni del 75% dello specifico capitolo della regione. Colpa di chi? È un sistema che ha cercato di mettere più quattrini in altre cose rispetto a queste e poi la natura prima o dopo si ribella, tant'è vero che Bertolaso ha usato questo termine che io ripeto qui "la natura non conosce le regole del patto di stabilità". Cosa può fare il Comune? Questa è invece una cosa importante. Innanzitutto il PAT, sul PAT c'è una carta delle fragilità, sulle Norme Tecniche Attuative ci sono le norme di tutela delle zone esondabili. Vogliamo fare un confronto tra le mappe delle zone esondabili, di fragilità, previste dal PAT che avevate peraltro cominciato ad elaborare voi e che poi sono state portate avanti? Vogliamo verificarle di fronte a questo evento eccezionale per capire in realtà se le zone di fragilità vanno oltre a quelle che avevamo pensato? Vi ricordo, signori consiglieri, che in queste zone o in zone comunque attigue alle zone di fragilità abbiamo centinaia di Bid, che sono gli amici degli amici quelli per i quali tirate la giacchetta a Tizio, Caio e Sempronio ed in particolare al mio assessore, quindi dovremmo prendere delle decisioni anche da questo punto di vista. Se c'è bisogno di rivedere qualcosa, si rivede qualcosa. Qui non c'è nessun problema da questo punto di vista, tant'è vero che vi ricordo che il PAT è lo schema ma poi ciò che attiva concretamente saranno i piani di intervento.

Che cosa ancora si può fare? Questa era una bella parte che mi sarebbe piaciuto che di più il Consiglio comunale questa sera mi avesse detto nella sensibilità, al di là di venirmi a dire responsabile o non responsabile. Certo, c'è pure un'indagine della magistratura, la magistratura farà la sua parte e farà la sua parte il signor Segretario generale e Direttore generale perché lui deve aprire un'indagine amministrativa e se c'è stato qualche errore non sarò certo io a coprirlo. Se l'errore sta in capo al Sindaco, paga il Sindaco, questo è evidente.

Che cosa può fare il Comune? Questa è una domanda importante, l'ha fatta la consigliera on. Dal Lago. Mi è stato detto "cerchi il Comune di fare lui degli interventi strutturali". Signori consiglieri, guardate che se non ci rivedono quel patto di stabilità vi ricordo che i mutui che possono essere assunti dall'Amministrazione comunale nel 2011 complessivamente stanno intorno ai quattro milioni di euro. Vi ricordo che con quei quattro milioni di euro dobbiamo mettere in sicurezza le scuole perché dobbiamo fare una serie di questioni obbligatorie. Cerchiamo di entrare nell'ordine delle idee per non dirci delle cose che poi non saremo in grado di fare, però possiamo attivare alcune cose, ad esempio se l'obiettivo duplice è quello che nessuna impresa debba chiudere per questa esondazione e che nessuna famiglia debba non avere ancora una sua casa per Natale, se questi sono i due obiettivi fondamentali, allora ad esempio noi dovremmo poter ragionare su dei fondi di rotazione perché il problema è che le imprese non possono assumere indebitamento con un tasso sia pur agevolato se hanno già degli indebitamenti in essere e così anche le famiglie. Poi, attenzione, perché le famiglie che hanno perso l'abitazione principale sono le famiglie che avevano l'abitazione principale al piano terra e queste famiglie normalmente sono le famiglie che sono a reddito più basso. Cosa facciamo? Diciamo a queste famiglie che avevano magari ancora il mutuo, magari se vecchi no, ma se invece sono famiglie giovani hanno ancora i mutui aperti su quell'abitazione al piano terra che costa meno dei costi delle abitazioni al primo piano, secondo piano, terzo piano e così via. Allora, dobbiamo fare dei fondi a rotazione che possano assicurare un tasso zero almeno per un certo periodo finché non arriveranno quei soldi. Noi stiamo cercando di attivarci anche con le categorie economiche e noi dobbiamo lavorare anche per le famiglie. Sospendere l'Ici, sì, va

sospeso l'Ici, vi ricordo che l'Ici sulla prima casa non c'è, sulle seconde case, però c'è sulle imprese, sui negozi e questo è importante. Io sono perché si sospenda l'Ici per le imprese nelle zone esondate. L'acqua che è stata usata anche per pulire, va bene, con Acque Vicentine credo che dobbiamo raggiungere l'intesa che non venga cambiato il plafond normale, indipendentemente dall'acqua che la famiglia ha speso durante questo periodo.

AIM ha già detto che dà uno sconto fisso del 30% e con possibilità di slittamento e di rateizzazione, quindi anche questo è possibile. Sull'imposta di pubblicità, l'imposta di pubblicità la rata è a marzo, vogliamo buttarla in là? La buttiamo in là, però credo che per questo dovremmo venire in Consiglio comunale perché bisogna rivedere il regolamento. Sulla Cosap, d'accordo, sono cose che possiamo fare, soprattutto dobbiamo stare vicini con la modulistica e con gli accertamenti che devono essere i più veloci possibili, sperando che i fenomeni di staticità degli alloggi, adesso che si asciugano, perché io ogni giorno purtroppo firmo ordinanze di interventi obbligatori su situazioni di non staticità.

Contiamo di stare vicini alle imprese, anche attraverso le categorie, e alle famiglie, di stare vicini con tempi velocissimi. Dobbiamo tenere d'occhio, perché 277 comuni ha detto Stival proprio in questa sala, peraltro, e io mi sono precipitato da Stival che conosco bene, il quale mi ha detto "ci sono anche alcuni che mi hanno chiesto un rimborso di 5000 euro". Bisogna che stiamo attenti perché noi e Caldogeno, siamo i comuni realmente più colpiti. Quindi, sui criteri, alcuni dei quali condivido perfettamente stanno già nell'ordinanza firmata dal governo, ad esempio quello di mettere a disposizione almeno 30.000 euro subito per chi ha avuto l'abitazione principale ... attiviamo quei criteri per aiutare soprattutto chi ha più bisogno. Da questo punto di vista garantisco che l'azione mia, anche se sono molto stanco, e della Giunta, sarà un'azione che non avrà tempi di riposo. Dico anche che se, come spero e mi auguro, a nome e per conto della nostra città, dei cittadini che votano centrodestra o che votano centrosinistra o Lega, che hanno votato per me e che non voteranno mai più per me oppure che non hanno votato per me e che voteranno per me, ammesso che io sia disponibile a restare al mio posto quando e come non avessi chiuso il mio mandato, ebbene, a nome di tutti questi cittadini ci vuole il Consiglio, diviso tra maggioranza ed opposizione, che hanno senso, che corroborano la democrazia, ma di fronte a questa cosa, se come spero tutti quei nostri cittadini avranno soldi, arriveranno i soldi. Per il momento non è arrivato niente, ma quando arriveranno bisogna gestirli e io ho tutto l'interesse che vengano gestiti al meglio, che li mettiamo soprattutto nel bisogno primario. Non saranno al 100%, poi 300 milioni non sono certo il 100%. C'è un consigliere di maggioranza, un consigliere d'opposizione che vuole far parte della commissione dei criteri, delle priorità? Apertissimo, nulla da nascondere. Spero che il Consiglio, al di là delle accuse o delle non accuse voglia stare vicino all'Amministrazione per questo tratto importante che dobbiamo ancora vivere.

- **PRESIDENTE:** Grazie signor Sindaco. Siamo nella fase di valutazione dei documenti di indirizzo. Non è in mio potere incidere o condizionare sulle prerogative dei colleghi, però raccomanderei se è possibile una procedura accelerata tanto nella presentazione dell'ordine del giorno, quattro minuti di tempo massimo, quanto nell'espressione della dichiarazione di voto. Ordine del giorno n. 1, primo firmatario Meridio. Prego, consigliere.

### **Ordine del giorno n.1**

- **MERIDIO:** L'ordine del giorno ripercorre alcune valutazioni fatte nell'intervento, per cui non le rifaccio, che sostanzialmente sono di critica dell'operato dell'Amministrazione nella fase del preallarme e invitano l'Amministrazione comunale, proprio visto quelle che noi riteniamo delle responsabilità, anche se il Sindaco dice il contrario ma noi svolgiamo il nostro compito di opposizione, e quindi invitiamo il Sindaco e la Giunta ad attivare la compagnia assicurativa

della pubblica amministrazione che copre i danni di responsabilità civile verso terzi ai fini di garantire un'adeguata copertura dei danni subiti dai nostri concittadini in occasione dell'alluvione. Cosa significa? Attivatela perché se per caso ci sono delle responsabilità almeno ci sia una copertura per voi ma anche finalizzata a risanare i danni ai cittadini.

Nei due minuti dico solo una cosa. Io credo, signor Sindaco, che tante cose da questa esperienza le dobbiamo imparare e sicuramente il contributo dell'opposizione al miglioramento dei meccanismi ci sarà ed è per questo che ho inserito anche un altro ordine del giorno. Io credo che, al di là del compito dell'esecutivo di migliorare il piano di emergenza sul quale già avevate messo le mani a maggio, ma non è stato sufficiente, rivediamolo, fate anche una commissione ad hoc se volete ma vanno riviste alcune cose. Questa è la lezione che dobbiamo imparare. Sul passato, sulle cose che si potevano fare anch'io ho detto le mie opinioni e rimangono. C'è un po' anche di delusione per come si è svolto il Consiglio ma anche su come vi siete difesi su alcune cose. Ne cito una sola, Sindaco, la questione degli americani, sono i cittadini che ci chiedono perché gli americani non sono intervenuti e sa perché lo chiedono? Perché nell'esperienza del bomba Day c'erano, hanno aiutato a sfollare case di riposo, hanno collaborato al 100% seguendo la procedura che era quella di ...

(interruzione)

... in quella procedura significa che il Prefetto, non il Sindaco perché il Sindaco si attiva al Prefetto giustamente, e chiederemo al Prefetto spiegazione di questo, il Prefetto scrive un fax, un telegramma, un fonogramma, all'ambasciata americana, la quale nel giro di pochissimo tempo risponde su questa cosa. Per me è incomprensibile il perché non sia stato fatto, tant'è vero che poi erano disponibili a fare il volontariato, hanno mezzi che ci avrebbero sicuramente aiutati. Capite che il sospetto che ciò non sia stato fatto è legato alle vicende di Vicenza, ma se, non lo dico al Sindaco ma al Prefetto per terza persona, se non li si voleva a Vicenza si poteva mandarli a Cresole se era questo il problema, però sicuramente sarebbero stati di grande aiuto. Il problema è che bastava seguire la procedura. Ci sarà modo di tornare su altre cose che il tempo non ci ha consentito. Mi fermo su questo, il suggerimento soprattutto agli amministratori di attivare la polizza perché non si sa mai.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Per dichiarazione di voto è iscritto a parlare il collega Franzina. Prego, consigliere.

- **FRANZINA**: Voto favorevole ovviamente a questo invito, potrebbe essere anche una cosa scontata ma è importante che si attivi la polizza che il Comune ha perché i danni emergeranno. I tre minuti mi sono utili perché a mio avviso, signor Sindaco, la sua replica un po' sopra le righe lo è stata, non le è piaciuto il dibattito ed è seccato da oggi quando alle 14:00 ha dovuto annullare una conferenza stampa. Ha fatto bene ad annullarla. Io le chiedo, in una situazione di emergenza dichiarata, certo felice, ma in una situazione di emergenza ...

(interruzione)

... aspetti la domanda prima di rispondere, non abbia fretta, in una situazione di emergenza, considerato che il giornale si stampa a mezzanotte, TVA va in onda alle 7:30, lei alle 14:00 ha così fretta di convocare la conferenza stampa. Chiedo, è una mia curiosità. Poi, io capisco la sua arrabbiatura che le ha fatto dire che nel dibattito di questa sera le abbiamo fatto schifo un po' tutti, se ho ben capito, e avrebbe preferito andare in Fiera dove c'era una trasmissione TV. Berlusconi, Sindaco, le dà un premio, l'ha detto lei e mi ha stupito devo dire. Signor Sindaco, lei questa sera aveva appuntamento qui per tutto il tempo in cui durava il Consiglio e anche se

è il Sindaco e anche se la sua maggioranza la elogia, anche quando lei dice che le facciamo schifo tutti, queste cose lei non le può dire al Consiglio comunale di Vicenza. Se il dibattito non le è piaciuto, pazienza, a noi non piacciono tantissimi di questi dibattiti, però siamo qui a tutte le riunioni a fare la nostra parte che non può che essere una parte attenta alle carenze perché se ci aggregiamo al coro degli incensatori per cui tutto è andato bene e la scritta che propone di scrivere "Variati Santo subito", ci arrendiamo. Se noi non accendiamo l'attenzione sulle carenze, noi abbiamo detto che c'è stata una fase che ci è andata benissimo, sulla fase 2 siete stati bravi e ve lo abbiamo detto subito. Sulla fase 1 le carenze le sapete benissimo e vi arrabbiate con noi? Con loro si doveva arrabbiare che non hanno saputo in dieci ore di dibattito tirar fuori un'idea che non fosse "viva Variati".

- **PRESIDENTE**: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno rubricato col n. 1. Prego i colleghi consiglieri di confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: 2. Favorevoli: 8. Contrari: 23. L'ordine del giorno non è approvato.

Ordine del giorno n. 2. Prego, consigliere Marco Zocca.

### **Ordine del giorno n.2**

- **ZOCCA**: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, io non ho partecipato a tutta la discussione e come lei ha detto ci si è persi dietro ragionamenti ideologici, filosofici e non si è scesi sul cosa si può fare. Lei in modo molto attento e anche in modo da dover riassumere un dibattito sterile, nella sua chiusura, nella sua replica ha citato finalmente cosa si può fare. Mi fa anche piacere perché ho visto che ha letto attentamente i miei tre ordini del giorno che scendono nel cosa si può fare grazie anche all'esperienza avuta da assessore al bilancio del Comune di Vicenza e grazie anche a semplici letture, questo l'ho preso da Il Sole 24 Ore, da altri comuni, San Bonifacio, Monte Forte d'Alpone, Soave e in questo caso per esempio attraverso una municipalizzata che si chiama A.G.S.M. Energia e Acque Veronesi hanno fatto niente più di quello che si propone, quello che propone il primo ordine del giorno è un qualcosa che non va a toccare il patto di stabilità, è un qualcosa che sicuramente non mette in difficoltà AIM SpA, sia per il valore economico anche perché è una temporanea sospensione con previsione, poi il pagamento in un altro momento chiedendo anche possibilità rateale. Come vede io non ho posto tempi, a Soave hanno fatto un anno di sospensione, io non pongo tempi e modi, lascio a lei, in quanto unico socio e quindi socio di totale proprietà dell'azienda di concordare quella che è la soluzione migliore ma ritengo comunque sia una soluzione necessaria di quelle posizioni che lei ben conosce, di chi ha già perso tutto, famiglie, attività produttive, professionali, commerciali e che si trovano in questo momento a dover riaffrontare un proprio indebitamento. È una soluzione che non pone nessun problema per il bilancio del Comune, tanto meno per il bilancio AIM, dà un respiro economico di liquidità a queste situazioni di poter vedere onorare perché nessuno di noi veneti si sottrae al fatto di pagare le tasse, come ho sentito da più parti, però si chiede di poter avere un aiuto. Ritengo che questo sia un aiuto che il Sindaco della città, nonché rappresentante perché il Comune di Vicenza è al 100% proprietario dell'azienda, è una di quelle piccole cose che può fare ma che hanno un'importanza fondamentale perché hanno un'incidenza immediata. Non sono certo i contributi dello Stato che magari vedremo tra un anno, due anni, tre anni, ma questo già da domani dà respiro a queste piccole realtà che è quello che loro alla fine chiedevano, non certo sentire le nostre elucubrazioni ma chiedevano di sapere cosa si può fare per loro. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Zocca. Il Sindaco vuole esprimere la posizione della Giunta. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: È una posizione favorevole, però siccome l'azienda ha un suo C.d.A. propongo di scrivere "previa verifica con l'azienda, una sospensione temporanea, ecc.". Io devo fare questo perché sta nelle competenze ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Lei accetta?

- ZOCCA: Sì, accetto.

- PRESIDENTE: Allora viene inserita la frase dopo AIM SpA "previa verifica con l'azienda". Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego i colleghi consiglieri di confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: 1. Favorevoli: 32. Contrari: nessuno. L'ordine del giorno è approvato.

Documento di indirizzo n.3. Prego, consigliere Zocca.

### **Ordine del giorno n.3**

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Anche questo punto, Sindaco, penso l'abbia già illustrato visto che ha citato l'ICI, ha citato le imposte pubblicitarie, adesso qui ho citato tutte quelle che possono essere le imposte. Il ragionamento è uguale a quello precedente, quindi non mi soffermo più di tanto perché nella sua replica mi sembra già di cogliere l'orientamento positivo e quindi mi ritengo soddisfatto di quello che lei aveva già manifestato. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Sono favorevole, però volevo avere una spiegazione perché messa così sembra che questa sospensione riguardi tutta la cittadinanza e non sia invece rivolta specificamente alle persone interessate. Quindi, nella parte impegnativa che è l'ultima è chiaro che va rivolta assolutamente solo alle persone ...

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, Si può votare. Prego i colleghi consiglieri di confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Unanimità con 32 voti favorevoli.

Ordine del giorno n. 4. Prego, consigliere Zocca.

### **Ordine del giorno n.4**

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Prima, Sindaco, finché leggeva questo ordine del giorno ho colto un po' un suo labiale con l'assessore Lago che domandava cos'era e come funzionava. Le dico la verità che il concetto di fondo di rotazione nasce da un'esperienza che noi abbiamo avuto due mandati fa a livello della Camera del commercio in accordo con il Garandifi dell'Ascom attraverso il quale avevamo attuato un processo che permetteva di avere questi fondi agevolati, in quel caso erano a tasso agevolato zero, e che quindi andasse in aiuto alle attività. Perché è importante? Il fondo di rotazione lo fa il Comune, anche se sappiamo che ci sono le banche che già propongono, la Banca Popolare, altre istituzioni, gli artigiani, altre associazioni di categoria, però c'è una differenza, signor Sindaco, la differenza è che quando un commerciante, tipo quelli di Ponte degli Angeli, hanno iniziato un'attività e hanno già un indebitamento e si trovano in questo momento a dover chiedere un nuovo mutuo che si accosta

al mutuo già attivato, naturalmente sa benissimo che la banca per quanto voglia venire incontro e per quanto voglia essere disponibile domanda sempre delle garanzie per poter rientrare del debito. Nel momento in cui il fondo di rotazione viene gestito attraverso la macchina municipale, la macchina comunale, il Comune assolve ad un ruolo importante amministrativo, cioè quello di farsi parte garante che questa situazione debitoria verrà dal Comune riscossa direttamente dal commerciante di turno o dalla famiglia di turno senza nulla togliere all'ente creditizio o associazione di categoria che in questo momento partecipa al fatto. Naturalmente il Comune può staccare agevolazioni a tassi ben più interessanti di quanto possa offrire una banca perché naturalmente la forza contrattuale dell'Amministrazione comunale è molto più importante, oltre al fatto che i fondi di rotazione che può mettere in campo il Comune garantiscono sempre tempi di erogazione molto veloci e sono tempi di cui hanno bisogno queste persone per ripartire il prima possibile. Leggevo in questo articolo che sperano nei saldi di Natale ma per arrivare ai saldi di Natale bisogna essere già nelle condizioni di poter riattivare l'attività. Questo è il ruolo forte che l'Amministrazione può fare senza nulla togliere alle difficoltà di bilancio, anche perché parliamo valori estremamente piccoli perché non ha preso tutta la città ma solo una parte delle attività e quindi non sono impegni enormi ma sono aspetti, come ho detto prima, fondamentali per ridare fiato anche in vista delle vacanze, delle spese natalizie che è la prima tappa. Ormai manca un mese, in realtà mancano 15 giorni all'inizio, e questo può dare il riavvio ad un sistema fortemente colpito che ha necessità di rimettersi in piedi il prima possibile.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Io non sono solito prendermi degli impegni se non ho avuto la possibilità di verificare bene queste cose. Qui c'è scritto " venga previsto a breve nel bilancio comunale un fondo di rotazione agevolato". Siamo a novembre, quindi ci vorrebbe un assestamento, devo verificare queste cose, non sono nelle condizioni in questo momento di prendere un impegno che sia diverso da questo "impegna il Sindaco e la Giunta affinché venga verificata la possibilità di prevedere nel bilancio comunale la creazione di un fondo di rotazione", oppure, se il consigliere accetta, "venga previsto a breve", togliamo nel bilancio comunale, "la creazione di un fondo di rotazione". Ad esempio la Camera di Commercio si sta attivando proprio in questo senso e allora non è che possiamo metterne 150 di questi fondi, quindi bisogna verificare un po' queste cose. Io posso accettare venga verificata la possibilità di prevedere, possibilità vuol dire tante cose, altrimenti non sono nelle condizioni di accettare questo ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Cosa dice il proponente?

- ZOCCA: La prima versione che è quella di prevederlo nel bilancio comunale.

- PRESIDENTE: Va bene, allora viene corretto. Dichiarazioni di voto? Nessuna, si proceda alla votazione con la modifica proposta. Prego i colleghi consiglieri di confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Unanimità con 31 voti favorevoli. L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n.5. Prego, consigliera Bottene.

### **Ordine del giorno n.5**

- BOTTENE: È un ordine del giorno che assomiglia un po' al n. 2 del consigliere Zocca, quindi riguarda la sospensione delle bollette di gas, luce, acqua e rifiuti di AIM e delle società

collegate, salvo il fatto che io fisso una tempistica, cioè chiedo che alle famiglie interessate dall'alluvione venga dilazionato il pagamento e posticipato dopo sei mesi. Poi qui avevo intenzione di fissare il termine, invece non l'ho fissato e quindi è esattamente uguale. Mi è capitato di parlare con delle persone interessate dall'alluvione che non avevano assolutamente notizia che ci fosse la possibilità di accedere allo sconto del 30% sulle tariffe. Quindi, chiedo che venga data diffusione ampia perché altrimenti è inutile fare le agevolazioni se poi non raggiungiamo le persone con l'informazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Cercavo di capire, altrimenti sarebbe stato un problema. Così può essere sicuramente accettato dalla Giunta con questa specifica "di servizi facenti capo ad AIM SpA o Acque Vicentine SpA" perché vi ricordo che l'acqua non è più gestita dal gruppo AIM.

- PRESIDENTE: Quindi accanto ad AIM SpA la frase "e/o Acque Vicentine SpA". Dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota il documento di indirizzo n. 5 test'è presentato dalla consigliera Bottene. Prego i colleghi consiglieri di confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: nessuno. Favorevoli: 30. Contrari: nessuno. Unanimità. L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n.6 presentato dal capogruppo del gruppo misto Silvano Sgreva. Prego, consigliere.

### **Ordine del giorno n.6**

- SGREVA: Grazie. Nel breve periodo in cui sono stato delegato alla protezione civile ho potuto constatare questa difficoltà di avere le due sedi staccate e oltretutto non in maniera eccezionale come strutture, non sono tenute molto bene per vari motivi. Sulla base di questo, anche per ottimizzare un po' l'organizzazione a livello di intervento nelle situazioni di emergenza, anche perché era prevista nelle linee programmatiche per quanto riguarda il problema della maggioranza e in base anche alle disponibilità delle risorse che specifico necessarie perché ovviamente bisogna anche avere quelle, sia realizzata nel più breve tempo possibile quella famosa cittadella della sicurezza e della prevenzione che raggrupperebbe non solo la protezione civile ma anche altre entità.

Chiedo successivamente anche di realizzare all'interno di questa struttura un ufficio predisposto ad aiutare il cittadino a controllarsi nel momento dell'emergenza. Si ricorda, signor Sindaco, una volta parlando proprio con lei che mi diceva che era a Washington quando l'11 settembre c'è stato il disastro famoso delle torri ed era stato molto colpito dalla tranquillità con cui hanno saputo gestire questa emergenza. Allora, all'interno di questo servizio, di questa cittadella, magari un ufficio fatto dai vari enti, magari mettendo a disposizione una persona, potrebbe anche avere questa funzione.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Sono a favore, però, consigliere, per onestà devo dirle che quel "quanto prima" e poi c'è in base alle disponibilità delle risorse necessarie per la cittadella della sicurezza e della prevenzione e sa che è legata alla realizzazione e allo spostamento di alcuni servizi anche dell'Ulss e quindi è uno degli aspetti attuativi del PAT. Quel quanto prima è molto legato a quella disponibilità delle risorse necessarie. Quindi sì, ma con questa precisazione. Comunque va bene.



- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Balzi.

- **BALZI**: In dissenso dal gruppo invece voterò no. Lo so, sembra un po' strano, Sindaco, ma è per gli stessi motivi che lei adduce. Siccome io sono un po' stanco, signor Sindaco, lo dico a tarda sera, lei si è molto sfogato prima, io sono stanco della poesia. Qui facciamo troppa poesia e siccome il piano degli interventi non c'è ancora, l'assessore Lazzari è stata qui molto presente e poi è andata a casa, sappiamo i tempi che ci vogliono, mi dispiace ma io non me la sento più di votare queste cose che sono aria fritta. Lei sa, signor Sindaco, la stima che nutro nei suoi confronti, ma mi permetto di dirle dal cuore, sicuramente si è sfogato, lei è stato un politico di lungo corso e le auguro di esserlo ancora a lungo, i consigli comunali comunque non sono mai un *red carpet* come un festival, lo sa e quindi io sono sicuro che in fondo in fondo il politico Variati sa che c'è anche il gioco delle minoranze e delle maggioranze e c'è anche lo sforzo della democrazia.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Si vota. Prego i colleghi consiglieri di confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: nessuno. Favorevoli: 25. Contrari: 6.

L'ordine del giorno n.7 è stato presentato da Formisano e altri. Prego, consigliere.

### **Ordine del giorno n.7**

- **FORMISANO**: Innanzitutto ringrazio il consigliere Guaiti che ha dato un contributo importante perché questo ordine del giorno venisse predisposto e ovviamente anche tutti gli altri capigruppo con i quali abbiamo fatto una lunga consultazione per arrivare a definirlo. Comunque, in linea di massima io lo do per letto ma la parte più importante credo sia quella dove il Consiglio comunale ritiene opportuno esprimere piena solidarietà a snellire le procedure, ad invitare l'Amministrazione comunale affinché sia riconosciuto l'indennizzo totale pari al valore del danno subito, mettere in campo politiche che non si limitino alla gestione dell'emergenza ma che si adotti ad attuare una serie di attività di prevenzione a tutti i livelli, sollecitare la tempestiva realizzazione di interventi sugli argini, predisporre un progetto di riorganizzazione e semplificazione delle procedure in modo che ci sia una cabina unica di regia, questo tra l'altro era contenuto anche in un passaggio, in un ordine del giorno che era stato approvato dalla regione, nominare un gruppo di lavoro formato da un consigliere di maggioranza, uno di minoranza e da tecnici che stabiliscono i criteri e le modalità con cui rimborsare le aziende e i privati dai danni subiti che poi è quello che diceva il Sindaco prima e che mi sembrava una proposta da accogliere e per questo motivo l'abbiamo inserita qui. Inoltre, il classico intervento presso la Giunta regionale, presso i parlamentari e le commissioni europee ma sono cose che sostanzialmente, o perlomeno in parte, sono già state fatte e mi pare di aver sentito dal dibattito di questa sera che la maggior parte dei parlamentari, di consiglieri regionali, saranno sicuramente ben consapevoli del ruolo che possono giocare su questo importante tavolo.

- **PRESIDENTE**: Grazie, consigliere Formisano. Dichiarazioni di voto? Prego, signor Sindaco.

- **VARIATI**: Io volevo dire che apprezzo molto questo ordine del giorno che è molto impegnativo, consigliere Formisano ed altri della maggioranza, compreso anche quel gruppo di lavoro, adesso non so se sarà proprio un gruppo di lavoro ma analizzeremo per i criteri e le modalità con cui rimborsare aziende e privati. Queste sono le argomentazioni che dalla mia maggioranza sono venute e io ringrazio molto la maggioranza per questo atteggiamento. Ribadisco, pur nel rispetto del Consiglio, quel dato dalla minoranza che ha impostato un

ragionamento del Consiglio, quello non l'ho apprezzato, però questo sicuramente sì e quindi la Giunta concorda.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Da parte mia invece, caro signor Sindaco e consigliere Formisano, il voto è negativo prima di tutto perché l'ordine del giorno propone cose già fatte dalla Regione, dallo Stato e anche dalla Provincia, altre cose che continuano ad essere la filosofia. Allora mi stupisco, signor Sindaco, lei prima ci dice che non ha mai sentito del cosa si può fare e da parte della sua maggioranza non è stato detto nulla su cosa il Comune potesse fare, sempre su quello che possono fare gli altri, ma chi governa Vicenza siete voi. Il Sindaco poi ha colto nella sua replica questo passaggio e ha corretto tutte le discussioni di oggi cercando di riportare l'attenzione su quelle cose che l'Amministrazione può fare, a cui non potrà sottrarsi e a cui non poteva dare voto negativo perché aver votato negativamente le tre cose proposte da me e dal PdL in questo caso avrebbe sicuramente dato qualche aspetto forse di nervosismo anche all'esterno a chi si sarebbe sentito preso in giro a questo punto da chi grida "al lupo al lupo" e poi quando ha la possibilità di fare non lo fa. Con questo ordine del giorno siamo sempre lì, anche perché sinceramente, e lo dico adesso alla fine di questo ragionamento - l'ho già detto una volta e lo ripeto perché forse entrerà nelle attenzioni del consigliere Formisano - il sentirmi fare la morale da chi governa Vicenza da cinquant'anni sugli errori di chi c'era prima di noi mi pare proprio una cosa stucchevole e ridicola. Perché, consigliere Formisano, l'assessore Cangini, il Sindaco Variati, per non parlare dell'assessore Tosetto, non siete consiglieri di primo pelo, non lo siete proprio e le case vicino agli argini le avete fatte costruire voi e mi stupisco che ancora lei venga in aula a dire queste cose. Forse è meglio che davanti alla gente che ha perso tutto bisogna avere un po' più di umiltà e io lo posso dire perché questa sera ho parlato prima e parlo adesso, ho parlato solo su cose concrete ed importanti, non ho detto le stupidaggini che lei ha detto questa sera in aula.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno, si vota l'ordine del giorno n. 7. Prego i colleghi consiglieri di confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: nessuno. Favorevoli: 24. Contrari: 6. L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n. 8. Prego, consigliere Franzina.

### **Ordine del giorno n.8**

- FRANZINA: A quanti si sono impegnati, tantissimi, non può non sottolineare che un momento di stupore lo abbiamo avuto, quando alle 13:30 di lunedì, in piena emergenza, con la disperazione in alcune strade di questa città, si perdeva tempo ad attaccare il governo per colpe vere, non vere, ecc. Non era quello il momento ma forse il Sindaco era stanco.

Sulla disponibilità noi non condividiamo l'impostazione dell'ordine del giorno Formisano ma sulla disponibilità ad esserci in un gruppo di lavoro, in una struttura che si occupi dei prossimi passi l'opposizione c'è, non si tira indietro rispetto a questa proposta della maggioranza. Quindi, non si equivochi il nostro voto negativo di prima su un ordine del giorno che non condividiamo per tanti altri aspetti, sul fatto di lavorare per la città noi ci siamo e ci saremo sempre.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcuno per dichiarazione di voto? Nessuno, Si può votare. Prego i colleghi consiglieri di confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: 1. Favorevoli: 6. Contrari: 23. L'ordine del giorno non è approvato.

L'ultimo ordine del giorno è quello rubricato con il n. 9. Prego, consigliere Franzina.

### **Ordine del giorno n.9**

- **FRANZINA**: Consiglieri, lavorare per la città é anche accorgersi delle cose non positive che accadono. Bertolaso, in un titolo de Il Giornale di Vicenza "Vicenza allertata con alta criticità", giovedì 11 novembre, "Dipartimento della Protezione civile ha dichiarato per tempo Vicenza ad alta criticità", poi si vedrà cosa vuol dire, comunque Bertolaso mi pare sia considerato anche dal Sindaco persona credibile visto che lo ripete.

"Inchiesta, Comune allertato domenica alle 16:30. I carabinieri della Procura, dopo la prima tappa di mercoledì a Marghera al centro funzionale decentrato per acquisire le carte recapitate ai comuni, si sono recati al Genio Civile in Contrà S. Rocco. La disorganizzazione è sempre negata", cito sempre il giornale di Vicenza, che non si dica che non lo leggiamo attentamente, "Questa sostanziale disorganizzazione certificata dell'esondazione che ha sorpreso la città a letto alle 7:00 del giorno festivo è stata subita anche dalla Prefettura. Il Prefetto Fallica, riferiscono autorevoli testimoni, era nero lunedì mattina per come stavano andando le cose dalle parti di Palazzo Trissino", non so se è vero, cito il Giornale di Vicenza ...

(interruzione)

...mi è sfuggita la smentita. Vorrei vedere quante telefonate ci sono state tra palazzo Trissino e palazzo Volpe non solo, alle quattro di notte, quando l'esondazione era ormai vicina e annunciata dai bollettini, ci sarebbero stati contrasti insieme alla protezione civile tra chi voleva citofonare ai cittadini per buttarli giù dal letto e chi diceva di non essere troppo allarmisti. Sul punto saranno sentiti i testimoni e lo spero bene.

Sempre per continuare, l'inchiesta avviata dal procuratore Salvarani è contro ignoti e ipotizza il disastro colposo, quindi non una passeggiatina per cui, Sindaco, se anche lei vuole metterci del suo e denunciare noi la invitiamo a farlo perché, come lei ha detto, mettere la città in così alto rischio è cosa grave. Se deve fare delle denunce le faccia, la invitiamo a farle immantinente, non aspettiamo. L'assunto di base da dimostrare è che se le autorità locali preposte alla protezione civile fossero state più efficienti la popolazione residente nelle zone alluvionate avrebbe potuto essere avvisata con qualche ora di anticipo rispetto all'esondazione delle 7:00. Qui è il procuratore addirittura che scrive ma evidentemente è come Franzina, è uno che non sa quello che dice.

Delle evidenti responsabilità. Ieri gli inquirenti ritengono di aver messo dei punti fermi per costruire l'impalcatura inquisitoria. Alle 16:30 di domenica il funzionario del Genio civile, Domenico Romito, ha telefonato al dirigente amministrativo, così dicono, poi ho sentito anche qui le smentite ma le telefonate restano rubricate nel tabulato, informandolo che il livello drammatico del Bacchiglione a Ponte degli Angeli aveva superato il livello di guardia. Dell'inadeguatezza della protezione civile: i primi volontari della protezione civile sono arrivati in zona alle 22:00 e alle 22:30 di domenica, due squadre per venti persone in tutto che per questa emergenza... poi concludiamo modestamente in sedicesimi: chiediamo di attivare un gruppo di lavoro che si occupi di queste cose. Ci sembra che ce ne siano i motivi, però se volete...

- **PRESIDENTE**: Grazie. Pigato per dichiarazione di voto.

- **PIGATO**: Molto brevemente, però come dice il consigliere Franzina c'è un grande apparato in questo ordine del giorno che si chiude poi con un piccolo topolino. Quello che mi sorprende, signor Sindaco e colleghi, è questo, noi abbiamo un Presidente del Consiglio, adesso so che vi faccio arrabbiare, che secondo me non ha del tutto torto, lamenta da ormai 10 anni di essere

perseguitato dalla magistratura, dai giudici e abbiamo qui degli esponenti del suo partito che da quando io sono qui hanno già presentato potenzialmente decine di esposti e ci sono un sacco di provvedimenti illegittimi e adesso ci sono delle responsabilità da accertare, con uno stile che mi ricorda molto quello di Travaglio. Io trovo questo un po' contraddittorio che gli esponenti del partito dell'amore insistano anche in questo momento in continui riferimenti giudiziari. Non ricordo un provvedimento minimamente significativo che non sia stato in qualche modo... in parte è legittimo, ci sarebbero stati esposti, le AIM devono essere ... in house, insomma dovremmo essere quasi tutti in galera e non so se questo stile serve per ... del Presidente Berlusconi che non mi pare abbia lasciato questa città con dichiarazioni polemiche nei confronti dell'operato dell'Amministrazione. Comunque voterò contro.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Per dichiarazione di voto ma per tranquillizzare il collega che di nostro in questo ordine del giorno c'è solo la richiesta finale della proposta di un gruppo di lavoro, tutto il resto è Giornale di Vicenza. Non so se il Giornale di Vicenza si è improvvisamente votato al giustizialismo, non lo so, però ...

(interruzione)

... su questo ordine del giorno, che è la cosa di cui stiamo parlando adesso, le parole mie sono così poche da sparire e la conclusione finale è modesta. Volete fare o vogliamo fare un gruppo che si occupi di capire cos'è successo? Se sì, noi siamo disponibili, se no pazienza, i problemi resteranno e non li stiamo dicendo noi perché Formisano ha letto solo le lettere favorevoli, io ho letto anche gli articoli contrari, gli articoli di critica, c'erano paginate di critiche che non mi sono inventato io, le ho lette sul giornale e le ho viste con i miei occhi e sentite con le mie orecchie ma quello è sempre dubitabile. Su questo, collega, devo dire che di mio c'è poco, io sono un pigro che ha usato un articolo de Il Giornale di Vicenza per fare un ordine del giorno. Se ritiene questo giustizialismo deve prendersela con il Giornale di Vicenza che lo è stato, se lei lo ritiene, con Franzina no, perché ha solo detto di fare un gruppo di lavoro.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare per dichiarazione di voto il consigliere Balzi.

- BALZI: Telegrafico ma mi ha stimolato il consigliere Pigato. Sindaco, sono convinto che ha fatto bene a rimanere, anche perché si è subito accorto, e lo dico con affetto al collega Franzina che sa la stima che nutro per lui, che questa sera anche l'opposizione non ha potuto definire e non possiamo certo andare a casa così. Ho sentito tre posizioni, c'è la posizione del consigliere Franzina su questo dibattito, c'è la posizione del consigliere Zocca e c'è la posizione della consigliera Dal Lago. Tre posizioni legittime ma tutte diverse e non si poteva neanche dire che era tutta una minoranza.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Darò voto favorevole a questo ordine del giorno perché tutto sommato mi sembra sia solo una richiesta di chiarezza, anche abbastanza innocua, non fa altro che ricalcare quello che alla fine diceva prima il Sindaco che ha ripetuto due volte che sarà compito del Segretario generale portare avanti un'inchiesta amministrativa. Bene, se al Segretario generale magari si affianca ogni tanto anche qualche rappresentante del Consiglio, giusto per avere qualche notizia di questa inchiesta, non ci vedo nulla di male per cui il mio voto sarà favorevole.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Nessun altro? No, si voti. Prego i colleghi consiglieri di confermare la presenza e votare. Se tutti hanno votato dichiaro chiusa la votazione. Astenuti: 3. Favorevoli: 7. Contrari: 21. L'ordine del giorno è respinto.

Per i capigruppo comunico che mercoledì ...

(interruzione)

...perché il Presidente Rolando aveva chiesto un incontro con i capigruppo ma se ci sono problemi per mercoledì ...

(interruzione)

...quanti possono venire? ...

(interruzione)

... alle 17:00 perché poi alle ore 18:15 c'è la Commissione statuto. Buona notte a tutti.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL PRESIDENTE  
Franzina

IL PRESIDENTE  
Zocca

IL VICE SEGRETARIO  
Castagnaro

